DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N° 263

il Quotidiano del NordEst

Martedì 5 Novembre 2024 FRIULI www.gazzettino.it

Udine
Bollette, allarme rincari fino a 350 euro in più a famiglia
A pagina V

L'intervista
Argia Laurini: «A 94 sulle scene ma il teatro oggi è cambiato»
Marchetto a pagina 16

Champions
Il Milan a Madrid esame Real con Leao La Juve sfida il Lille ammazza-grandi
A pagina 20

Migranti, nuovo stop dei giudici

▸Il tribunale di Catania: Egitto e Bangladesh «paesi non sicuri», respinti cinque rimpatri

▸Il governo: «Scelta politica che non compete ai magistrati». Salvini: «Non ci arrendiamo»

Le ultime decisioni arrivano dal Tribunale di Catania: cinque provvedimenti di «non convalida» dei trattenimenti disposti dal questore di Ragusa per migranti che avevano presentato domanda di riconoscimento di protezione. Si tratta di tre cittadini egiziani e due bengalesi. Come l'Egitto, anche il Bangladesh è stato dunque ritenuto paese non sicuro. Provvedimenti che non tengono conto del decreto del 21 ottobre che blinda la lista dei Paesi considerati sicuri. «Una scelta politica che non spetta ai giudici», la convinzione che rimbalza nel governo.
Alle pagine 4 e 5

L'analisi
Il test Usa e la sovranità europea da costruire

Mario Ajello

È inutile, anzi è sbagliato, tifare per l'uno o per l'altra nelle presidenziali americane che si stanno svolgendo in queste ore. Per noi italiani e per noi europei, fare la corsa a schierarci con Trump o con Harris risulta un esercizio sterile sia perché il nostro sostegno selettivo non influisce com'è ovvio sulle sorti del voto, che sono unicamente nelle mani dei cittadini degli Stati Uniti; sia perché, in caso di vittoria di The Donald così come se dovesse affermarsi Kamala, non cambierà la collocazione dell'Europa nel campo dell'alleanza atlantica che è quello in cui per tradizione ci muoviamo e non esistono possibilità e volontà di strappo; sia perché dirci amici dell'esponente conservatore o della rappresentante democratica finisce per essere più che altro un atto di tipo ideologico, cioè un modo per sfuggire alla realtà e un alibi per esportare, in maniera non richiesta, le nostre simpatie o faziosità politiche. L'Europa deve rispettare il processo elettorale americano, avere la sua forza, concentrarsi su questa ed essere pronta, sulla base di una consapevolezza storica molto acuta, coraggiosa e non lagnosa, più rivolta al futuro che al passato, a sedersi al tavolo con chi vince nella partita della Casa Bianca.

L'Europa avrà pure i suoi problemi ma è l'Europa. Avrà certamente le sue debolezze, purtroppo molto evidenti, ma resta un'area geopolitica centrale e quindi cruciale. Guai a farci spaventare dall'esito (...)
Continua a pagina 23

Venezia. La ricorrenza del 4 Novembre

IN PIAZZA Il presidente Sergio Mattarella tra i ragazzi

Mattarella a San Marco Una festa con i bambini

Il capo dello Stato Sergio Mattarella e le Frecce tricolori, i bambini e i militari schierati con i paracadutisti che atterrano in piazza San Marco. È la festa del 4 novembre a Venezia, che ha visto alzarsi anche le barriere del Mose, nonostante una previsione di marea nemmeno di 80 centimetri.
Fullin a pagina 6

Il caso
C'è bel tempo, ma il Mose si alza: «Motivi di sicurezza»
Brunetti a pagina 6

Il voto negli Stati Uniti
Harris o Trump? Le due Americhe oggi si contano

Dopo la lunga campagna elettorale democratici e repubblicani Usa oggi si contano nelle urne. Da una parte Kamala Harris, la vicepresidente; dall'altra l'ex presidente Donald Trump che ci riprova. Le previsioni: un testa a testa.
Guaita e Paura alle pagine 2 e 3

Padova, l'agghiacciante ipotesi: bimbo seviziato per avere sussidi

▸Il padre avrebbe procurato lesioni al figlio per ottenere aiuti pubblici

Per ora è un'ipotesi investigativa, ma è la strada più battuta dalla squadra Mobile di Padova: il papà 22enne che ha maltrattato il figlio di 5 mesi lo avrebbe fatto per un tornaconto economico. In pratica la sua intenzione sarebbe stata quella di creare problemi permanenti al bambino per poi potere ottenere sostegni statali. Il 22enne, in carcere a Padova dalla mattina di giovedì 30 novembre con le accuse di maltrattamenti e lesioni gravi, è un giovane di etnia sinti, residente con la compagna (del tutto estranea ai fatti) in una villetta a Camisano Vicentino, in provincia di Vicenza.
Munaro a pagina 9

Venezia / L'inchiesta Palude
Brugnaro, no all'interrogatorio Il legale: «Non abbiamo gli atti»

Il sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro, non si presenterà in procura, giovedì, per rispondere alle domande dei pubblici ministeri Baccaglini e Terzo: «Non ha potuto avere accesso a nessuno atto delle indagini», ha spiega il suo avvocato, Alessandro Rampinelli.
Amadori a pagina 7

Infrastrutture
Vanoi e Tagliamento le due dighe che dividono il Nordest

Dighe "divisive" a Nordest. In Friuli dibattito sempre più acceso sul progetto dell'infrastruttura anti-piene a Dignano. Pioggia di no ma l'assessore Scoccimarro è netto: «Mi assumo la responsabilità di decidere». Scaduti i termini per le osservazioni alla diga del Vanoi tra Bellunese e Trentino: tra i contrari Regione e Provincia.
Bonetti e Del Frate a pagina 8

Gioco
Venezia, i giudici approvano la stretta sulle "macchinette"

È legittima la stretta di Venezia agli apparecchi da divertimento e intrattenimento. L'ha stabilito il Consiglio di Stato, rigettando l'appello della All Star, che in Veneto gestisce oltre 60 sale, contro la sentenza del Tar che aveva già avallato la posizione di Comune e Regione. A Venezia l'utilizzo delle "macchinette" è vietato per 17 ore al giorno. Per i giudici «un ragionevole contemperamento» degli interessi degli imprenditori e dell'interesse pubblico a limitare il «gioco compulsivo».
Pederiva a pagina 10

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 * "Nordest da vivere - Vol. 3" + € 3,80

PRESIDENZIALI 2024

USA OGGI AL VOTO

Il raduno in Michigan

Il raduno "Get Out the Vote" a East Lansing, in Michigan dove la candidata dem Harris ha organizzato uno dei suoi ultimi appuntamenti pubblici prima del voto. Lo Stato chiave ospita una grande comunità arabo-americana

La candidata democratica alla presidenza degli Stati Uniti, Kamala Harris (60 anni)

LA SFIDA DI KAMALA

Donne e giovani la scommessa di Harris: «Siamo il futuro»

▸La festa finale con Lady Gaga, Jennifer Lopez e Ricky Martin Dal palco la dem non molla: «Abbiamo un grande slancio»

Kamala Harris come Rocky Balboa. La vicepresidente ha concluso ieri sera la sua campagna elettorale sulle scale del Museo d'Arte di Filadelfia, le stesse che Sylvester Stallone ha scolpito per sempre nell'immaginario collettivo americano come il luogo in cui lo "sfavorito" riesce a conquistare il successo grazie a impegno e sacrifici. La serata, «Vote for Freedom» (votate per la libertà) è stata affidata a un firmamento di nomi famosi, da Lady Gaga a Ricky Martin, The Roots, DJ Cassidy, Fat Joe, e Oprah Winfrey. Già poche ore prima Kamala e il marito Doug avevano partecipato a un altro comizio simile, a Pittsburgh, con una presenza anche lì di vip di peso, a cominciare dalla cantante Katy Perry.

LO SCONTRO DIRETTO

Nella ex capitale dell'acciaio, oggi centro di eccellenza medica e tecnologica, Kamala ha incrociato il rivale Donald Trump, che teneva un simile comizio all'altro capo della città, segno di quanto la Pennsylvania, con i suoi 19 voti elettorali (ce ne vogliono 270 per vincere) sia diventata un «must» per entrambi. Kamala vi ha trascorso l'intera giornata di ieri, partendo da Redding, un centro di soli cento mila abitanti, che però nasconde una preziosa dote di voti latino-americani, sui quali Harris spera di poter contare oggi alle urne, dopo la gaffe di «Portorico, isola di immondizia», l'infelice battuta di un comico durante il comizio di Trump al Madison Square Garden una settimana fa. La rabbia dei portoricani, 3 milioni di possibili voti negli Usa, non sembrava essersi spenta, e i nomi più brillanti del firmamento latino-americano l'hanno colto per scendere in campo e prendere posizione per Harris e incitare i propri connazionali a votare per lei, da Jennifer Lopez a Ricky Martin, da Bad Bunny a Marc Anthony. Nel frattempo, il tono dei discorsi di Kamala Harris è apparso antitetico a quello di Trump. Negli ultimi due giorni di campagna la vicepresidente è apparsa fiduciosa e ottimista, e per la prima volta ha evitato di fare il nome del rivale, sostenendo anzi che la sua campagna aveva «superato il ruolo di sfavorito» e aveva un nuovo «slancio»: «Siamo il futuro» ha promesso. «Dobbiamo ricordare alle persone che abbiamo molto più in comune di ciò che ci separa», ha detto ieri.

DECISIVO SARÀ IL VOTO FEMMINILE: I SONDAGGI LA DANNO IN TESTA IN QUESTA FASCIA DI POPOLAZIONE MA POTREBBE NON BASTARE

51%
La percentuale a favore della candidata dem Kamala Harris secondo l'ultimo sondaggio condotto da Pbs News, Npr e Marist

19
I voti dei grandi elettori assegnati alla Pennsylvania, uno dei sette Stati in bilico in questa tornata elettorale

I SONDAGGI

Cosa l'abbia spinta, a sole 24 ore dal voto ad abbandonare la strategia di definirsi come la sfavorita - e quindi il candidato che doveva combattere di più, che aveva bisogno di maggior sostegno e entusiasmo - non è stato chiaro, ma gli analisti pensano si debba a un importante sondaggio, che l'ha posta per la prima volta in tutta la campagna al di sopra del 50%, con un 51% contro il 47% di Trump. Il sondaggio PB-SNews/NPR/Marist è considerato uno dei più rigorosi fra le decine che sono stati fatti. Sempre ieri altri sondaggi indicavano la vicepresidente in lieve vantaggio al livello nazionale, come il 49%-46% dell'Abc/Ipsos, e il 49%-47% di Morning Consult. Tuttavia la Nbc metteva i due candidati testa a testa al 49% entrambi.
Molto clamore aveva fatto il giorno prima il sondaggio dell'Iowa, condotto da una esperta che gode della massima stima, Ann Selzer, che mostrava la vicepresidente in vantaggio su Donald Trump di 3 punti percentuali nello stato, con il 47% delle preferenze contro il 44% di Trump, risultato particolarmente significativo, considerando che Trump aveva vinto l'Iowa con un margine di oltre 8 punti nelle elezioni del 2020. L'aumento del sostegno a Harris è stato attribuito principalmente alle donne indipendenti, tra le quali Harris avrebbe un vantaggio di 28 punti.

LO STATO CHIAVE

Ieri dunque tutta la sua energia è stata impiegata nella Pennsylvania, ma oggi tornerà a Washington, per poi attendere il risultato del voto nella sua alma mater, l'Howard College, università storicamente afroamericana, in cui si è laureata in scienze politiche nel 1986. Ma nel frattempo, il lavoro di canvassing, cioè di spingere gli elettori a non fare i pigri e andare alle urne, sta continuando senza sosta.
Ieri i suoi sostenitori si sono riuniti e continueranno a riunirsi oggi per quella che, a detta loro, passerà alla storia come «la più grande operazione di banca telefonica di tutti i tempi». Ai telefoni centinaia di giovani, ma anche celebrità come John Legend, Jessica Alba, Bradley Whitford, Mark Ruffalo, oltre a politici come il governatore della Pennsylvania Josh Shapiro e la governatrice del Michigan Gretchen. Whitmer. L'imprenditore miliardario Mark Cuban si è messo anche lui ai telefoni ieri mattina alle dieci. Fra le tante celebrità, all'ultimo momento anche Richard Gere, che ha postato un sostegno di Harris rivolto agli elettori della Pennsylvania. Gere ha ricordato di essere nato a Philadelphia e che i suoi genitori sono nati e cresciuti in Pennsylvania. Della Harris e del suo compagno di corsa Tim Walz ha detto: «Sono un bene per l'America e sono un bene per noi della Pennsylvania».

Anna Guaita

> *Ricorderemo alle persone che ci sono più cose che ci uniscono di quelle che ci dividono*
>
> **KAMALA HARRIS**
> CANDIDATA DEMOCRATICA

Il candidato repubblicano alla presidenza degli Stati Uniti, Donald Trump (78 anni)

Lo spettacolo dei supporter

Un supporter di Trump al comizio elettorale a Reading, in Pennsylvania. Qui, nel più incerto tra i sette Stati in bilico, il tycoon ha raggiunto la candidata avversaria: per i sondaggi sono testa a testa

Saluti, inno e mani sul cuore In migliaia allo show in Georgia

Il saluto di un veterano durante la manifestazione elettorale per Trump a Macon, in Georgia. I partecipanti cantano l'inno nazionale con le mani sul cuore

E QUELLA DI DONALD

Nuovi dazi e meno tasse «Così usciamo dalla crisi»

▸L'ultimo appello del tycoon alla classe operaia bianca colpita dall'aumento dei prezzi E ad afroamericani e ispanici

> *Se il Messico non fermerà i migranti al confine imporrò sanzioni sulle importazioni*
>
> **DONALD TRUMP**
> CANDIDATO REPUBBLICANO

Ieri sera, tardissimo, Donald Trump si è presentato a Grand Rapids, in Michigan, la città di Gerald Ford, il presidente repubblicano più moderato della storia. Per la terza volta di fila ha voluto passare la notte prima delle elezioni a Grand Rapids, continuando una tradizione iniziata nel 2016, quando aveva conquistato il Michigan battendo Hillary Clinton, e portata avanti nel 2020, con un super comizio dall'aeroporto della città, in quel caso perdendo contro Joe Biden. «Gli abitanti del Michigan amano i comizi in tarda serata e Trump ama il Michigan», ha detto Victoria LaCivita, portavoce della campagna dell'ex presidente nello stato. Michigan e Pennsylvania sono i due Stati più importanti per Trump per cercare di ribaltare il risultato e andare alla Casa Bianca. Infatti, nonostante i sondaggi diano Kamala avanti di pochissimo, Trump sa che facendo appello alla classe operaia bianca, delusa per l'aumento dei prezzi e della benzina, e cercando di conquistare gli afroamericani e gli ispanici, sempre puntando sull'economia e sull'idea di rimettere la produzione americana al centro, potrebbe battere Kamala Harris. Il Michigan assegna 15 voti elettorali e potrebbe essere un colpo molto forte contro Kamala distruggendo il blue wall dei democratici. Prima di arrivare a Grand Rapids, ieri l'ex presidente ha girato come una trottola in Pennsylvania, altro stato fondamentale per assicurarsi la vittoria che invece dà 19 grandi elettori: nel primo pomeriggio ha visitato Reading, una delle città dello stato con la più grande comunità ispanica, dove un mese fa il suo vice J.D. Vance era già passato a seminare il verbo Maga.

NEL RUSH FINALE TRUMP HA PUNTATO SU MICHIGAN E PENNSYLVANIA. E HA RIPETUTO I RITI DELLA VITTORIA DEL 2016 CONTRO HILLARY CLINTON

LA STRATEGIA

Trump sa che la sua vittoria passa per forza dallo spostamento dei voti delle minoranze e questa città di quasi 100.000 abitanti, dove il 70% della popolazione è di origini centro o sudamericane, è chiaramente un luogo da conquistare. Più in generale, come sostiene una recente analisi del Latino Policy and Politics Institute della Ucla, la popolazione ispanica nello Stato sta crescendo a un ritmo più veloce di qualsiasi altra minoranza e ha raggiunto i 579.000 elettori, rappresentando il 6% del totale. La maggior parte ha origini portoricane. Nonostante parte della comunità ispanica si fosse avvicinata molto a Trump, ora i repubblicani sanno di essere a rischio, soprattutto dopo le affermazioni di Tony Hinchcliffe, il comico che nel corso di un evento al Madison Square Garden di New York aveva definito Porto Rico «un'isola di spazzatura». Poi, nel tardo pomeriggio, Trump ha incrociato Kamala a Pittsburgh, che nello stesso momento stava tenendo un comizio a pochi chilometri da lui. La città della Rust Belt è un esempio di rinascita economica: dopo la delocalizzazione degli anni '80 e il tramonto dell'industria pesante è diventata una gemma dell'hi-tech e della ricerca medica. Trump punta anche in questo caso a erodere il vantaggio di Kamala, visto che i democratici continuano a essere molto forti nelle aree urbane della Pennsylvania, qui come a Philadelphia. Ma se Harris si è concentrata sulla Pennsylvania - lo Stato che le darebbe la Casa Bianca quasi sicuramente - Trump ha iniziato la mattinata di ieri a Raleigh, in North Carolina, altro Stato in bilico dove Harris ha guadagnato consensi nelle ultime settimane, nonostante Trump abbia vinto sia nel 2016 che nel 2020: solo nel 2008 Barack Obama era riuscito a far vincere i democratici. È arrivato in ritardo e ha fatto un discorso a braccio: il pericolo dell'immigrazione e l'incompetenza dei suoi avversari, definendo Harris «individuo dal QI basso». Ha anche richiamato il Messico: «Il primo giorno di presidenza dirò alla presidente del Messico Claudia Sheinbaum che se il suo Paese non fermerà il passaggio di migranti e droga dal confine metterò dazi su tutte le importazioni», ha detto. Secondo l'ultimo sondaggio di Pbs News, Npr e Marist Kamala Harris ha quattro punti di vantaggio sul tycoon: la vicepresidente ha il 51% dei consensi contro il 47% dell'avversario repubblicano.

> **47%**
> La percentuale a favore del candidato repubblicano Donald Trump secondo l'ultimo sondaggio condotto da Pbs News, Npr e Marist

> **15**
> I voti dei grandi elettori che verranno assegnati al Michigan, uno dei sette Stati in bilico in questa tornata elettorale

GLI AUDIO

Intanto ieri, alla vigilia del voto americano, sono stati pubblicati gli audio bomba contro il tycoon, divulgati nell'ambito della serie di podcast "Fire and Fury" da Michael Wolff, autore di tre libri sul primo mandato di Trump e sulla sua candidatura al secondo nel 2020, e da James Truman, ex giornalista di New Musical Express. «L'unica cosa che mi piace davvero fare è fare sesso con le mogli dei miei migliori amici. È semplicemente la cosa più bella», avrebbe confessato Donald Trump a Jeffrey Epstein secondo le registrazioni di un'intervista data nel 2017 dal finanziere morto suicida in carcere nel 2019 dopo essere stato condannato per traffico sessuale, violenze e altri atti orribili perpetrati negli anni. Nei giorni scorsi erano usciti altri frammenti dell'intervista a Epstein, legato al tycoon da un'amicizia di lunga data. I nomi di Trump ed Epstein sono stati spesso associati in queste ultime settimane di campagna elettorale.

ALLA VIGILIA DELLE ELEZIONI SPUNTANO GLI AUDIO CON LE RIVELAZIONI CHOC DI EPSTEIN SUL CANDIDATO REPUBBLICANO

Angelo Paura

No dei giudici ai rimpatri in Egitto e Bangladesh Il governo: adesso basta

▶Nuovo stop dei tribunali di Catania e Roma al decreto Paesi sicuri. Salvini: «Comunisti, per colpa loro Italia insicura». Ira dell'esecutivo: così dovremmo tenerci tutti gli irregolari

IL CASO

ROMA Il nodo riguarda ancora la lista dei paesi sicuri e le ultime decisioni, che tornano ad accendere l'ira del governo, arrivano dal Tribunale di Catania: cinque provvedimenti di «non convalida» dei trattenimenti disposti dal questore di Ragusa per migranti che avevano presentato domanda di protezione internazionale. Ma anche dai giudici di Roma. I decreti riguardano tre cittadini egiziani e due bengalesi. Come l'Egitto, evidentemente, anche il Bangladesh, di nuovo, è stato ritenuto paese non sicuro. Provvedimenti che non sono stati condizionati dal decreto varato dal governo lo scorso ottobre per blindare la lista dei Paesi considerati sicuri, Il Cairo compreso. «Una scelta politica che non spetta ai giudici», la convinzione che rimbalza nel governo. Tuona Matteo Salvini: «Per colpa di alcuni giudici comunisti che non applicano le leggi, il Paese insicuro ormai è l'Italia. Ma noi

I MAGISTRATI NON CONVALIDANO I TRATTENIMENTI E RINVIANO IL PROVVEDIMENTO ALLA CORTE UE

non ci arrendiamo».

LA SENTENZA

«Non resta che disapplicare ai fini della decisione il decreto-legge del 23 ottobre 2024, posto che, come è noto, le sentenze interpretative della Corte di giustizia europea vincolano il giudice nazionale, anche se appartenente ad altro Stato membro rispetto a quello che ha proposto il rinvio pregiudiziale», scrive il giudice del Tribunale di Catania nel provvedimento con cui annulla il trattenimento di un migrante egiziano. Nella decisione il presidente della sezione Immigrazione catanese, Massimo Escher, sottolinea la necessità di esaminare la qualifica data all'Egitto, con il decreto legge del 23 ottobre 2024, che lo include «in una lista che non prevede alcuna eccezione, né per aree territoriali né per caratteristiche personali». E invece, sostiene, questa «qualificazione non esime il giudice dall'obbligo di verifica della compatibilità della designazione con il diritto dell'Unione europea, obbligo affermato in modo chiaro e senza riserve dalla Corte di giustizia europea nella sentenza della Gran Camera del 4 ottobre 2024». E l'Egitto, secondo il giudice, non è un Paese che abbia questi requisiti. «In Egitto - scrive - esistono gravi violazioni di diritti umani che, in contrasto con il diritto europeo, persistono in maniera generale e costante e investono non soltanto ampie e indefinite categorie di persone, ma anche il nucleo delle libertà fondamentali, che connotano un ordinamento democratico e che dovrebbero costituire la cornice di riferimento in sui ci inserisce la nozione di Paese sicuro secondo la direttiva europea». Il Tribunale sottolinea che in Egitto si sono «verificati anche recentemente casi di detenzioni arbitrarie e arresti senza mandato da parte delle forze di polizia, è comune la pratica della detenzione preventiva e non sono infrequenti le sparizioni forzate». Analoga valutazione è stata fatta per il Bangladesh. Martedì scorso il tribunale di Bologna aveva rinviato alla Corte Ue il caso di un cittadino del Bangladesh che aveva richiesto la protezione internazionale: la richiesta è di chiarire se debba prevalere la normativa comunitaria oppure quella italiana. Una decisione simile a quella di Bologna è stata poi presa anche dal tribunale di Roma, che ha sospeso l'efficacia del diniego della richiesta di asilo di uno dei 12 migranti che erano stati trasferiti in Albania.

GOVERNO E OPPOSIZIONE

Il modello Albania «va avanti con ancor più convinzione». Nessuno stop, dunque, «anche perché quel che sta accadendo conferma quel che sostenevamo sin dal principio: il problema non è il Memorandum firmato con Tirana, il problema vero è che, stando alle pronunce di alcuni giudici, i rimpatri non avrebbero più ragione d'essere, dovremmo tenerci tutti gli irregolari in Italia. E così non può andare», spiegano fonti del governo. «La pretesa, da parte di alcuni giudici, di sostituirsi al Parlamento è fuori luogo poiché costituisce una pericolosa ingerenza nel procedimento legislativo», afferma il capogruppo di FdI alla

LA MOTIVAZIONE: «AL CAIRO VIOLAZIONI DEI DIRITTI UMANI» FDI: PRETENDONO DI SOSTITUIRSI AL PARLAMENTO

Camera Tommaso Foti. Per il vicepresidente della Camera Fabio Rampelli, «ormai è evidente: una certa magistratura vuole dettare l'agenda delle politiche migratorie sostituendosi al governo. Il che è inaccettabile». Il Viminale ha presentato ricorso in Cassazione contro le prime mancate convalide. Adesso, dopo il decreto sui paesi sicuri sarà la corte d'appello a decidere. «Sono fiducioso», ha detto il ministro Matteo Piantedosi. «Tutte le questioni di diritto - ha aggiunto - sono opinabili nell'ambito giudiziario.

Replica l'opposizione: «Chiediamo al governo di smetterla con questo gioco pericoloso per le istituzioni. Evitate altri inutili sprechi e interrompete il nuovo trasferimento», ha detto Matteo Mauri (Pd). E sono due gli esposti firmati M5S e Iv sul tavolo della Corte dei Conti per danno erariale.

Val.Err.

La nave Libra della Marina Militare. Ieri alcuni migranti sono stati presi a bordo a sud di Lampedusa e saranno trasferiti in Albania

Ripartono i trasferimenti in Albania sulla Libra per ora solo otto migranti

LO SCENARIO

ROMA Avanti tutta col modello Albania, nonostante i nuovi stop dei giudici. È pronta, la nave Libra: ieri mattina il pattugliatore della Marina militare italiana è arrivato nelle acque a sud di Lampedusa. E ha accolto a bordo un primo gruppo di migranti, che nelle prossime ore saranno trasferiti nei due centri di Shengjin e Gjader. Dove chi non potrà essere considerato un richiedente asilo

NON ANCORA DECISA LA DATA DI PARTENZA DELLA NAVE DELLA MARINA: POTREBBERO AGGIUNGERSI ALTRI RICHIEDENTI ASILO

verrà indirizzato verso le procedure accelerate per il rimpatrio verso la lista di Paesi considerati sicuri.

Ieri sera il primo "screening" a bordo della Libra era ancora in corso. Si tratta di un'operazione preliminare, in cui chi in base al protocollo non può essere trasferito nel territorio di Tirana (come donne incinte, bambini o altri soggetti vulnerabili) viene indirizzato verso i canali di accoglienza italiani. Numeri ufficiali non vengono forniti, ma secondo quanto trapelato il primo trasbordo sul pattugliatore avrebbe riguardato un gruppo di 6-8 persone. Altre però potrebbero aggiungersi nelle prossime ore. Il mare è tornato calmo, e in contemporanea sono ripartiti sia gli avvistamenti che gli sbarchi, che si erano invece azzerati nei giorni scorsi viste le cattive condizioni meteo. Solo tra la mezzanotte e le 8 di lunedì sono approdate a Lampedusa 118 persone, fra cui molti siriani, afghani e pakistani, oltre a egiziani e maghrebini. Tutti, o quasi, a bordo di barchini salpati dalla Libia. Altri, ci si aspetta, arriveranno a stretto giro. E se tra questi dovessero esserci dei soggetti che rispondano ai requisiti (maschi, adulti, provenienti da Paesi sicuri) saranno portati sulla nave Libra prima della partenza. Per la quale, a quanto filtra, non è stata ancora ufficializzata una data.

L'idea sarebbe quella di raggiungere un numero "congruo" di migranti prima di mettersi in viaggio. Circa 30-40 persone, anche per evitare nuove polemiche come quelle sorte dopo il trasferimento dei primi sedici richiedenti asilo (poi ridotti a dodici per la presenza di quattro minori). Allo stesso tempo però pare si voglia evitare di esaurire tutti i posti disponibili sulla Libra, circa 60-70, per non rallentare troppo le procedure che andranno avviate nell'hotspot di Shengjin. È lì che – entro le 48 ore consentite per la convalida del fermo – si decide per chi può scattare il rimpatrio accelerato, le cui operazioni vengono poi portate avanti nell'altro centro di Gjader. Sempre che i giudici non decidano di nuovo, nonostante l'ultimo decreto, di non convalidare i trasferimenti.

LE REAZIONI

Il governo è deciso a tirare dritto, confidando sul fatto che ora che la nuova lista dei 19 Paesi considerati sicuri ha rango di norma primaria, i magistrati non potranno che applicarla. Si vedrà. E mentre Giorgia Meloni sulla questione per ora preferisce non tornare («Albania? La vostra è una fissazione...», il commento della premier con i cronisti che la incalzavano al villaggio Difesa), il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi si professa «fiducioso». «Tutte le questioni di diritto – osserva – sono opinabili nell'ambito giudi-

INTANTO RIPRENDONO GLI SBARCHI E GLI AVVISTAMENTI PIANTEDOSI: I CENTRI INVESTIMENTO NECESSARIO

ziario». Ma il progetto Albania, assicura il titolare del Viminale, «comunque proseguirà». Anche perché nel 2026 entrerà in vigore il nuovo regolamento europeo sulla migrazione e l'asilo, che i Paesi di frontiera come l'Italia saranno chiamati ad applicare. E «quello che abbiamo fatto – conclude Piantedosi – è un investimento necessario per predisporci in anticipo rispetto all'applicazione di una normativa europea». Un esempio al quale ora «tutta l'Europa che guarda con molto interesse».

Andrea Bulleri

L'ingresso del centro migranti di Shengjin, in Albania

I NUMERI

55.892
Il numero di migranti sbarcati sulle coste italiane dall'inizio dell'anno al 4 novembre secondo il Viminale

6.915
I minori stranieri non accompagnati sbarcati in Italia da gennaio 2024 al 4 novembre 2024 stando ai dati del Viminale

42%
L'entità del calo degli attraversamenti irregolari delle frontiere Ue nei primi 9 mesi del 2024 secondo Frontex

11.180
I migranti bengalesi arrivati in Italia da inizio anno. Il Bangladesh è in cima alla lista dei Paesi di chi sbarca

LA VICENDA

1 I 16 migranti in Albania
Il 16 ottobre la nave Libra della Marina Militare arriva nel porto albanese di Shëngjin. A bordo, c'è il primo gruppo di migranti destinati agli hotspot gestiti dal governo italiano. Si tratta di 16 uomini egiziani e bengalesi

2 Lo stop dei giudici
Sulla base della sentenza della Corte di giustizia Ue emessa il 4 ottobre, il Tribunale di Roma non convalida il trattenimento dei migranti negli hotspot in Albania e dispone il loro rientro immediato in Italia

3 Il decreto legge
Di fronte allo stop dei giudici, il governo reagisce e annuncia di voler approvare un decreto-legge per superare la sentenza della Corte Ue, rilanciando così il modello Albania

4 Il dl rinviato all'Ue
I giudici del Tribunale di Bologna rinviano alla Corte di Giustizia Ue il caso di un richiedente asilo del Bangladesh per stabilire se vada disapplicato il decreto legge

Meloni, segnale alle toghe: dialogo se non fate politica

▶L'incontro a Palazzo Chigi con il vicepresidente del Csm Pinelli. «Rispetto della reciproca autonomia». La sorpresa del Colle. FdI blinda la riforma delle carriere

IL RETROSCENA

ROMA Un doppio segnale. Ai «giudici politicizzati» accusati di calzare l'elmetto contro il governo. E alle toghe che invece lavorano a «una proficua collaborazione» nel rispetto dell'«autonomia delle differenti istituzioni». Mentre lo scontro con la magistratura si riaccende nei tribunali, Giorgia Meloni lancia un messaggio da Palazzo Chigi. È metà pomeriggio quando la presidente del Consiglio comunica di aver ricevuto qui Fabio Pinelli, vicepresidente del Csm.

IL COLLE

L'uomo a capo dell'organo di autogoverno delle toghe, eletto in quota centrodestra, incontra il capo del governo: evento raro, a onor di memoria. Che desta sorpresa al Quirinale per il tempismo, nel giorno in cui è ripartito il tiro alla fune di un pezzo dell'esecutivo contro le "toghe comuniste", copyright Matteo Salvini. Anche se dalla presidenza del Consiglio assicurano: era un incontro istituzionale programmato, nessun blitz.

Una nota di tre righe dà la linea, nelle ore in cui si incendia di nuovo la guerriglia fra centrodestra e giudici con al centro le norme sull'immigrazione e il trasferimento di migranti in Albania. «La visita si inserisce nell'ambito di una proficua e virtuosa collaborazione, nel rispetto dell'autonomia delle differenti istituzioni». Tradotto: siamo pronti a collaborare, con chi si tiene alla larga da invasioni di campo. E tali considera la premier i continui provvedimenti delle sezioni immigrazione dei tribunali contro le espulsioni previste dal patto fra Italia e Albania sulla detenzione extraterritoriale. Nonostante la corsa ai ripari del governo, il decreto sui "Paesi sicuri" che, in attesa che intervenga il Parlamento Ue, allinea alla normativa comunitaria il patto con Edi Rama. Il rischio, concreto, è che i centri montati dal Genio militare in Albania e costati centinaia di milioni di euro alle casse dello Stato restino vuoti. Meloni spiega al suo interlocutore - eletto a capo del Csm un anno fa su spinta proprio del centrodestra - che il governo non intende scendere in guerra con la magistratura tout-court. E tuttavia la linea ai vertici prevede tolleranza-zero per i «giudici che fanno politica». Sono tanti, troppi, accusano dal centrodestra. Mentre le associazioni togate respingono al mittente e parlano di indebite pressioni del governo sull'ordinamento giudiziario. Meloni è infuriata per l'ennesimo cartellino rosso dei giudici sul trattenimento dei migranti, issato ieri dai tribunali di Catania e Roma. Nel vis-a-vis tra con Pinelli c'è allora un segnale della presidente del Consiglio a quella parte della magistratura ritenuta meno ostile, o quantomeno non pregiudizialmente contraria alle mosse della maggioranza. Tra i colonnelli di Fratelli d'Italia c'è chi, in privato, fa nomi e cognomi. E punta il dito sull' «ottima collaborazione» con un pezzo di magistratura, dall'Antimafia guidata da Giovanni Melillo, a cui il governo potrebbe affidare la regia delle indagini sul cyber-crimine dopo lo scandalo dei dossieraggi, a un procuratore di primo piano come Nicola Gratteri.

Con gli altri, «chi fa politica con la toga addosso», non c'è dialogo che tenga, è la linea. La premier tiene il punto. Ha deciso di dare un segnale anche ai suoi elettori con uno sprint sulla riforma della separazione delle carriere di giudici e pm osteggiata da buona parte della magistratura. Anche a costo di rallentare per un po' il cammino del premierato.

LO SPRINT

La settimana scorsa, su suo input, il Guardasigilli Carlo Nordio ha chiamato a raccolta al ministero di via Arenula i sottosegretari e i responsabili del dossier in Parlamento. L'ordine è andare spediti, con un primo via libera entro dicembre.

Un pezzo di maggioranza, Forza Italia in testa, preme per riaprire il calderone della riforma, riappuntire gli angoli smussati a maggio dopo una lunga mediazione del Quirinale. Ad esempio reinserendo l'elezione dei membri laici del Csm in Parlamento. Nell'attuale testo è previsto il sorteggio, proprio come per i membri togati. Da FdI però è arrivato uno stop: pochi emendamenti, niente modifiche sostanziali che rallentano il cammino della legge. Ora la priorità è dare un segnale «contro le correnti». E farlo in fretta.

Francesco Bechis

La premier Giorgia Meloni ha visitato ieri il Villaggio Difesa, allestito al Circo Massimo in occasione della Giornata delle Forze armate. A destra, Fabio Pinelli

IL VIS A VIS NELLE ORE DELLO SCONTRO SUI MIGRANTI E IL MESSAGGIO AI GIUDICI «CHE NON SONO POLITICIZZATI»

FORZA ITALIA SPINGE PER UNA RIFORMA DEL CONSIGLIO SUPERIORE PIÙ RADICALE: MEMBRI LAICI ELETTI E NON SORTEGGIATI

Calci, sputi e due coltellate al capotreno che chiedeva il biglietto: «Non paghiamo»

IL CASO

MILANO La richiesta di esibire il biglietto, poi la lite con calci e sputi e l'accoltellamento. Rosario Ventura, capotreno di Trenitalia, è stato trasportato in ospedale in codice rosso dopo essere stato ferito da un giovane alla stazione ferroviaria di Genova Rivarolo. I carabinieri hanno arrestato per lesioni aggravate e resistenza a pubblico ufficiale Fares Kamel Salem Alshahhat, ventenne egiziano, e denunciato per gli stessi reati una ragazzina di 16 anni, nata in Italia e di origini nordafricane, che era con lui.

IL COLTELLO

Secondo quanto ricostruito dagli investigatori, poco dopo le 13 di ieri il controllore quarantenne stava percorrendo la carrozza per verificare i biglietti. Quando è arrivato il turno dei ragazzi, alla richiesta di esibizione del titolo di viaggio hanno risposto che non avevano intenzione di pagarlo. Il treno è stato fermato e la sedicenne avrebbe iniziato a inveire e sputare contro il capotreno, lo stesso avrebbe fatto Fares Alshahhat nei confronti di una passeggera. Quindi la sedicenne ha aggredito il controllore, colpendolo con un calcio e un paio di schiaffi. Ventura, anche per tutelare l'incolumità degli altri passeggeri, ha fatto scendere la coppia alla stazione di Rivarolo. Qui il diverbio è proseguito, ma è durato poco perché il ragazzo è passato subito alla violenza: ha estratto il coltello dalla tasca e ha colpito due volte il capotreno. L'uomo è stato ferito a un braccio e al fianco, solo per pochi centimetri la lama non lo ha raggiunto al petto, ed è stato trasportato in codice rosso al pronto soccorso dell'ospedale Villa Scassi di Genova. La coppia è stata fermata dai militari che hanno chiuso le vie di accesso attorno alla stazione, nel giro di pochi minuti i ragazzi sono stati individuati e fermati dai carabinieri del reparto radiomobile grazie alla descrizione fornita dai viaggiatori che hanno assistito alla scena. I sindacati hanno proclamato otto ore di sciopero nazionale che si svolgerà oggi dalle 9.01 alle 16.59 e riguarda tutto il personale mobile dipendente dalle società di trasporto Trenitalia, Fs Security, Trenord, Trenitalia Tper, Italo Ntv. I rappresentanti sindacali denunciano che questa è l'ultima di una lunga serie di «aggressioni al personale mobile» registrate negli ultimi mesi. E a tutt'oggi «non si è apprezzato alcun intervento a tutela del personale e neanche un maggiore controllo dei treni da parte delle forze dell'ordine», affermano. «Solidarietà al collega» dall'amministratore delegato di Trenitalia Luigi Corradi. «È inaccettabile l'aggressione subita dal capotreno avvenuta a Genova durante lo svolgimento del proprio lavoro. Fin da subito siamo stati a stretto contatto con il personale medico e operiamo quotidianamente per garantire la sicurezza di lavoratori e viaggiatori affinché questi episodi non si ripetano». Il vicepremier e ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini chiede rigore: «Ora nessuna clemenza per i responsabili: gesti del genere non devono rimanere impuniti», il suo messaggio sui social. Esprime «solidarietà alle lavoratrici e ai lavoratori che incroceranno le braccia per chiedere più sicurezza», aggiungendo che «il nostro impegno per contrastare la criminalità è costante e dimostrato anche dagli investimenti su FS Security». Ma «è ovvio - sottolinea - che è necessario combattere con maggiore determinazione anche l'immigrazione illegale: troppo spesso i clandestini sono protagonisti di episodi violenti sui treni e nelle stazioni».

C.Gu.

ARRESTATO PER LESIONI AGGRAVATE UN VENTUNENNE EGIZIANO E DENUNCIATA LA SEDICENNE CHE ERA INSIEME A LUI

In manovra una "tassa sul processo" Niente verdetto per chi non la paga

IL CASO

ROMA Tecnicamente viene definita come una nuova causa di «improcedibilità». Una piccola correzione al codice di procedura civile che aggiunge un'altra ragione per la quale il giudice, in un processo, è tenuto a decretare che la controversia non può andare avanti. Qual è questa nuova ragione in grado di affondare la diatriba legale prima ancora di cominciare? Non aver pagato, o aver versato solo parzialmente, il contributo unificato. In pratica la "tassa sul processo". Un balzello fiscale che le parti di un procedimento sono tenute a versare e che varia in base al valore della controversia. Va da pochi euro, 43 per l'esattezza, per le cause inferiori a 1.100 euro di valore, fino a quasi 1.700 euro per quelle che superano i 520 mila euro.

IL FUNZIONAMENTO

La norma è stata inserita nella manovra del governo, all'articolo 105 del testo trasmesso alla Camera e stabilisce che il giudice, alla prima udienza, una volta riscontrato il mancato o parziale pagamento del contributo, assegna alla parte interessata un termine di 30 giorni per adempiere al versamento ovvero all'integrazione del tributo, rinviando, allo stesso tempo, l'udienza a data immediatamente successiva. Qualora la parte non dovesse adempiere al versamento o all'integrazione nel predetto termine, il giudice è tenuto a dichiarare l'estinzione del procedimento alla nuova udienza. Da ieri sono iniziate le audizioni alla manovra e contro questa nuova causa di improcedibilità si sono scagliate le associazioni che rappresentano chi con la giustizia ci lavora tutti i giorni: l'Associazione nazionale Forense e il Movimento Forense. La norma, ritengono, sarebbe incostituzionale.

Fin dal 1961, da prima ancora che il contributo unificato fosse introdotto nell'ordinamento italiano (è arrivato soltanto nel 1999), i giudici supremi avevano stabilito con una nota sentenza, che utilizzare degli oneri tributari come presupposto dell'azione giudiziaria, è contrario alla Costituzione. Anche il Servizio studi della Camera dei deputati, chiamato ad esaminare norma per norma la manovra di Bilancio, ha espresso gli stessi dubbi ricordando la sentenza del 1961.

Andrea Bassi

LA CELEBRAZIONE DELL'UNITÀ NAZIONALE

LE FRECCE E I TRICOLORI IN PIAZZA Le Frecce tricolori; il presidente Sergio Mattarella con il ministro Guido Crosetto, il governatore Luca Zaia e il sindaco Luigio Brugnaro; a destra, il pubblico

Mattarella e paracadutisti, il 4 novembre a San Marco

▶Il capo dello Stato per l'undicesima volta a Venezia accolto da 21 colpi di cannone
Crosetto: «Le forze armate difendono la democrazia, sono il primo presidio di pace»

LA GIORNATA

VENEZIA È stato accolto da 21 colpi di cannone, come da Regio Decreto del 1862, sparate dalla nave Thaon de Revel mentre in motoscafo si avvicinava a piazza San Marco per l'undicesima visita a Venezia da quando è in carica. Anche per uno affezionato a Venezia come il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, la celebrazione di ieri è stata una prima volta: prima festa delle Forze Armate al massimo livello a Venezia e primo atterraggio dei paracadutisti di sei specialità, più un portatore del Tricolore, al centro di San Marco tra il palco d'onore e i reparti militari schierati. In altre occasioni (non solo a Venezia) si era dovuto rinunciare a causa del vento. Ieri, invece, era una giornata perfetta.

LA CERIMONIA

Ad accompagnare il Capo dello Stato c'erano il ministro della Difesa, Guido Crosetto, il capo di Stato maggiore della Difesa Luciano Portolano e i padroni di casa, il sindaco Luigi Brugnaro e il governatore della Regione, Luca Zaia.

Il Presidente, dopo essersi intrattenuto con le centinaia di bambini delle scuole che erano ad attenderlo davanti la Basilica, ha passato in rassegna lo schieramento e rivolto un cenno di saluto alle circa mille persone intervenute, come è solito fare. Nessun discorso, ma il conferimento a fine cerimonia della croce di Cavaliere dell'Ordine Militare d'Italia a sei bandiere di guerra per le "sicure prove di perizia, senso di responsabilità e valore" dimostrate negli anni in diversi scenari di guerra. Il riconoscimento è stato assegnato alle bandiere di guerra della Marina militare, delle Forze navali, del 152° reggimento fanteria "Sassari", dell'ottavo reggimento artiglieria terrestre "Pasubio", della nave Antonio Marceglia, del 14° Stormo e dell'ottavo reggimento carabinieri "Lazio".

IL MINISTRO

L'esigenza di avere forze armate efficienti e con una massa adeguata al ruolo dell'Italia nello scacchiere internazionale è stata sottolineata sia dal generale Portolano che dal ministro. Non prima però di aver ricordato il significato del IV Novembre, che riguarda due celebrazioni: l'unità d'Italia raggiunta con la vittoria nella Grande Guerra commemorando le 650mila vittime e il milione e mezzo di mutilati solo tra i militari. E poi le Forze armate per il loro ruolo attuale per tutelare gli interessi dell'Italia e anche la pace in un momento turbolento come quello attuale. Nel rispetto dell'antico motto latino "Si vis pacem, para bellum" (se vuoi la pace preparati alla guerra), Crosetto ha sottolineato l'importanza di avere forze di difesa addestrate e moderne: «Le forze armate - ha detto il ministro - difendono la democrazia. È comodo chiudere gli occhi, pensare che ciò che accade a distanza non ci riguardi. La difesa della libertà passa anche per momenti drammatici e le forze armate si preparano ogni giorno perché quei momenti non arrivino. Per questo dico che le forze armate sono il primo presidio di pace».

GEOPOLITICA

In questo contesto, Crosetto si è soffermato sul rispetto guadagnato dalle nostre Forze Armate nelle missioni internazionali: «Se un grande Paese come gli Stati Uniti, quando si pensa di ragionare sulla pacificazione della Palestina, si rivolge all'Italia chiedendo che siano i carabinieri ad addestrare la futura forza della polizia palestinese, lo si deve al lavoro fatto dai nostri militari. Ma lo faremo solo se ci saranno piene condizioni di sicurezza per i nostri». Sulle imminenti elezioni negli Usa, che sia Trump o Harris il nuovo presidente, Crosetto ritiene che «qualunque presidente vinca, la situazione internazionale non cambierà».

Una Difesa a livello europeo, invece sembra ancora lontana all'orizzonte: «Non possiamo pensare che la nostra difesa sia affidata ad altri - ha quindi spiegato - perché se gli altri un giorno non rispondessero, ne pagheremmo tutti le conseguenze». Infine, la questione dell'operazione Strade sicure: Crosetto vede un ridimensionamento deciso nei prossimi anni della presenza dei soldati a fare sicurezza. «Quest'anno, con uno sforzo enorme, abbiamo aumentato di 800 unità i militari a disposizione di Strade e Stazioni Sicure. Io penso che dal prossimo anno sia magari più importante aumentare le forze di polizia e lasciare che le forze armate riprendano a fare quello che serve in questo momento».

Michele Fullin

OPERAZIONE "STRADE SICURE" IL MINISTRO: «MENO MILITARI E AUMENTARE I POLIZIOTTI»

CIELO E ACQUA Qui sopra il lancio del paracadute tricolore, a destra le dighe mobili in azione

E il Mose si alza (con il sole) a quota 60 per precauzione I commercianti: «Bene così»

SALVAGUARDIA

VENEZIA Quando hanno visto alzarsi il Mose, ieri mattina, nonostante il bel tempo e le previsioni che non davano acque alte in arrivo, più di un veneziano si sono stupiti. Un sollevamento, per una volta, dettato da ragioni istituzionali, in pratica per l'arrivo del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, e le celebrazioni della festa delle Forze armate in Piazza San Marco. La richiesta di azionare le dighe mobili è partita, infatti, direttamente dal prefetto di Venezia, Darco Pellos, come precauzione massima, a fronte di una previsione di marea di 76 centimetri, al di sotto anche del limite di 80 centimetri, che a Venezia indica una marea sostenuta. Da quest'anno il Mose viene azionato a fronte di previsioni di marea di oltre 110 centimetri. Quelle per cui, stando ai calcoli del Comune, si allagherebbe il 10 per cento del suolo calpestabile. Con i 90 centimetri la percentuale scende al 2%. Mentre ad 80 comincerebbe ad allagarsi proprio l'area di San Marco, con Rialto la zona più bassa della città. Ma da poche settimane, a garantire una maggiore protezione dell'area marciane, c'è anche un nuovo sistema di valvole, ancora incompleto, che ha comunque già dimostrato di poter bloccare la risalita dell'acqua, almeno fino a una certa quota (di certo fino agli 85, 90 centimetri).

IL COSTO

Ed ecco la sorpresa dei veneziani di fronte a questo sollevamento "anomalo", a fronte di una previsione di appena 76 centimetri. Vale la pena di ricordare che il costo di ogni alzata si aggira attorno ai 200mila euro e sull'utilizzo più o meno intensivo del Mose il dibattito in città è quanto mai vivace. Da una parte c'è il mondo del porto che chiede di limitare il numero e la durata delle chiusure, che blocca l'ingresso delle navi; dall'altra commercianti e residenti, alle prese con gli allagamenti, che spingono per una protezione a quote inferiori. Ieri comunque nessuno ha criticato la scelta di azionare le dighe, a fronte di un'occasione unica come quella della visita del capo dello Stato che per la prima volta ha celebrato la festa delle Forze armate a San Marco. Per la cronaca tutto ha funzionato senza intoppi. Il Mose è stato sollevato quando in laguna la marea era appena a 60 centimetri. Quota che di fatto si è mantenuta all'interno del bacino d'acqua protetto dalle dighe gialle. Fuori, in mare, la marea alla fine ha raggiunto un picco di 73 centimetri, inferiore anche alle previsioni. Una giornata speciale, rimasta all'asciutto comunque. «È stata una giornata di festa, un momento d'orgoglio per tutta la città - il commento del presidente dell'associazione dei commercianti di Piazza San Marco, Claudio Vernier -. Ci ha stupito che il Mose sia stato alzato con una previsione di 75 centimetri, senza vento. Ci auguriamo che anche per il futuro il criterio sia di salvaguardare a prescindere la città. 75 centimetri ci sembrano una buona misura». Una battuta, quella di Vernier, che rappresentando le attività della Piazza da sempre chiede un maggior utilizzo del Mose. In un dibattito destinato a continuare, quello sull'uso delle dighe, dopo l'eccezione di ieri.

Roberta Brunetti

LA RICHIESTA DEL PREFETTO PELLOS LA PREVISIONE DI MAREA ERA DI 76 CENTIMETRI IL SOLLEVAMENTO DI SOLITO SCATTA A 110

L'INCHIESTA

"Palude", Brugnaro rifiuta l'interrogatorio in Procura

▶Il sindaco di Venezia indagato per corruzione non risponderà alle domande dei pm
Il suo avvocato Rampinelli: «L'ho sconsigliato io, non ha mai potuto vedere le carte»

VENEZIA Il sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro, non si presenterà in procura, giovedì 7 novembre, per rispondere alle domande dei sostituti procuratore Federica Baccaglini e Roberto Terzo, che lo hanno convocato per interrogarlo nell'ambito dell'inchiesta denominata "Palude". L'imprenditore e primo cittadino lagunare è indagato per corruzione, in relazione ad una presunta trattativa nel corso della quale, secondo l'accusa, avrebbe promesso l'aumento dell'indice di edificabilità di un'area di sua proprietà, 41 ettari ai Pili, a cui era interessato un magnate di Singapore per realizzare un progetto immobiliare, compreso il palasport per la Reyer.

È stato il suo difensore, l'avvocato Alessandro Rampinelli, a comunicarlo nel pomeriggio di ieri, attraverso un breve comunicato stampa: «Ho consigliato in questa fase al dottor Brugnaro di avvalersi dalla facoltà di non rispondere - spiega il legale mestrino - Dopo la notifica dell'informazione di garanzia il dottor Brugnaro non ha potuto avere accesso a nessun atto delle indagini e non può certo orientare la propria difesa solo sulla base di quanto è stato fino ad oggi pubblicato nei giornali. Data, quindi, la situazione che si è creata, ho ritenuto di consigliare al mio assistito di non rendere l'interrogatorio almeno fino a quando non avrà potuto esaminare integralmente gli atti delle indagini e fornire così dichiarazioni esaustive ed il più puntuali possibile».

PROTAGONISTI
Il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro è indagato per corruzione nell'inchiesta denominata "Palude". Nel tondo, l'ex assessore Renato Boraso

Nel comunicato, l'avvocato Rampinelli precisa che la procura ha convocato il sindaco per giovedì prossimo per «rendere interrogatorio avanti i pubblici ministeri che da più di due anni stanno svolgendo indagini anche a suo carico. Nell'invito si fa riferimento a quanto già contestato nell'informazione di garanzia notificata lo scorso 17 luglio», in concomitanza con l'operazione che portò all'arresto dell'allora assessore alla Mobilità, Renato Boraso e di una serie di imprenditori che, al contrario di Brugnaro, hanno avuto accesso agli atti finora depositati dalla procura proprio perché oggetto di un'ordinanza di custodia cautelare, impugnata di fronte al Riesame e per gran parte di loro confermata.

BORASO IN CARCERE DA 113 GIORNI: PER I DOMICILIARI SI ATTENDE LA DECISIONE DEL GIUDICE

Il sindaco avrà la possibilità di fare copia di tutte le carte dell'inchiesta a suo carico soltanto dopo il deposito degli atti, la procedura che chiude la fase delle indagini preliminari e precede normalmente una richiesta di rinvio a giudizio. Ovviamente la posizione del sindaco potrebbe essere anche chiusa con una richiesta di archiviazione nel caso in cui gli inquirenti ritenessero che non sono emersi elementi sufficienti a sostenere un processo. La decisione dei pm Baccaglini e Terzo è attesa a breve: la procura, infatti, vorrebbe evitare la scadenza delle misure cautelari ancora in atto. Per fare ciò deve riuscire a chiudere l'udienza preliminare entro metà gennaio.

RISCHIO INFARTO

L'ex assessore Renato Boraso si trova detenuto nel carcere Due Palazzi di Padova da 113 giorni. La scorsa settimana, il suo difensore, l'avvocato Umberto Pauro, ha chiesto per lui la concessione degli arresti domiciliari sia alla luce delle 40 ore di interrogatorio sostenute nei mesi scorsi, sia delle peggiorate condizioni di salute: una perizia disposta dal gip, su richiesta della stessa procura, ha infatti evidenziato un grave rischio di infarto a carico di Boraso, concludendo per la compatibilità per il regime penitenziario a patto che vengano rispettate tutta una serie di condizioni.

La decisione del giudice a tarda sera di ieri non risultava ancora essere stata depositata.

Gianluca Amadori

Cyberspionaggio

Ronzulli: «A Pazzali nessuna richiesta di avere dossier»

Verifiche su «contatti» tra Carmine Gallo, che avrebbe guidato la rete di cyber-spie, e Marcello Dell'Utri. Una «bozza di report» pure su un ex capo della Cia in Italia e l'obiettivo, non realizzato, di avere come cliente anche Ernst&Young, che era «impazzita per la piattaforma», come si sostiene nelle intercettazioni. Sono ulteriori dettagli che vengono fuori dalle carte della maxi inchiesta della Dda di Milano e della Dna, mentre gli inquirenti hanno iniziato a raccogliere le prime versioni a verbale, tra cui quella della senatrice di Forza Italia e vicepresidente del Senato Licia Ronzulli. «Non ho mai fatto richiesta di alcun dossier a Enrico Pazzali e i pm ne hanno preso atto», ha spiegato la parlamentare, non indagata, dopo una testimonianza di poco più di un'ora davanti al pm Francesco De Tommasi e alla presenza del procuratore Marcello Viola. Audizione richiesta dalla stessa esponente di Forza Italia dopo che il suo nome era spuntato dalle intercettazioni.

IL CASO

TRIESTE Fermare il ritorno della grande piena centenaria del Tagliamento che se dovesse arrivare ora, con le attuali opere di contenimento, potrebbe causare un centinaio di morti e danni per miliardi di euro. Simulazioni che la stessa Regione Friuli Venezia Giulia ha elaborato con l'aiuto di esperti. Una alluvione, come quella del 1966 che causò quattro morti a Latisana e dodici, dalla Carnia sino alla pedemontana pordenonese e udinese, avrebbe un impatto catastrofico, anche perché con i cambiamenti climatici in atto ci potrebbero essere precipitazioni ancora più abbondanti e in tempi minori. Il fatto è che da quell'alluvione del 1966 per contenere il grande fiume, quasi 180 chilometri di rabbia e fango quando è in piena, non è stato fatto quasi nulla. Anzi, ogni volta che piove un po' più del normale (e di questi tempi capita spesso) suonano gli allarmi in almeno una quindicina di Comuni che sono lambiti dall'alveo. Paura e tensione sono sempre alte.

RENDERING Il progetto del ponte a Dignano: sopra scorrerà il traffico, sotto 34 paratie in acciaio. Nel tondo l'assessore Scoccimarro

La diga sul Tagliamento come un piccolo Mose: «Ci salverà dalla piena»

▶Battaglia in Regione Friuli VG sul progetto per contenere il fiume in caso di alluvione

▶Acceso dibattito, ma l'assessore è netto «Mi assumo la responsabilità di decidere»

LA TRAVERSA

Dopo aver discusso per cinquant'anni sulla realizzazione di una diga a Pinzano nell'area pedemontana pordenonese o delle casse di espansione sempre nello stesso comune (con tanto di ricorsi al Tar) oggi riaffiora l'ansia per il ritorno centenario della grande piena. E la Regione vuole correre ai ripari. L'Autorità di Bacino ha inserito il Tagliamento nel piano nazionale dei rischi di alluvioni e ha messo sul tavolo circa 134 milioni per un progetto concreto, fattibile e soprattutto capace di fermare l'acqua a monte. Il progetto non è ancora stato realizzato, ma la Regione ha indicato una linea di lavoro, una idea progettuale che sia possibile realizzare in tempi moderatamente brevi. In pratica si tratta di un piccolo Mose, diverso nella realizzazione, ma simile nell'efficacia. Una ventina di grandi paratie a chiusura stagna che dovranno essere collegate alla realizzazione di un nuovo ponte per la viabilità.

TRA I PILONI 34 PARATIE IN ACCIAIO CHE IN CASO DI MAXI AFFLUSSO DI ACQUA NE BLOCCHEREBBERO 20 MILIONI DI METRI CUBI PER EVITARE DISASTRI

IL PONTE

Il manufatto sarà realizzato a cavallo tra la provincia di Pordenone e quella di Udine, a Dignano. Sopra scorrerà il traffico, tra i piloni e le due sponde rinforzate, saranno realizzate 34 grandi paratie in acciaio che quando arriverà una grande piena, bloccheranno parte dell'afflusso dell'acqua per farla rimanere nella golena. Circa 20 milioni di metri cubi d'acqua che non seguiranno il corso del fiume, ma andranno ad allagare i campi e l'intera zona per una ventina di chilometri. Altri 9 milioni d'acqua, invece, saranno fatti scorrere, ma a una quindicina di chilometri più a valle, nel comune di Varmo, ci sarà un'altra grande cassa di espansione che conterrà altri 7 - 8 milioni. Saranno allagati circa 24 chilometri quadrati su un totale di 32 che è l'intera dimensione del comune friulano. Non ci sono case o altre manufatti, ma - dice Coldiretti - la terra di Varmo è la migliore dell'intera regione per qualsiasi tipo di coltivazione. Con questo progetto Latisana e tutti gli altri comuni a valle, da Lignano e San Michele al Tagliamento saranno salvi. Costo dell'operazione circa 200 milioni di euro, ma c'è già chi parla almeno di 300 milioni più un assegno annuale a nove zeri per la manutenzione del ponte e delle paratie.

I CONTRARI

Anche se il progetto non è stato ancora realizzato, si sono già mossi una ventina di Comuni tutti contrari (i primi due sono quelli di Dignano e Spilimbergo), oltre a una cinquantina di associazioni che vanno dagli ambientalisti sino ai sodalizi storici e culturali. In più 400 scienziati internazionali hanno mandato una lettera alla Regione bocciando questa ipotesi, Ispra e Università di Udine hanno definito il progetto eccessivo rispetto al risultato che potrebbe ottenere. Ieri (ricorrenza della grande alluvione del '66) in IV Commissione regionale a Trieste c'è stato un lungo e articolato dibattito: quasi 40 audizioni, la stragrande maggioranza tutte contrarie al progetto. Ma l'assessore all'Ambiente, Fabio Scoccimarro è stato chiaro. «Non getterò la palla in tribuna, mi assumerò la responsabilità di decidere. Non voglio aspettare il disastro senza fare nulla».

Loris Del Frate

VENTI COMUNI E 50 ASSOCIAZIONI CONTRARIE PERÒ ALL'OPERA PREVISTA A DIGNANO TRA LA PROVINCE DI PORDENONE E UDINE

Vanoi, scaduto il termine per le osservazioni: sul fronte del "no" Provincia e Regione

IL CONFRONTO

BELLUNO Scadeva ieri il termine per la presentazione delle osservazioni al progetto di costruzione di una diga sul torrente Vanoi, tra le province di Belluno (in comune di Lamon) e di Trento (in comune di Canal San Bovo). Un'opera anti-siccità che sta studiando il Consorzio di bonifica Brenta. «Ad oggi sono un'ottantina le osservazioni presentate», spiegava ieri il tecnico Nicola Mironi dagli uffici della sede del consorzio a Cittadella (Padova). «Ma noi siamo solo uno dei canali previsti per la ricezione delle osservazioni - ha sottolineato -, c'è anche il responsabile del dibattito pubblico l'ingegnere Gennaro Mosca a cui possono essere inviate, ma direi che non ci sarà grande differenza». E legge come positivo l'alto numero di documenti arrivati: «Questi numeri sono veramente elevati, significa che il sistema di divulgazione ha funzionato c'è stato interesse».

I DUBBI

I comitati e gli oppositori dell'opera lo leggono diversamente: «Chi è che la vuole veramente?», si chiedono da mesi gli attivisti "no diga", soprattutto dopo che anche la Regione Veneto ha presentato la sua osservazione. «L'unica cosa che può fare la politica - aveva detto il presidente Luca Zaia - è dire noi pretendiamo che siano valutate fino in fondo le certezze di sicurezza totale. Per quel che riguarda la politica, non deve essere autorizzato se non c'è la certezza matematica, e a me sembra che certezze matematiche non ce ne siano». «Abbiamo ribadito le nostre posizioni - spiega l'assessore regionale all'Ambiente Gianpaolo Bottacin parlando dell'osservazione - il rischio idrogeologico dei versanti a e il rischio crollo diga. In questi incontri con il dibattito pubblico non è stata fatta chiarezza, quindi rimaniamo perplessi. Non capiamo perché non abbiano approfondito l'opzione zero, come ad esempio laghetti in pianura, aree di ricarica di falde, senza fare un'opera così impattante. Non capiamo perché non sia stato approfondito questo aspetto».

Secco il no alla diga della Provincia di Belluno in 21 pagine di motivazioni di carattere tecnico, depositate nei giorni scorsi. Un documento che inquadra sotto diversi profili la contrarietà alla realizzazione dell'opera. In particolare su alcuni aspetti tra cui la sicurezza dei versanti e del territorio, le stime di disponibilità idrica e la procedura. «Anche di recente ho parlato di questo tema con il presidente di Trento, Fugatti, ed è comune l'idea che quest'opera non si debba assolutamente fare», dice il presidente della Provincia Roberto Padrin. «L'insieme di criticità ci porta ad affermare che è da approfondire e da portare a un confronto partecipato solo l'opzione zero, essendo comunque possibile una diversa soluzione dei problemi dell'agricoltura del bacino della Brenta, secondo proposte alternative già individuate dalla Regione Veneto», dicono con 40 osservazioni contro la diga le presidenti delle sezioni trentina e bellunese di Italia Nostra, Manuela Baldracchi e Giovanna Ceiner.

IL RESPONSABILE DEL DIBATTITO NOMINATO DAL MINISTERO DOVRÀ ORA COSTRUIRE IL "QUADERNO" CHE SARÀ PRESENTATO IL 22

L'ITER

Dal Consorzio però c'è grande apertura al dibattito e il tecnico, ingegnere Mironi afferma: «La scadenza è il 4 novembre, ma il nostro spirito è collaborativo e se arriva qualcosa domani, non si va certo a sindacare». Spetta ora al responsabile del dibattito pubblico nominato dal ministero, ovvero l'ingegnare Gennaro Mosca, il compito di mettere nero su bianco tutte queste osservazioni e costruire il quaderno che verrà presentato pubblicamente il 22 novembre. Intanto prosegue il Cammino dell'acqua degli attivisti no diga che domani arriverà a Venezia.

Olivia Bonetti

MOBILITAZIONE Un gruppo di contrari alla diga del Vanoi: un fronte che sembra molto ampio

Consorzi di bonifica, presentate le liste In corsa anche ambientalisti e leghisti

▶Sfida agli agricoltori in vista delle elezioni del 15 dicembre

VERSO IL VOTO

VENEZIA Da una parte gli ambientalisti, dall'altra i leghisti. In vista del voto per il rinnovo dei dieci consorzi di bonifica a elezione diretta del Veneto, previsto per il prossimo 15 dicembre, si profilano due possibili spine nel fianco delle organizzazioni agricole. È quanto trapelato ieri, alla scadenza della presentazione delle liste, che accanto alle tradizionali formazioni condivise da Coldiretti, Cia e Confagricoltura, vedono anche candidature rappresentative della società civile e della classe politica.

BRENTA

È il caso ad esempio di "Acqua Agricoltura Ambiente" per il consorzio di bonifica Brenta, che ha sede a Cittadella e riguarda 54 Comuni nelle province di Padova, Treviso e Vicenza. La compagine è guidata dal consulente ambientale Giustino Mezzalira e nel programma si propone di contrastare il progetto dell'invaso sul Vanoi, «vista la forte opposizione delle genti e delle amministrazioni locali», finora invece sostenuto dagli attuali vertici dell'ente consortile.

ACQUE RISORGIVE

È andato in porto anche il proposito della Lega di tentare la scalata al consorzio Acque Risorgive. Negli uffici di Mestre il consigliere regionale Giulio Centenaro ha depositato nomi e simbolo dei "Cittadini Protagonisti" che puntano a governare la struttura competente su 52 Comuni fra le province di Venezia, Padova e Treviso. «Come pubblici amministratori ci siamo mossi per creare delle liste che raccolgono persone con particolari sensibilità sul territorio e sulle fragilità idrauliche», ha spiegato il leghista, ringraziando i segretari provinciali Sergio Vallotto, Nicola Pettenuzzo e Dimitri Coin, anche se il partito risulta molto attento pure alle candidature delle liste "agricole". La sfida è lanciata. *(a.pe.)*

IL CASO

Voleva il figlio invalido per avere un sussidio

▶L'ipotesi degli investigatori: il papà metteva le dita in gola al neonato ricoverato in ospedale a Padova per procurargli lesioni tali da poter godere di aiuti pubblici

PADOVA È un'ipotesi investigativa, ma è la strada più battuta dagli inquirenti della squadra Mobile di Padova: il papà 22enne che ha maltrattato il figlio di 5 mesi lo avrebbe fatto per un tornaconto economico. In pratica la sua intenzione sarebbe stata quella di creare problemi permanenti al bambino per poi potere ottenere sostegni statali.

I FATTI

Il 22enne, in carcere a Padova dalla mattina di giovedì 30 novembre le accuse di maltrattamenti e lesioni gravi, è un giovane di etnia sinti, residente con la compagna (del tutto estranea ai fatti) in una villetta a Camisano Vicentino, in provincia di Vicenza. Disoccupato e con qualche precedente di polizia poco significativo, non ha voluto dire nulla al giudice durante l'udienza di convalida dell'arresto, avvenuto mentre si trovava a fianco del letto del suo bambino, nella terapia intensiva del reparto di Pediatria dell'ospedale di Padova. Come diverse volte nei mesi scorsi, quel giorno il papà – che ha un altro figlio – era in stanza per maltrattare il bambino, che da poco più di tre mesi accusava continui problemi alle vie respiratorie e alla gola.

Un bimbo di 5 mesi aveva continue lesioni e ferite alla gola: i sanitari dell'ospedale di Padova si sono insospettiti e le telecamere della Polizia hanno rivelato che erano provocate dal padre

LE TELECAMERE

Da 48 ore prima dell'arresto del 30 ottobre infatti gli agenti della Mobile della città del Santo avevano installato alcune telecamere nella stanza, puntate sulla porta d'ingresso e sul letto del neonato. Più volte in quei due giorni di osservazione, i poliziotti avevano notato il 22enne entrare nella camera con fare guardingo, alzare la testa verso gli angoli e comportarsi in tutti i modi per assicurarsi di non dare nell'occhio. Dopo essersi assicurato di non essere visto, il papà si avvicinava al letto del figlio mettendogli dita in bocca e schiacciandogli il petto. Manovre, non solo queste, ripetute più volte e interrotte solo quando sentiva avvicinarsi qualcuno. Poi, una volta di nuovo solo in stanza con il figlio, le sevizie riprendevano, sempre assicurandosi di non essere ripreso.

L'INTERVENTO

Il fatto che in diverse occasioni – seppur in un arco ristretto di 48 ore – il padre fosse tornato nella stanza del bambino per abusarne, aveva spinto la polizia ad agire per evitare il peggio. All'ennesima violenza, gli agenti sono entrati in camera, fermandolo. Lui non ha fatto nulla per rendere difficile il lavoro della Mobile ed è rimasto in silenzio, come in tribunale il giorno dopo. La modalità delle sevizie e il comportamento del papà fanno quindi ipotizzare agli inquirenti che il 22enne non avesse intenzione di uccidere il bambino, ma che dietro ci fosse l'idea di sfruttare una sua futura disabilità, da lui indotta con le manovre di ostruzione continua delle vie aeree.

IL 22ENNE DI ETNIA SINTI È STATO SCOPERTO GRAZIE AI DUBBI DEI SANITARI E ALLE TELECAMERE NASCOSTE IN REPARTO

LE INDAGINI

Nei prossimi giorni ci sarà una perizia medico legale sul bambino mentre compito della Mobile sarà quello di ricostruire la storia clinica dell'infante. Dal quadro messo insieme dagli agenti, emerge che i primi ricoveri del piccolo sarebbero avvenuti dopo un mese e mezzo dalla sua nascita, all'ospedale di Vicenza. I medici che lo avevano in cura avevano notato i danni alla gola e allo sterno (nonostante non ci siano segni evidenti sul corpo) e soprattutto si erano accorti di come il neonato avesse continue ricadute ogni qualvolta la situazione era in miglioramento. Per cercare una soluzione a una domanda sempre più senza risposta, ad agosto era arrivato il trasferimento in pediatria a Padova. Anche qui il copione era identico: se i medici annunciavano ai genitori le dimissioni del baby-paziente per i giorni successivi, subito le condizioni precipitavano. Quasi sempre in concomitanza con le visite del padre. Particolare che aveva fatto nascere più di un sospetto, suffragato dai dati medici. È così che tra il 28 e il 29 ottobre si è arrivati alla segnalazione del caso al posto di polizia in ospedale e da qui all'installazione delle telecamere e alla scoperta dell'orrore.

LA DIREZIONE

«Il punto di partenza per far emergere la dolorosa vicenda - ha osservato il direttore generale dell'Azienda ospedaliera, Giuseppe Dal Ben - è stato che durante il ricovero il piccolo, nonostante le terapie, non accennava minimamente a migliorare. E per noi era inspiegabile che continuasse a stare male. C'era un quadro che non tornava e abbiamo ipotizzato di avere sbagliato qualcosa e pure le cause esterne, ma mai avremmo immaginato un epilogo così assurdo».

Nicola Munaro

Nato il bimbo del militare minacciato dallo squilibrato all'ospedale di Cittadella

LA STORIA

PADOVA Il destino. Mentre sabato mattina il padre, il maresciallo dei carabinieri Christian D'Aniello in servizio alla stazione di Tombolo stava intervenendo in ospedale insieme al collega, il vice brigadiere Denis Ceccato, per fermare la follia di Riccardo Velo, sua moglie era ricoverata nel reparto di Ginecologia ed Ostetricia della stessa struttura cittadellese perché incinta del loro primo figlio, che è nato ieri mattina ed è stato chiamato Alessandro.

Intanto questa mattina il 35enne che sabato aveva seminato il panico nel centro della città murata e poi era entrato in ospedale ferendo un medico, un infermiere del Pronto soccorso e un carabiniere, comparirà di fronte al giudice per le indagini preliminari di Padova in occasione dell'udienza di convalida dell'arresto, nel corso della quale potrà ricostruire la sua versione dei fatti e dare una spiegazione al gesto.

Questo mentre il vice brigadiere che ha salvato l'infermiera, Denis Ceccato, 51 anni, sposato e padre di due figli, è stato operato d'urgenza subito dopo la coltellata per la quale ha rischiato di morire: il colpo, infatti, è stato inferto a pochi centimetri dalla giugulare senza però causare troppi strascichi di salute per il 51enne che ne avrà per due settimane.

«È entrato a piedi scalzi, il coltello l'ha tirato fuori da una manica – ha raccontato una donna che sabato mattina si trovava nella sala d'attesa del Pronto soccorso per accompagnare il marito – Ha chiesto di entrare al triage, poi una persona è uscita dagli ambulatori e lui ne ha approfittato ed è entrato. Abbiamo tenuta bloccata la porta per evitare che tornasse in sala d'attesa». Poi il ferimento e l'intervento dei carabinieri.

N. Mun.

Videolotterie vietate a Venezia 17 ore al giorno, ok dei giudici «La salute prima degli affari»

LA SENTENZA

VENEZIA È legittima la stretta di Venezia agli apparecchi da divertimento e intrattenimento. L'ha stabilito il Consiglio di Stato, rigettando l'appello presentato dall'azienda All Star, che in Veneto gestisce oltre 60 sale, contro la sentenza del Tar che aveva già avallato la posizione del Comune e della Regione. Incrociando le regole introdotte dai due enti, nel capoluogo veneto l'utilizzo delle "macchinette" risulta vietato per 17 ore al giorno, il che secondo i giudici amministrativi di secondo grado costituisce «un ragionevole contemperamento degli interessi economici degli imprenditori del settore con l'interesse pubblico a prevenire e contrastare i fenomeni di patologia sociale connessi al gioco compulsivo».

I PROVVEDIMENTI

In questo caso la materia è disciplinata da due provvedimenti. Da un lato c'è la delibera regionale che ha introdotto tre fasce orarie di interruzione del gioco su tutto il territorio veneto, cioè dalle 7 alle 9, dalle 13 alle 15 e dalle 18 alle 20, fatta salva espressamente la possibilità per i singoli municipi di adottare misure più restrittive. Dall'altro c'è appunto la nota comunale che ha consentito l'utilizzo di videolotterie e affini dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19.30. Il combinato disposto dei due testi fa sì che a Venezia le apparecchiature possano essere messe in funzione solo dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18, cioè per un totale di 7 ore su 24.

L'IMPUGNAZIONE

I due atti sono stati contestati da All Star. Con l'impugnazione, l'impresa ha sostenuto che nel 2019 la Regione avrebbe illegittimamente riconosciuto ai Comuni la possibilità di aggiungere ulteriori fasce orarie di chiusura rispetto a quelle già decise e che il Comune di Venezia avrebbe a sua volta agito al di fuori della legge, dal momento che l'intesa raggiunta in sede di Conferenza unificata nel 2017 prevedeva un massimo di 6 ore quotidiane di interruzione. Secondo il privato, impedendo una regolazione omogenea della questione sull'intero territorio nazionale, prima Palazzo Balbi e poi Ca' Farsetti avrebbero causato «una illegittima disparità di trattamento tra le imprese che operano nel territorio del Comune di Venezia rispetto a quelle che operano in altri Comuni che hanno imposto delle restrizioni meno severe», determinando in questo modo anche «una violazione del principio di libera concorrenza».

LE POSIZIONI

Così come già il Tar, invece, il Consiglio di Stato ha respinto queste argomentazioni. Citando la normativa europea e statale, i giudici amministrativi di appello hanno affermato che il municipio «è tenuto a valutare le posizioni di ciascuno dei soggetti coinvolti, ma tenendo comunque in considerazione la prevalenza del bene salute». Per i magistrati, «la previsione di una limitazione oraria» mira prima di tutto «inequivocabilmente a contrastare il fenomeno della ludopatia, inteso come disturbo psichico che induce l'individuo a concentrare ogni suo interesse sul gioco, in maniera ossessiva e compulsiva, con ovvie ricadute sul piano familiare e professionale, nonché con l'innegabile dispersione del patrimonio personale». Invece «un'illimitata o incontrollata possibilità di accesso al gioco» potrebbe causare «conseguenze pregiudizievoli sia sulla vita personale e familiare dei cittadini, che a carico del servizio sanitario e dei servizi sociali».

Angela Pederiva

APPARECCHI DA DIVERTIMENTO
Al centro del contenzioso amministrativo c'era la stretta di Venezia alla ludopatia

IL CONSIGLIO DI STATO RIGETTA IL RICORSO DI UN'AZIENDA CHE GESTISCE 60 SALE IN VENETO CONTRO COMUNE E REGIONE

Agenti e mega banca-dati nel piano anti-terrorismo

▶Le misure del governo. Stazioni di polizia in centri commerciali e località turistiche
Un unico database con le informazioni sui criminali aperto a tutte le forze dell'ordine

L'EMENDAMENTO

ROMA Poliziotti nei centri commerciali, in ospedale, vicino alle fabbriche e alle località turistiche. E un super-database per incrociare informazioni sensibili su criminali, migranti illegali e indagati in mano alle forze dell'ordine. È la stretta securitaria del governo per far fronte alla minaccia terroristica che la guerra in Medio Oriente aggrava anche qui in Italia, così come alla criminalità comune. La previsione è contenuta in un emendamento alla riforma della Polizia ed entra anche nel dibattito sul mercato nero dei dossieraggi che agita la politica. Già perché il nuovo data-base contro il terrorismo e l'immigrazione irregolare prenderà le mosse proprio da quel Ced (Centro elaborazione dati) da cui la "banda di via Pattari" al centro delle indagini della Dda milanese sottraeva informazioni sensibili per fabbricare e vendere dossier illegali su politici, imprenditori, vip.

LA CENTRALE

Ebbene, la più grande banca dati in mano alle forze dell'ordine e ai Servizi si farà ancora più grande. Sarà interconnessa all'Afis (Automated fingerprint identification system) e al Casellario centrale d'Identità. Cioè al database che raccoglie le impronte digitali di tutti i cittadini italiani e stranieri sottoposti a procedimenti penali e insieme dei migranti che richiedono il permesso di soggiorno. In altre parole, il Viminale potenzia la rete di informazioni a disposizione delle forze dell'ordine, accentra e stringe i controlli. E al tempo stesso dà il via a una riforma inedita delle forze di sicurezza. Nascono i «centri di polizia distaccati». Postazioni di cinque, sei agenti saranno messe in piedi vicino «ai presidi ospedalieri, ai centri commerciali, alle zone industriali e alle località turistiche». Con l'obiettivo, spiega il testo limato dagli uffici del Viminale, di «corrispondere alle maggiori esigenze di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica e di prevenzione generale e repressione dei reati». Poi una postilla che non passa inosservata: la maxi-riorganizzazione dettata dal ministero di Matteo Piantedosi d'intesa con la premier Giorgia Meloni si rende necessaria «anche a fronte della crescente minaccia terroristica». L'immigrazione illegale che torna ad agitare le acque del governo. L'ombra del terrorismo jihadista riapparsa in Europa con la guerra tra Israele, Hamas ed Hezbollah. Giorno per giorno, la criminalità comune che miete vittime, storie di violenza domestica che irrompe improvvisa, femminicidi. Meloni aveva promesso una ripartenza dopo la pausa estiva all'insegna della sicurezza. Ora il governo passa ai fatti. Le nuove postazioni di polizia sorgeranno in luoghi sensibili o trafficati, dove la minaccia è più seria. Nei pronto-soccorso, nei centri commerciali già inondati dallo shopping natalizio. Presidi formati da cinque o sei agenti di polizia, spiegano dal Viminale, da smobilitare e spostare se necessario. Sarà un dpcm della premier a dare il la alla riforma, mentre un decreto del Capo della Polizia Vittorio Pisani deciderà quanti agenti spostare e dove. A farsi carico del nuovo sforzo - a parità di organico, dunque niente assunzioni extra - saranno le pantere blu. E non solo nei capoluoghi di provincia, ma anche nei centri abitati più periferici, dove per legge oggi la tutela dell'ordine pubblico spetta all'Arma dei Carabinieri. Una svolta che risponde al mantra ripetuto più volte da Meloni e Piantedosi nei due anni al governo. E cioè dare ai cittadini impauriti e insicuri anzitutto «la percezione» della sicurezza dentro e fuori le città. La nuova norma, che mette sotto l'ombrello del Centro anche la banca dati delle impronte di migranti e criminali, servirebbe anzi ad accentrare i controlli e "blindare" un database sensibile e ritenuto oggi meno sicuro del Ced. È comunque molto più di un semplice restyling. L'Afis, si legge nel testo, «costituisce una piattaforma di servizi identificativi integrata in numerosi processi, essenziali per i compiti istituzionali delle Forze di polizia, con una importante proiezione internazionale».

I BARCHINI ANTI-SCAFISTI

Un enorme database d'ora in poi a disposizione di tutte le forze dell'ordine, non solo più della Scientifica, con i «dati fotosegnaletici e dattiloscopici» e le impronte digitali «acquisite sulla scena del crimine». Con un altro emendamento il governo mette a disposizione di Polizia, Carabinieri e Guardia Costiera una flotta di barchini super-veloci. Lunghi sei metri, motore da 90 cavalli, sostituiranno e affiancheranno le moto d'acqua per presidiare le coste e intervenire in fretta «per l'identificazione, il soccorso o il salvamento in acqua».

F.Bec.

Due poliziotti impegnati in un servizio anti-terrorismo: il Governo pensa a un potenziamento del piano

SARANNO ACQUISTATE BARCHE AD ALTA VELOCITÀ PER PATTUGLIARE LE COSTE E AIUTARE MIGRANTI IN DIFFICOLTÀ

Lite a scuola, 12enne accoltella il compagno «Aveva fatto la spia»

IL CASO

ROMA Lui fa la spia dicendo alla prof che lei ha copiato durante il compito in classe e lei, per vendetta, lo accoltella nel cortile dell'istituto. È successo ieri mattina in una scuola media a Santa Maria delle Mole, frazione di Marino, in provincia di Roma. Un piccolo paese dei Castelli Romani che ora è scioccato e incredulo per l'episodio che ha visto coinvolti due giovani di soli 12 anni.

LA DINAMICA

Mancano pochi minuti alle 8. Tutti chiacchierano e scherzano tranquilli, tranne Lucia (la chiameremo così). Lei è da sola, non parla con nessuno. A un certo punto però si avvicina a Federico (anche per lui useremo un nome di fantasia) e lo aggredisce. La dodicenne estrae un coltello da cucina da sotto la maglietta e colpisce il compagno al petto. Una, due, tre coltellate che Federico prova a evitare difendendosi, ma non ci riesce. Rimane ferito anche a una mano e inizia a sanguinare, mentre nel cortile si scatena il panico. Nella confusione generale Lucia si allontana dalla folla e si rifugia in un angolino per chiamare il 112. «Sono stata io», dice sconvolta e tra le lacrime. Singhiozzando confessa tutto ai carabinieri che restano al telefono con lei fino a quando non arrivano diverse pattuglie. Sul posto anche un'ambulanza che trasferisce Federico all'ospedale Bambino Gesù, da dove viene dimesso poco dopo l'ora di pranzo con diversi punti di sutura al torace e alla mano. «Dobbiamo dire basta a questo diffondersi della violenza fra i giovani. Abbiamo approvato nuove norme sulla condotta e quest'anno entreranno in vigore. Vogliamo anche ripristinare l'autorità dei docenti nelle classi e vietare l'utilizzo dei social ai minori di 15 anni», ha commentato il ministro Giuseppe Valditara.

L.Urb.

L'AGGRESSIONE VICINO A ROMA LA RAGAZZINA HA CHIAMATO IL 112 IN LACRIME: «SONO STATA IO»

In Liguria

Operaio precipita da un viadotto in A6 e muore

SAVONA Un operaio di 29 anni, Mbow Ousrisme, di origine africana e residente a Novara, è morto precipitando da un viadotto dell'autostrada A6. La tragedia è avvenuta ieri mattina intorno alle 9.30 nei pressi della galleria Nigiu, tra i caselli di Altare e Savona. L'addetto, dipendente di una ditta subappaltatrice, stava lavorando al montaggio di un ponteggio sotto l'impalcato del viadotto quando, per cause ancora da chiarire, è caduto nel vuoto: un volo di 20 metri che non gli ha lasciato scampo. Inutili i tentativi di soccorso e l'arrivo dell'elicottero. Per recuperare la salma nella boscaglia sotto il viadotto è stato necessario utilizzare un'autoscala. Il pubblico ministero Elisa Milocco ha disposto l'autopsia. Il tratto di A10 è rimasto chiuso per diverse ore. «È il sedicesimo morto nel 2024 nel nostro territorio», ha detto Luca Maestripieri, segretario della Cisl.

L'ALLUVIONE

Valencia, mistero dispersi Allagata anche Barcellona

▶Allestito un obitorio per 400 cadaveri. Finora recuperati 215 corpi. Difficoltà per la rimozione e lo smaltimento delle 100mila auto danneggiate da "Dana"

ROMA A Valencia è stato allestito un obitorio che può ospitare 400 cadaveri. Fino ad oggi nella regione sono stati recuperati 211 corpi, ai quali si aggiungono le tre vittime per il maltempo di Castilla-La Mancha e una in Andalusia, per un totale di 215 morti. Si ipotizza che la Dana, la terribile perturbazione di martedì scorso, abbia danneggiato 100mila automobili, che si trovano ancora sulle superstrade e sulle vie delle varie cittadine, in mezzo al fango. Si tratta di un dato altissimo, che renderà assai complicato la loro rimozione, ma anche lo smaltimento delle carcasse.

Dopo l'inconcepibile esitazione dei primi quattro giorni, oggi ci sono 8.000 militari e 10.000 agenti della polizia e della guardia civil schierati nelle zone alluvionate. In questa lista di numeri delle catastrofe, manca un numero chiave e sul quale si sta scatenando la grande fabbrica delle bufale particolarmente attiva in Spagna: il dato dei dispersi. Come è possibile?

INCOGNITA

Da una delle ultime riunioni del Cecopi (il centro di coordinamento operativo) è trapelato un documento, diffuso dal quotidiano El Diario, che parla di 1.900 dispersi. Riflette però solo il numero delle segnalazioni arrivate, nei primi giorni, di familiari che non ritrovavano i propri cari. Il problema è che per ora non è stato attivato un sistema di verifica di quei numeri, per depennare chi è stato ritrovato, chi compare nella lista dei decessi, chi magari ha ricevuto più di una segnalazione di scomparsa. Dunque, il dato finale - pur sempre estremamente alto - probabilmente sarà più comparabile a quei 400 posti indicati per le caratteristiche dell'obitorio allestito che a un numero a quattro cifre. Resta però una certezza: a una settimana esatta dall'alluvione non ci sono ancora dati precisi sui dispersi.

INCERTEZZA SUI DATI: LE SEGNALAZIONI DI CHI NON TROVAVA I PROPRI CARI NON SONO STATE MAI VERIFICATE

NEL FANGO A Paiporta è iniziata la pulizia delle strade ancora ricoperte dalla melma dopo l'alluvione

SCENARIO

La delegata del governo nella Comunità Valenciana, Pilar Bernabé, è arrivata a un conclusione: «Non si trovano più altri morti perché non ci sono più corpi in superficie». Questo non significa che non ci siano altre vittime, perché ancora bisogna entrare in molti garage, nei sotterranei, c'è il rischio che qualcuno sia stato sepolto dal fango. Per fortuna, però, nel parcheggio del centro commerciale Bonaire dove finalmente sono entrati i vigili del fuoco che hanno ispezionato parte delle auto finite sott'acqua, non sono stati trovati cadaveri. Prosegue lo scambio di accuse sui ritardi degli interventi: il capo dell'Ume, l'Unità militare di emergenza, il tenente generale Javier Marcos, ha replicato al presidente della Generalitat, Carlos Mazón: «Noi eravamo pronti a intervenire fin da subito, ma non potevamo entrare a Valencia senza la sua autorizzazione».

In sintesi: Mazón non ha chiesto intervento dell'Ume. Sono già state presentate le prime denunce da parte di un'associazione contro Mazón, ma anche contro il governo centrale, per i ritardi del sistema di emergenza, mentre un tribunale sta indagando chi si è reso protagonista di atti violenti e danneggiamenti nel corso della protesta di domenica a Paiporta durante la visita del re Felipe.

Quella di ieri però è stata l'ennesima giornata difficile in Spagna a causa delle tempeste: allagamenti in Catalogna, strade invase dall'acqua anche a Barcellona e all'aeroporto El Prat. Una cinquantina i voli cancellati. I Mossos (la polizia catalana) hanno salvato un automobilista rimasto intrappolato in una vettura su una strada allagata.

Mauro Evangelisti

Il Parlamento Ue nega alla neomamma Guarda il collegamento online

IL CASO

VENEZIA «Ho chiesto di poter effettuare un collegamento da remoto di un solo minuto per poter fare una domanda al commissario designato Raffaele Fitto. Mi hanno detto no. Ho spiegato di essere in maternità, sono diventata mamma di una bambina da appena un mese. Inutilmente. Perfino il consiglio regionale del Veneto è più avanti di Bruxelles: a Venezia le consigliere regionali neomamme possono anche votare da casa». Così la vicentina Cristina Guarda (foto), eurodeputata dei Verdi, cui la conferenza dei capigruppo del Parlamento Europeo ha rifiutato la partecipazione da remoto all'audizione di Fitto in programma martedì prossimo. La decisione della Conferenza dei presidenti dei gruppi politici risale al 24 ottobre, ma è stata resa nota ieri dalle presidenti di gruppo Terry Reintke (Verdi), Iratxe Garcia Perez (Socialisti), Valérie Hayer (Renew), Manon Aubry (Sinistra). Curiosamente, le capigruppo donne hanno votato a favore, i capigruppo del Ppe e dei gruppi a destra - tutti uomini - si sono opposti.

«La nostra collega Cristina Guarda vuole porre una domanda a Fitto da remoto - ha scritto su X la capogruppo dei Verdi Ue, Reintke -. Non dovrebbero esserci barriere tecniche o politiche per farlo, il presidente del Parlamento europeo trovi una soluzione. Le donne dovrebbero poter partecipare alla vita politica in modo equo. Anche quando hanno appena partorito». Perché questo no? «Hanno detto - racconta Guarda - che così si crea un precedente, che c'è il rischio di "svuotare" l'istituzione europea. Ma nel 2024 una neomamma dovrebbe poter decidere come organizzare maternità e lavoro». Della vicenda è stata interessata la presidente del Parlamento, Roberta Metsola.

VERDI Cristina Guarda

L'EURODEPUTATA VENETA AVREBBE VOLUTO RIVOLGERE UNA DOMANDA A FITTO «LA NOSTRA REGIONE È MEGLIO DI BRUXELLES»

Al.Va.

Economia

Borse del 4/11/2024		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	34.540	-0,39%	Londra (Ft100)	8.184	+0,09%	NewYork (Dow Jones)*	41.837	-0,51%
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.896	-0,59%	Parigi (Cac 40)	7.371	-0,50%	NewYork (Nasdaq)*	18.243	+0,02%
Francoforte (Dax)	19.147	-0,56%	Tokio (Nikkei)	38.053	-2,63%	Hong Kong (Hang Seng)	20.567	+0,30%

*ore 21.00

Withub

economia@gazzettino.it

Martedì 5 Novembre 2024
www.gazzettino.it

TASSI	
Spread Btp-Bund	127
Euribor 3m	3,0%
Euribor 6m	2,9%
Euribor 12m	2,6%

CAMBI (euro)	
Dollaro	1,08
Sterlina	0,84
Yen	152,13
Franco Svizzero	0,93
Renminbi	7,72

TITOLI DI STATO Scadenza	Rendimento
1 m	3,177%
3 m	2,971%
6 m	2,990%
1 a	2,806%
3 a	2,704%
10 a	3,662%

METALLI	Gr
Oro	80,94 €
Argento	0,96 €
Platino	29,17 €
Litio	9,39 €/Kg
Silicio	1.501,16 €/t

MONETE D'ORO	€
Sterlina	618
Marengo	490
Krugerrand	2.620
America 20$	2.525
50Pesos Mex	3.155

MATERIE PRIME	Prezzo
Petr. Brent	75,14 €
Petr. WTI	71,54 $
Energia (MW)	124,90 €
Gas (MW)	40,52 €

Statali, settimana di 4 giorni e buoni pasto in smart working

▶La bozza del nuovo contratto per le Funzioni centrali. In via sperimentale le amministrazioni potranno distribuire l'orario lavorativo su meno giornate. Domani il tavolo, si va verso la firma

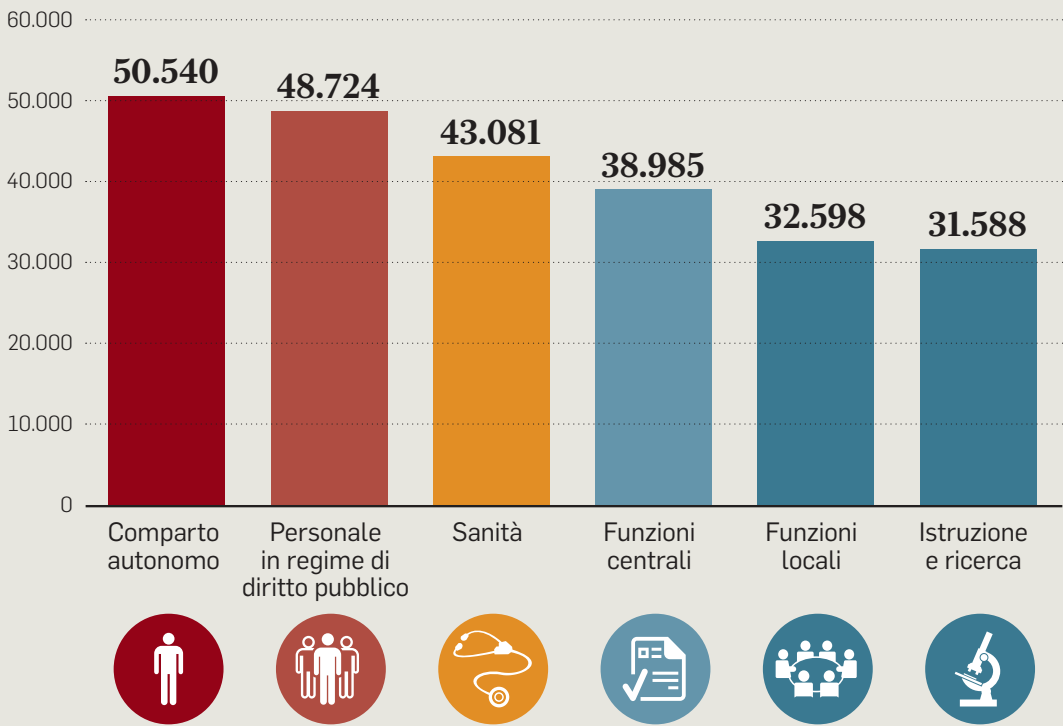
IL NEGOZIATO

ROMA Dopo il settore privato, anche nel pubblico impiego potrebbe debuttare la settimana lavorativa corta, di quattro giorni. In via sperimentale, a discrezione delle singole amministrazioni e, soprattutto, a parità di ore lavorate, trentasei in una settimana. Ma comunque sia si tratta di un piccola rivoluzione. L'indicazione è contenuta nell'ultima bozza del contratto 2022-2024 per le Funzioni centrali, il comparto del pubblico impiego che al suo interno contiene i circa 200 mila dipendenti dei ministeri, delle agenzie fiscali, degli enti pubblici economici come Inps e Inail, oltre ad Agid ed Enac. Il documento predisposto dall'Aran, l'Agenzia che negozia a nome del governo il rinnovo dei contratti pubblici, sarà discusso domani con i sindacati. E potrebbe trattarsi di una riunione decisiva in vista della firma. Il presidente dell'Aran, Antonio Naddeo, ha aperto a molte delle richieste arrivate dalle principali sigle del pubblico impiego. La settimana corta era stata una richiesta avanzata da Confsal-Unsa e poi dalla Flp.

SUI TICKET RICONOSCIUTI AI DIPENDENTI IN LAVORO AGILE SARÀ PRIMA NECESSARIO UN PASSAGGIO CON IL MINISTERO DELL'ECONOMIA

Le retribuzioni medie dei dipendenti pubblici

Dati in euro

	Comparto autonomo	Personale in regime di diritto pubblico	Sanità	Funzioni centrali	Funzioni locali	Istruzione e ricerca
Retribuzione media	50.540	48.724	43.081	38.985	32.598	31.588

Fonte: Conto annuale della Ragioneria Generale

Withub

Quest'ultima aveva premuto anche per il pagamento dei buoni pasto ai lavoratori in smart working, altro principio indicato nella nuova bozza di contratto. Ma di questo sarà necessario discutere anche con il ministero dell'Economia e delle finanze, per verificare che non ci sia la necessità di coperture economiche. Comunque sia, la misura servirebbe anche ad evitare discriminazioni tra le amministrazioni dello Stato.

Già oggi ce ne sono alcune, come la Presidenza del Consiglio dei ministri, che paga i buoni pasto ai dipendenti durante le giornate di lavoro agile, mentre molti ministeri non riconoscono il ticket. La bozza di contratto che sarà discussa domani con i sindacati, conferma le tabelle con gli aumenti già presentate nelle scorse settimane. Si va da un aumento medio lordo mensile di 121,4 euro per gli assistenti (il gradino più basso dei dipendenti ministeriali), fino ai 193,9 euro di aumento medio lordo mensile per le cosiddette "elevate professionalità", la categoria di super-funzionari introdotta dall'ultimo contratto di lavoro ma finora mai decollata.

IL PASSAGGIO

Per gli operatori (per esempio il personale di sportello), l'aumento medio mensile sarà di 127,70 euro, mentre per i funzionari sarà di 155,10 euro. A tutti saranno riconosciuti arretrati di circa mille euro lordi. Il contratto riapre anche la possibilità, per quelle amministrazioni che ancora non lo hanno fatto, di permettere progressioni verticali, vale a dire avanzamenti di carriera, in deroga ai titoli di studio. Il precedente contratto prevedeva la chiusura della finestra temporale che consentiva le progressioni, alla fine di quest'anno. Resterà aperta fino al 30 giugno del 2026. La vera domanda a questo punto, è se davvero domani si potrà arrivare a una firma del contratto. Se questo avverrà, sarà senza Cgil, Uil e Usb, tre sindacati che hanno già detto che non sigleranno l'intesa. Ma Cisl e autonomi potrebbero essere sufficienti a raggiungere il 50% più uno dei consensi.

Andrea Bassi

IN ARRIVO AUMENTI MEDI LORDI MENSILI TRA 121,4 E 193,9 EURO E ARRETRATI DI CIRCA MILLE EURO

Unicredit sale al 90% in Alpha e Commerz alza barricate

Andrea Orcel

STRATEGIA

MILANO Dopo aver ricevuto le approvazioni delle autorità competenti e completata la due diligence, UniCredit ha acquisito da Alpha International Holdings il 90,1% di Alpha Bank Romania (in cambio del 9,9% del capitale sociale di UniCredit Romania e di circa 255 milioni in contanti). L'operazione, si legge, «rientra nella partnership strategica» annunciata a ottobre 2023. L'integrazione sarà completata con la fusione per incorporazione di Alpha Bank Romania in UniCredit Bank Romania, che si prevede avverrà nella seconda parte del 2025. La fusione unirà due banche complementari, portando il gruppo UniCredit al terzo posto nel mercato rumeno con una quota di mercato combinata di circa il 12% in termini di attività totali.

IL MURO A FRANCOFORTE

Intanto Commerzbank avvierà la prima tranche del nuovo programma di buyback da 600 milioni dopo la pubblicazione dei risultati del terzo trimestre domani: è una delle iniziative di Bettina della ceo Orlopp per contrastare l'avanzata italiana.

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

FTSE MIB	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
A2a	2,078	-0,53	1,621	2,223	4515400
Azimut H.	22,710	-0,66	20,448	27,193	415304
Banca Generali	40,580	-0,15	33,319	42,658	113909
Banca Mediolanum	11,370	-0,52	8,576	11,544	854355
Banco Bpm	6,402	0,76	4,676	6,671	9844377
Bper Banca	5,772	1,33	3,113	5,851	10533372
Brembo	9,520	-0,69	9,563	12,243	345289
Buzzi	35,160	-2,50	27,243	39,844	238182
Campari	6,198	0,00	6,178	10,055	7714087
Enel	7,031	0,27	5,715	7,355	14928704
Eni	14,022	-0,09	13,560	15,662	8255322
Ferrari	437,900	-0,77	305,047	453,198	234802
FinecoBank	14,470	-0,99	12,799	16,463	1654423
Generali	25,340	-1,36	19,366	26,935	2799295
Intesa Sanpaolo	4,069	0,87	2,688	4,017	96553900
Italgas	5,630	-0,44	4,594	5,880	1650828
Leonardo	21,760	-2,47	15,317	24,412	1843303
Mediobanca	15,400	0,69	11,112	16,072	1326856
Monte Paschi Si	5,098	-0,20	3,110	5,355	8443415
Piaggio	2,190	0,46	2,188	3,195	755395
Poste Italiane	12,970	-0,46	9,799	13,381	1593029
Recordati	51,900	-1,42	47,476	54,291	157577
S. Ferragamo	6,200	0,24	6,017	12,881	290093
Saipem	2,222	0,00	1,257	2,423	41701778
Snam	4,408	-0,81	4,136	4,877	3351453
Stellantis	12,608	-0,91	11,808	27,082	10534690
Stmicroelectr.	24,100	-3,06	24,590	44,888	4815133
Telecom Italia	0,268	-0,45	0,214	0,308	11419236
Tenaris	15,265	-0,68	12,528	18,621	1968003
Terna	7,926	-0,95	7,218	8,208	2092193
Unicredit	42,275	0,36	24,914	41,717	8701522
Unipol	11,480	-0,26	5,274	12,177	1490681

NORDEST	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
Ascopiave	2,750	-1,43	2,165	2,922	62648
Banca Ifis	21,920	-0,54	15,526	23,046	94486
Carel Industries	18,600	-1,17	15,736	24,121	363338
Danieli	24,300	-2,41	24,835	38,484	86308
De' Longhi	28,140	-2,22	25,922	33,690	73806
Eurotech	0,910	2,25	0,893	2,431	98620
Fincantieri	5,200	-0,95	3,674	6,103	906914
Geox	0,526	-0,94	0,529	0,773	99368
Hera	3,502	-1,30	2,895	3,706	1050305
Italian Exhibition Gr.	6,340	0,32	3,101	6,781	4048
Moncler	49,800	-2,08	48,004	70,189	1222213
Ovs	2,814	-0,42	2,007	2,934	284233
Piovan	13,800	0,36	9,739	13,846	15245
Safilo Group	0,981	-2,29	0,898	1,243	495217
Sit	0,990	-0,60	0,852	3,318	9700
Somec	13,700	-6,16	13,457	28,732	9006
Zignago Vetro	10,440	-0,57	10,479	14,315	137100

ESECUZIONI IMMOBILIARI - Per informazioni rivolgersi in Cancelleria tel. 0434/501437- 501414 o all'Associazione Notarile tel. 0434/520652 - Perizia ed altra documentazione utile sui siti: **www.asteannunci.it - www.aste.it - www.aste.com - www.asteonline.it - www.auctionitaly.com - www.legalmente.net - www.entietribunali.it - www.astegiudiziarie.it - www.annuncidirepubblica.it - Portale delle Vendite Pubbliche**

TRIBUNALE DI PORDENONE

Numero Verde 800.630.663

ESECUZIONI FALLIMENTARI - Per informazioni rivolgersi in Cancelleria tel. 0434/501437- 501414 o all'Associazione Notarile tel. 0434/520652 - Perizia ed altra documentazione utile sui siti: **www.asteannunci.it - www.aste.it - www.aste.com - www.asteonline.it - www.auctionitaly.com - www.legalmente.net - www.entietribunali.it - www.astegiudiziarie.it - www.annuncidirepubblica.it - Portale delle Vendite Pubbliche**

ORDINARIA - SENZA INCANTO Chiunque sia interessato all'acquisto deve depositare presso la Cancelleria competente, nel termine indicato nelle condizioni di vendita del singolo procedimento, un'offerta di acquisto in busta chiusa munita di bollo di euro 16,00 con la quale la parte interessata manifesta l'intenzione di voler acquistare il bene posto in vendita secondo le condizioni riportate nell'avviso di vendita. L'offerta dovrà essere accompagnata da un assegno circolare non trasferibile intestato alla procedura per un importo pari almeno al 10% del prezzo offerto a titolo di cauzione o mediante bonifico intestato alla procedura. **VISIONE DEI BENI** - Chiunque sia interessato a visionare il bene dovrà rivolgersi al soggetto nominato custode. **VENDITA TELEMATICA** - Gli immobili oggetto di vendite giudiziarie saranno venduti con il sistema della vendita telematica sincrona mista in cui i rilanci possono essere formulati, nella medesima unità di tempo, sia in via telematica sia comparendo innanzi al Professionista Delegato. La redazione dell'offerta in forma telematica dovrà avvenire tramite l'utilizzo del portale delle vendite pubbliche o tramite il sito del gestore della vendita telematica indicato in avviso di vendita. L'offerente dovrà munirsi di casella di posta certificata identificativa rilasciata da un gestore indicato dal ministero di giustizia oppure di casella di posta elettronica certificata tradizionale" e del dispositivo di firma digitale con il quale dovrà firmare l'offerta. Per essere ammessi alla vendita telematica è necessario provvedere al versamento di una cauzione dell'importo pari almeno al 10% del prezzo offerto mediante bonifico bancario sul conto corrente della procedura. **VISIONE DEI BENI** - Chiunque sia interessato a visionare il bene dovrà formulare la richiesta attraverso il Portale delle Vendite Pubbliche rivolgendosi al soggetto nominato custode. **CONDIZIONI GENERALI DELLA VENDITA** - La partecipazione all'asta, sia in forma ordinaria che telematica, implica la presa visione dell'avviso di vendita al quale si deve far riferimento per le complete modalità di partecipazione, alla perizia di stima e relativi allegati nonché all'ordinanza di vendita.

Esecuzioni Immobiliari Delegate

ABITAZIONI ED ACCESSORI

Pordenone (PN), Via A. Fantuzzi 3 - Lotto UNICO: Piena proprietà dell'intero (in regime di separazione dei beni) di **appartamento interno 8**, piano secondo di un edificio denominato "Condominio Patrizia", con **autorimessa** e **cantina** poste al piano interrato. Libero. **Prezzo base Euro 65.022,50**. Offerta minima Euro 48.766,87. **Vendita senza incanto sincrona telematica 14/01/2025 ore 16:00** presso lo studio professionale a Portogruaro (VE) in via del Rastrello n. 45 (tel 042173205), tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi esclusivamente tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT84A0835612500000000999394 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Professionista delegato e custode Avv. Susanna Geremia.
RGE N. 131/2023

Pordenone (PN), Via dell'Autiere 42 - Lotto UNICO: **Appartamento** posto al piano terra del condominio Villa. Autorimessa e cantina entrambi nel piano interrato. A carico dell'unità oneri condominiali scaduti e non ancora saldati. Occupato da terzi senza titolo. **Prezzo base Euro 107.312,50**. Offerta minima Euro 80.485,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 15/01/2025 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 24/2023 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT95X0548412500000005000173 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Sioni Luca. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 24/2023**

Pordenone (PN), Via del Geniere 4 - Lotto UNICO: **Unità immobiliare** facente parte del condominio Residenza Valmareno-A, **int. 3**, al piano primo costituito da ingresso, ripostiglio cieco, soggiorno, cucina abitabile comunicante con veranda, disimpegno, tre camere di ci una dotata di balcone, bagno principale finestrato, bagno di servizio finestrato. **Cantina** la piano seminterrato costituita da unico locale finestrato. **Box-garage** esclusivo pertinenziale al piano seminterrato e spazio scoperto di manovra comune. Occupato. Difformità catastali ed edilizie sanabili. Spese condominiali scadute ed insolute. **Prezzo base Euro 144.101,75**. Offerta minima Euro 108.077,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 08/01/2025 ore 15:30** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 104/2023 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT49T0708412500000000985029 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Bevilacqua Guido. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 104/2023**

Pordenone (PN), Via Teobaldo Ciconi 1 - Lotto UNICO: **Appartamento** posto al secondo piano del condominio Alcione **int. 6**, costituito da ingresso, cucina, pranzo, disimpegno notte, tre camere da letto ed il bagno con vasca da bagno con **cantina** ed **autorimessa** nello scantinato. Occupato da terzi giusta contratto di locazione. Difformità catastali edilizie sanabili. Spese condominiali scadute ed insolute. **Prezzo base Euro 72.375,00**. Offerta minima Euro 54.282,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 08/01/2025 ore 15:30** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 26/2023 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT93L0708412500000000979490 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Bevilacqua Guido. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 26/2023**

Caneva (PN), Via Guglielmo Marconi 3 - Lotto UNICO: **Abitazione** posta al piano primo, costituito da soggiorno, cucina, disimpegno della zona notte, due camere, due ripostigli/guardaroba ed un bagno di generose dimensioni. **Negozio** alimentari costituito da un piano terra con ampia vetrina sul fronte principale e retrobottega con piccolo servizio. Al piano interrato **magazzino** costituito da due vani. Terreni di pertinenza dell'abitazione principale e parcheggio dell'unità commerciale. Occupato. **Prezzo base Euro 225.000,00**. Offerta minima Euro 168.750,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 15/01/2025 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 227/2019 + 121/2023 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT72G0708412500000000967771 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Sioni Luca. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 227/2019 + 121/2023**

Caorle (VE), Strada Brussa - Lotto UNICO: **Appartamento** composto al piano terra, di un piccolo vano sottoscala/magazzino, al piano primo da soggiorno/pranzo, angolo cottura, n. 2 camere, bagno, corridoio e disimpegno, piccola veranda all'arrivo della scala in zona d'ingresso. **Autorimessa** in corpo staccato. Area scoperta è di godimento comune. Libero. **Prezzo base Euro 61.880,00**. Offerta minima Euro 46.410,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 13/01/2025 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 116/2023 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT54W0585612500126571559807 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Gerardi Gaspare. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 116/2023**

Cinto Caomaggiore (VE), Via Guglielmo Marconi - Lotto UNICO: **Fabbricato** costituito da tre livelli fuori terra, attualmente è internamente privo di solai ed impianti ovvero vi è presente solo la sagoma esterna. Sono in corso opere di ristrutturazione. Risulta completamente inabitabile. Libero. Difformità catastale ed edilizie sanabili mediante il permesso di costruire. **Prezzo base Euro 13.500,00**. Offerta minima Euro 10.125,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 08/01/2025 ore 15:30** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 51/2020 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT06D0880512500021000003053 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Bevilacqua Guido. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 51/2020**

Prata di Pordenone (PN), Via Dante Alighieri 30 - Lotto UNICO: **Abitazione** di tipo civile, costituita da atrio, soggiorno, cucina, bagno e tre camere; al piano seminterrato locale centrale termica, due locali cantina, locale magazzino e un bagno. Oltre a locale **garage**. Insiste ad un lotto di mq 1000, costituita corte esclusiva adibita a giardino. Occupato. Agibilità mai rilasciata. Difformità edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 101.557,50**. Offerta minima Euro 76.169,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 08/01/2025 ore 15:30** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 163/2022 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT03K0548412500000005000117 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Bevilacqua Guido. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 163/2022**

BENI COMMERCIALI

Pordenone (PN), Vicolo Chiuso 5 - Lotto PRIMO: **Fabbricato** ad uso ufficio sup. coperta di 85 mq formato da vano ingresso, ampio locale uso ufficio oltra a servizio igienico e ripostiglio. Occupato da terzi giusta contratto di locazione ad uso abitativo. Annessa **autorimessa**. Occupato da terzi giusta contratto di locazione annuale. **Prezzo base Euro 100.000,00**. Offerta minima Euro 75.000,00. **Chions (PN), Località Villotta - Lotto TERZO**: **Terreni agricoli** formati in un corpo unico della sup. catastale di ha 2.10.85, ricadono in zona omogenea E6 zona agricola. **Prezzo base Euro 80.000,00**. Offerta minima Euro 60.000,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 13/01/2025 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 60/2022 + 83/2022 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT88F0623012504000016330610 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Gerardi Gaspare. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 60/2022 + 83/2022**

Montereale Valcellina (PN), Frazione Grizzo, Via Daniele Manin 1 - Lotto UNICO: **Immobile** del tipo commerciale direzionale su due livelli fuori terra. Dal punto di vista strutturale pare che il fabbricato sia costituito da due corpi di fabbrica, uno di vecchio impianto e un corpo in ampliamento. Dal magazzino si accede da un vano con due livelli sfalsati destinato a deposito/autorimessa. **Prezzo base Euro 116.250,00**. Offerta minima Euro 87.187,50. **Vendita senza incanto sincrona telematica 14/01/2025 ore 17:00** presso lo studio del professionista delegato in Pordenone – Vicolo delle Acque, 2 tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi esclusivamente tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT48T0585612500126571549029 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Professionista delegato e custode Avv. Francesco Ribetti con studio in Pordenone (PN) Vicolo delle Acque, 2, telefono 043420076. **RGE N. 197/2022**

Perizia ed altra documentazione utile sui siti:

www.asteannunci.it
www.aste.it
www.aste.com
www.asteonline.it
www.auctionitaly.com
GestionaleAsta
www.legalmente.net
www.entietribunali.it
www.astegiudiziarie.it
www.annuncidirepubblica.it

Vino: al Veneto ricavi da primato ma i margini restano tra i più bassi

▶Secondo una ricerca fatturato 2023 a 4,77 miliardi per le 144 aziende censite ma c'è l'effetto inflazione. E nelle realtà del Friuli Venezia Giulia l'ebitda è quasi il doppio

IL SETTORE

VENEZIA Vino, le aziende venete (144 le censite) guidano di gran lunga la classifica dei ricavi in Italia con 4,77 miliardi l'anno scorso (+ 28% sul 2019 ma - 0,12% sul 2022) e un margine lordo però solo del 7,52% e scivola al 17° posto in Italia. Dietro come fatturato ci sono Emilia Romagna e Toscana, che segna margini decisamente più alti di quelli veneti: oltre il 21%, in aumento sul 2022. Nel report pubblicato dal Corriere Vinicolo le aziende il Friuli Venezia Giulia si piazza al decimo posto in Italia con 315,5 milioni di ricavi (30 le aziende censite, - 2,46% i ricavi sul 2022, + 21,4% sul 2019) e un ebitda di oltre il 12%. Un buon risultato ma gonfiato dall'inflazione che in questi ultimi anni ha marciato decisa.

«Il Veneto è un po' la locomotiva del fatturato e dell'export del vino italiano grazie al Prosecco ma anche all'Amarone - spiega Luca Castagnetti, fondatore della veronese Studio Impresa che ha stilato il report e professore a contratto all'università di Verona - in termini assoluti la ragione è stabile ma tenendo conto che l'inflazione nel settore è intorno al 5% c'è quindi un calo importante. In diminuzione c'è anche l'ebitda rispetto a un dato nazionale in aumento: si sviluppano grandi volumi ma la redditività è bassa. Il vero problema comunque è l'aumento l'appesantimento finanziario, in Veneto come nel resto d'Italia. In Friuli le aziende sono mediamente più piccole rispetto al Veneto ma le aziende creano più valore anche perché in gran parte hanno un'attività agricola - aggiunge Castagnetti -. Va ricordato poi che molte aziende sono localizzate in diverse regioni, quindi i dati riflettono sicuramente le condizioni locali e le diverse tipologie di vini ivi prodotti, ci possono essere distorsioni dovute alle aggregazioni. In ogni caso oggi siamo di fronte a un calo dei consumi che può essere compensato da nuovi mercati».

Tra le produzioni spiccano quelle della Franciacorta bresciana con un ebitda provinciale del 25,48%. Il record è a Livorno col 55,52% grazie a Bolgheri.

PROSECCO Da questi vigneti l'uva per il vino da primato per l'export

SVETTA BOLGHERI

In generale il dossier di Studio Impresa evidenzia l'incertezza di un settore dove tengono investimenti e valore aggiunto ma peggiorano ricavi e indebitamento. Secondo il settimanale dell'Unione italiana vini, i ricavi complessivi delle aziende censite (oltre il 90% del totale), in crescita dell'1,5% sul 2022, deflazionati scendono a - 3,8%. La posizione finanziaria netta, dopo una serie positiva, accusa invece un peggioramento nell'ultimo biennio. E gli oneri finanziari con l'impennata dei tassi hanno pesato.

Maurizio Crema

Sit

Impianto stoccaggio idrogeno in casa privata

Il gruppo padovano Sit, specializzato in dispositivi di riscaldamento e di misurazioni, ha sottoscritto il primo contratto di vendita di un sistema di stoccaggio di energia ottenuta da impianto fotovoltaico sotto forma di idrogeno. Si tratta di un prodotto realizzato attraverso la joint venture Hybitat con una capacità di 200 kilowattora e che verrà installato in una residenza privata storica. L'energia elettrica ricavata dai pannelli viene convertita in idrogeno attraverso l'elettrolisi dell'acqua e può essere restituita all'utente grazie a un processo elettrochimico di generazione senza combustione.

EssiLux, Meta più vicina Nuovo record in Borsa

L'INTESA

VENEZIA La Borsa crede alla grande alleanza tra EssilorLuxottica e Meta. Da tempo si parla che il colosso del web e dei social di Mark Zuckerberg potrebbe acquisire il 4-5% della multinazionale degli occhiali e delle lenti controllata dalla famiglia Del Vecchio. Ora ci credono anche i francesi. E le ricostruzioni della stampa d'Oltralpe del sito dell'emittente Bfm Business, ripresa da Bloomberg, hanno fatto correre il titolo sul listino di Parigi. L'operazione da 5 miliardi - tanto potrebbe costare il 5% alla holding che controlla Facebook e Whatsapp - ha portato il titolo al nuovo record di 226,9 euro in una giornata di ingenti scambi per poi rintracciare e chiudere in rialzo del 3% a 223,6 euro. Il leader mondiale delle lenti e delle montature per occhiali ha così ritoccato nuovamente il suo massimo storico e si trova sopra la soglia psicologica dei 100 miliardi di capitalizzazione, esattamente al record di 102,7.

C'è da ricordare che l'holding di Zuckerberg a metà settembre ha rinnovato con EssilorLuxottica l'accordo di collaborazione per ulteriori dieci anni. La notizia di una sua possibile acquisizione del 5% di EssiLux non è stata mai smentita e potrebbe avvenire sul mercato e non attraverso aumenti di capitale riservati o altre decisioni da parte di Essilux o della controllante Delfin, che detiene il 32,5% del gruppo italo-francese guidato come presidente e amministratore delegato da Francesco Milleri. L'unica questione che sarebbe irrisolta è l'eventuale posto in cda di EssiLux per un rappresentante di Meta.

L'ipotesi dell'entrata di Meta è già stata commentata in estate dallo stesso Milleri: «Salutiamo con favore chiunque voglia investire nella nostra società: siamo orgogliosi che chi ci conosce molto bene dopo anni di partnership sia convinto che il nostro gruppo possa crescere. Ma non è necessario per la nostra partnership, che è forte al di là di questo», spiegava il numero uno di EssiLux e presidente di Delfin.

PARTNERSHIP COLLAUDATA

La posizione non è cambiata, con Zuckerberg che in occasione del rinnovo decennale della partnership con Essilux, per ora basata sugli "smart glasses" Ray-Ban, spiegava che «abbiamo l'opportunità di trasformare un paio di occhiali nella principale piattaforma tecnologica del futuro e renderla al contempo alla moda. Sono orgoglioso della strada percorsa fin qui con EssilorLuxottica ed entusiasta di quanto ancora faremo nel lungo periodo», concludeva il numero uno di Meta. E pochi giorni fa lo stesos Milleri rilanciava su Ft: «I nostri occhiali potranno in futuro soppiantare gli smarthphone». Nel frattempo queste ipotesi fanno volare il titolo EssiLux, arricchendo il portafoglio degli eredi di Leonardo del Vecchio.

M.Cr.

IL TITOLO RAGGIUNGE I 102 MILIARDI DI CAPITALIZZAZIONE DOPO NUOVE INDISCREZIONI SULL'ALLEANZA

Donne e uomini protagonisti "veri" delle imprese di successo

IL FESTIVAL

TREVISO «Mettere le persone al centro», «il capitale umano come ricchezza principale»: espressioni tanto spesso ripetute, in ambito economico e sociale, quanto molte volte rimaste slogan retorici. Il festival "Dialoghi d'Impresa" vuole dimostrare come possano invece rappresentare una visione realmente applicabile, con esempi concreti di successo. Non a caso, la quinta edizione della rassegna, dal 7 al 9 novembre prossimi, si svilupperà attorno al tema "Human - Risorse veramente umane". Come d'abitudine, lo farà portando protagonisti del mondo dell'economia, della cultura, dell'innovazione, dello sport e dell'istruzione a raccontarsi e a confrontarsi sulle sfide più attuali legate alla comunicazione d'impresa.

TANTE SEDI

Il programma 2024, svelato ieri a Treviso, presenta una doppia novità: l'articolazione su tre giornate e in quattro sedi diverse: giovedì a Venezia, tra Campus Economico San Giobbe e Ca' Dolfin, venerdì nel capoluogo della Marca, a Palazzo Giacomelli, e sabato a Mestre, nell'Auditorium dell'M9 - Museo del '900. Si comincia, allora, dopodomani con una tavola rotonda su come le auto-organizzazioni possono rendere più umana un'impresa, con, tra gli altri, Alberto Felice De Toni, professore all'università di Udine. Il giornalista, telecronista e scrittore Federico Buffa, poi, racconterà di come anche un mito come Michael Jordan, uno degli sportivi più influenti di ogni tempo, non avrebbe potuto diventare quel che è senza una squadra. A Treviso, tante donne in primo piano: da Gaya Spolverato, la più giovane primaria d'Italia (guida la chirurgia generale del Policlinico di Padova) a Lia Calloni, ingegnere gestionale, fondatrice di una startup per aiutare a conciliare vita e professione, da Claudia Marcolin, direttrice generale del Teatro stabile del Veneto, a Mara Navarria, schermitrice, oro nella spada a squadre alle Olimpiadi di Parigi. La giornata di chiusura vede tra i relatori (oltre 50 in totale), l'inviato di guerra Toni Capuozzo, imprenditori come Paolo Fontana, titolare dell'omonimo salumificio, i fratelli Vazzoler, terza generazione di una storica azienda del ferro battuto, o Franco Luini, Ad del marchio Tucano, ma anche il fotografo Settimio Benedusi e la direttrice dell'M9, Serena Bertolucci.

CLAUDIA MARCOLIN La direttrice del Teatro del Veneto è tra i relatori

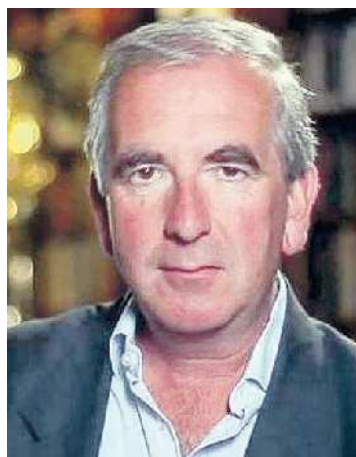
«Attraverso testimonianze, workshop e dibattiti, vogliamo andare oltre gli stereotipi per esplorare le esperienze di persone capaci di guidare imprese attrattive per i giovani e di garantire il benessere dei lavoratori», conferma Andrea Bettini, curatore del festival (prodotto dalla Perissinotto&Bettini Associati, in collaborazione con Università di Venezia, Ca' Foscari Alumni, M9, Confindustria Veneto Est, Cuoa). Tutti i dettagli su www.dialoghidimpresa.it.

M.Z.

PARTE GIOVEDÌ DA VENEZIA LA NUOVA EDIZIONE DI "DIALOGHI D'IMPRESA" IL CURATORE BETTINI: «VOGLIAMO ANDARE OLTRE GLI STEREOTIPI»

E in sala esce il suo “Conclave”

“Precipizio”, il nuovo thriller di Robert Harris

Arriva nelle librerie italiane il 12 novembre “Precipizio”, il nuovo thriller ad alta tensione di Robert Harris (foto) pubblicato da Mondadori. Lo scrittore lo presenterà il 16 novembre a BookCity Milano, mentre è atteso nelle sale il 19 dicembre il film tratto dal suo bestseller “Conclave”, ambientato in Vaticano, nell'adattamento del premio Oscar Edward Berger, con Ralph Fiennes, Stanley Tucci, Sergio Castellitto e Isabella Rossellini. Intrecciando fatti realmente accaduti al racconto di finzione, Harris in “Precipizio” fa rivivere uno dei momenti cruciali della storia dove un'ossessione privata arriva a minacciare il destino di un paese. Siamo nella Londra del 1914. Mentre l'Europa si avvicina inesorabilmente verso la catastrofe della prima guerra mondiale, Venetia Stanley, un'affascinante giovane donna dell'alta società londinese, intrattiene un fitto carteggio con il primo ministro Herbert Asquith, un uomo sposato con più del doppio dei suoi anni. Poteva sembrare uno scandalo amoroso, diventa un affaire ad alto rischio, in grado di cambiare per sempre il corso della storia.

È stata la prima donna a interpretare la maschera di Pantalone con il figlio Titino Carrara nei panni di Arlecchino
Per decenni ambasciatrice della cultura italiana all'estero. Ora è il perno dello spettacolo inserito in “100 anni Duse”

Argia Laurini

A TEATRO Argia Laurini Carrara, 94 anni, durante le prove dell'ultimo spettacolo; nella foto sopra, sul palcoscenico; a destra, in una foto d'archivio

«A 94 anni sulle scene ma il teatro è cambiato»

L'INTERVISTA

Figura simbolo del teatro italiano, di un certo modo di farlo e di portarlo nelle piazze, Argia Laurini è la prima donna al mondo ad aver interpretato la maschera di Pantalone, con il figlio Titino Carrara nelle vesti di Arlecchino. Con il Piccolo Carro di Tespi della compagnia italiana di prosa Carrara-Laurini ha girato il mondo, viaggiando dal Giappone alle Americhe, calcando i palcoscenici internazionali che avevano accolto ed acclamato la Duse. È la sua figura di donna e artista il perno dello spettacolo “Argia Laurini Carrara, e s'illumina la scena” prodotto da Cikale Operose con l'Associazione Pipa e Pece grazie al sostegno dello Stabile Veneto e del circuito Arteven nel progetto “100 anni Duse”. Il lavoro – in cartellone venerdì 8 novembre alle 21.15 all'Auditorium Cosmo di Pieve di Cadore – nasce da un'idea di Giampaolo Fioretti, Titino Carrara e Giorgia Antonelli (questi ultimi in scena con la voce registrata di Argia Laurini, accompagnati dalle musiche dal vivo dei Calicanto di Roberto Tombesi). E si racconta la grande modernità del fare teatrale di Argia e della sua famiglia d'Arte, ambasciatrice della cultura italiana all'estero per decenni.

Nel teatro viaggiante e poi nei teatri “immobili”, l'attrice si confrontava con i testi interpretati dalla Duse, ma al contempo gestiva quella quotidianità fatta di lunghi viaggi, di rapporti con le piazze, dell'organizzazione di compagnia. A 94 anni, la sua è dunque una voce di memoria della cultura veneta, capace ancora di entusiasmo e di grande ironia.

UNA VOLTA ERA ARTIGIANATO, C'ERANO MENO SCUOLE E L'UNICA POSSIBILITÀ DI VERIFICARSI ERA SUL PUBBLICO

Argia, qual è il suo primo ricordo teatrale?

«Il mio primo incontro con il palcoscenico è stato terrificante. Dovevamo portare in scena “Scampolo” di Dario Nicodemi a Milano. Avevo il cuore che mi andava a mille all'ora, non respiravo. Avevo dimenticato la parte e non volevo entrare in scena. Mi ci hanno letteralmente spinto e in qualche modo è andata».

Quanto contava il sapere familiare nella trasmissione della cultura teatrale nel secolo scorso?

«Sì, contava la cultura teatrale, ma contava molto anche l'educazione che si impartiva ai figli. E i miei genitori me l'hanno impartita, da teatranti quali erano. Io ho ricevuto un'educazione teatrale in quanto figlia di teatranti».

Cosa significava essere teatranti in famiglia e nel quotidiano? Esisteva una separazione fra lavoro e vita?

«Assolutamente esisteva una separazione. La vita era una cosa, la professione era un'altra. Non si integravano l'uno con l'altra. Essere teatranti voleva dire essere una persona normale come tutte le altre, con i problemi dei figli, del marito, della scuola. E alla sera si staccava completamente dalla giornata per dedicarsi al lavoro serale: entravo in palcoscenico ed ero un'altra persona».

Il teatro di tradizione era una forma di alto artigianato?

«Probabilmente lo era, almeno in parte, perché c'erano i bravi e c'era anche molta paccottiglia, come in definitiva c'è anche oggi. Era artigianato, in un certo senso, perché c'erano meno scuole e più possibilità di verificarsi sul pubblico. È di fronte al pubblico che si imparava artigianalmente, sera dopo sera».

Lei ha girato il mondo portando in scena, e anche fuori dalla scena, la forza dell'italianità?

«Ecco sì, sono sempre stata orgogliosa di essere italiana. La mia italianità l'ho portata così, con orgoglio fuori e dentro la scena».

C'erano pregiudizi rispetto ai teatranti italiani?

«Io non ne ho mai trovati di pregiudizi, anzi ricordo una volta vicino a Buenos Aires che un gruppo di italiani locali ci ha aspettato con la banda, le bandiere, gli inni. Ci hanno aspettati, perché noi arrivavamo in pullman dalla capitale. È stata una grande festa e alla sera, logicamente, una grande spaghettata».

Il teatro e la cultura italiana avevano maggiore forza, visibilità e apprezzamento internazionale nel Novecento rispetto ad oggi?

«Oggi le distrazioni sono innumerevoli, c'è la televisione e c'è internet. Una volta il teatro era il Teatro, con la T maiuscola. E il protagonista era l'attore, una parola che è anagramma di teatro».

Ai tempi della compagnia italiana di prosa Carrara-Laurini, il Piccolo Carro di Tespi arrivava nelle città ed era un evento capace di attirare la gente. Era più facile richiamare l'attenzione?

«Assolutamente sì, era un evento. E noi lo portavamo anche su piazze in cui il teatro era riservato solamente per una certa élite. Ecco, invece arrivava il teatro popolare, che a me è sempre piaciuto di più. Peraltro il rapporto con il pubblico dipendeva anche dagli spettacoli che proponevi, perché c'era tutte le sere una messinscena diversa in funzione della scelta tra teatro popolare, commedia leggera, teatro classico. C'era un pubblico diverso per ogni genere. Adesso invece è più difficile attirare il pubblico, perché chi va a teatro cerca quelli che vede in televisione o al cinema, quindi va a vedere il nome. Non c'è un'affezione nei confronti dello spettacolo».

Come vede oggi il teatro di tradizione veneto e il teatro italiano in generale?

«Lo vedo traballante, molto traballante. Comunque, qui nel Veneto abbiamo il Teatro Stabile del Veneto e poi altre compagnie importanti. Certo che ai miei tempi il teatro veneto era una cosa meravigliosa. Io ho lavorato con Cesco Baseggio, con i fratelli Cavalieri, con Elsa Vazzoler. Adesso questi nomi non ci sono più. Il teatro veneto speriamo che possa risorgere più bello e più forte che pria».

Signora Argia ha un pensiero sul teatro del futuro?

«Del teatro del futuro a me non interessa proprio niente... perché io nel futuro non ci sarò».

Giambattista Marchetto

Quell'epopea viaggiante iniziata ai primi del '900

LA DINASTIA

I Carrara sono una dinastia teatrale che discende dalle antiche compagnie itineranti del Cinquecento. La loro epopea viaggiante inizia nei primi anni del Novecento, quando Salvatore Carrara (detto Totò) decide di lasciare la Sicilia e di emigrare. Ha vent'anni e durante il viaggio fa tappa in piazze e teatrini fissi, esibendosi per la gente con la famiglia.

Quando Totò comincia a perdere l'entusiasmo, il figlio Tommaso (detto Masi) fonda un altro teatro viaggiante assieme alla moglie Argia Laurini. Risalita la penisola, la loro base ormai è in Veneto. Costruisce un nuovo padiglione, inchiodando personalmente le assi, e nasce il Piccolo Carro di Tespi della compagnia Carrara-Laurini.

L'Italia però sta cambiando, è arrivata la televisione. E come racconta il film "Il teatro vive solo se brucia" del regista veneto Marco Zuin, prodotto da Ginko Film con il sostegno della Regione, il teatro da 500 posti fatto di assi di legno, chiodi riutilizzati e fondali di carta dipinti viene fatto a pezzi dalla compagnia e infine bruciato. «Il teatro non si vende – disse Masi – non si lascia marcire in un magazzino. Non possiamo buttarlo via, meglio bruciarlo».

I Carrara si reinventano interpreti della grande tradizione della Commedia dell'Arte, con tournée in tutto il mondo. E i tre figli di Argia e Masi - Titino, Annalisa e Armando - rimangono sulla scena, che però nel frattempo ha perso le ruote.

GbM

L'intervista Andrea Pennacchi

L'attore veneto debutta nel giallo con una spericolata avventura ambientata a Padova con Shakespeare investigatore. «E dire che sognavo di diventare pilota, poi il colpo di fulmine per il Bardo all'università»

«Il mio "sir Scekisper" in mezzo a tanti guai»

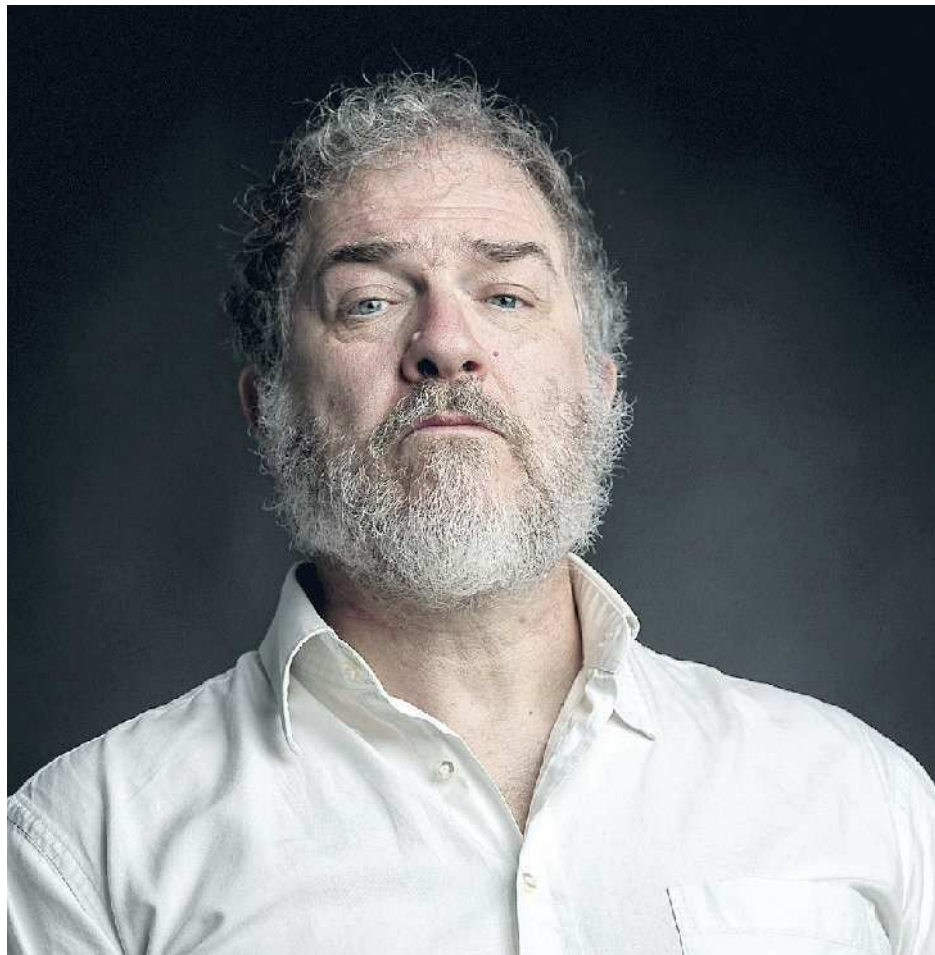
Messer Skespir - o Scirspir, Scachespeare, Scekisper, Scartesber, Sketeser - si muove in una pericolosissima Padova di fine '500 scortato a vista dal corpulento ex soldato Vincenzo Saviolo, uomo dai modi lesti ma tormentato dai demoni dei campi di battaglia. Il buon Sir Will «dall'eccessiva verbosità» chiamato sempre in modo spassoso dal suo angelo custode Saviolo (Sherber, Schiachespero, Sharghesffff, Sketesper, Scaraspere) è in missione segretissima per conto della Corona, ma finisce in mezzo ad una disputa di amore e spada tra Montecchi, Capuleti, ostesse, donne che si travestono da maschi per studiare, capi comici e strani frati che conoscono i misteri della magia nera. Andrea Pennacchi si diverte un mondo a giocare con l'amato William Shakespeare che «parla strano» nel suo primo romanzo "di finzione" dopo cinque libri legati al suo lavoro d'attore e narratore ("Eroi", "La storia infinita del Pojanistan", "Pojana e i suoi fratelli" e "La guerra dei Bepi).

Il celebre Pojana di Propaganda live, ora al cinema nel film di Segre "Berlinguer- La grande ambizione", si misura con il giallo in una adrenalinica detective story "Se la rosa non avesse il nome", che esce oggi per Marsilio e sarà presentato il 20 novembre alla Lovat di Villorba, per poi approdare anche a Bassano (il 26 a Palazzo Roberti) e Padova (teatro Verdi il 28 alle 18 con Massimo Carlotto).

L'ATTORE Andrea Pennacchi (foto Sonia De Boni) debutta con un giallo che trasforma Shakespeare in detective

SE LA ROSA NON AVESSE IL SUO NOME di Andrea Pennacchi
Marsilio
16 euro

Pennacchi, come mai il noir?
«E dire che non conoscevo i gialli...».

Ma come? Lei è il braccio destro dell'ispettrice Petra Delicato-Paola Cortellesi.
«Da attore coscienzioso, prima di iniziare a girare la serie, mi sono letto tutti i libri di Alicia, e poi Camilleri, Manzini...».

E...?
«Ho scoperto che il giallo è molto interessante, anzi, ti permette di fare due cose entusiasmanti: usare il crimine per esplorare gli ambienti umani e sociali e, tema molto shakespeariano, collegare il delitto a uno squilibrio non solo nel microcosmo umano, ma anche nell'universo, cosa che in epoca shakespeariana si sentiva molto».

> MI PIACE SCRIVERE NELLE PAUSE SUL SET: SONO ANTICO, USO PENNA E MOLESKINE, MA POI RISCRIVO TUTTO AL COMPUTER

Nel suo romanzo "di amore, morte e balconi" ci infila dentro anche Marlowe, Galileo, la magia nera, per non parlare del povero "Schichespere". Come le è venuta l'idea?
«Tra una pausa e un'altra sul set. E' vero che sono impegnato in tour ma alla fine ho visto che avevo tempo per la mia Moleskine e la penna. Perchè sono antico eh? Poi però riscrivo al computer, non sono così arcaico, apprezzo anche io i vantaggi dell'informatica». (risata)

Il titolo dove nasce?
«È di Chiara Valerio: abbiamo pensato a qualcosa che avesse sì a che fare con Romeo e Giulietta, ma che chiamasse in causa anche il maestro del romanzo storico, Umberto Eco».

E ovviamente il suo adorato Shakespeare.
«E dire che con Shakespeare ero partito da un'ignoranza totale: mi ero iscritto a Lingue perchè volevo rinfrescare l'inglese ed esplorare l'università, il sogno dei miei genitori, ma puntavo ad altro».

Il pilota, vero?
«Sì, un top gun chissà. Mi vedevo in aereo verso Miami parlando spagnolo. Poi però l'incantamento è nato il primo giorno di lezione, con il primo prof di "Inglese I". Parlava del Giulio Cesare: all'inizio pensavo che non mi sarei mai sorbito "sta nosa", e invece fu colpo di fulmine».

E il teatro?
«Al tempo facevo il teatro di ricerca, che come si sa non ama tanto Shakespeare e i classici: così mi curavo questo amore segreto, era come avere un'amante nascosta».

Adesso Shakespeare finisce al centro di un complotto.
«Il mistery però parla anche di altro. Per me la cosa interessante è osservare il mondo, la società. E indagando sul delitto, si cerca di riparare una crepa nel cielo».

Questo è il teatro classico,
«Esatto. Cerchi sempre di capire chi è il colpevole della peste che affligge il mondo. Poi mi piaceva il twist narrativo di usare Shakespeare come spettatore-investigatore. Sono curioso di vedere come reagiranno i lettori».

Intanto a Propaganda Live il suo Pojana lascia spazio al maggiore Pirro Graziani Cadorna.
«È un "Big Jim", gli metti un vestito addosso e diventa portavoce governo attuale: tornerà ancora, non so ancora se in veste di giudice, ma visto l'andazzo...».

Chiara Pavan

CONDUTTORE Amadeus

La Corrida di Amadeus da domani sul Nove

TELEVISIONE

Divertimento e autoironia. Con queste parole d'ordine arriva da domani in prima serata sul Nove "La Corrida", che segna il ritorno in prime time sulla rete del Gruppo Discovery di Amadeus dopo la serata evento "Suzuki Music Party" del 22 settembre. Il format è quello dello storico programma della tv italiana, ideato negli anni Sessanta da Corrado e dal fratello Riccardo Mantoni. In ognuna delle 8 puntate i concorrenti presenteranno le loro esibizioni. Per Amadeus si tratta di un banco di prova non indifferente: dopo le ultime stagioni in Rai da re Mida degli ascolti, con l'esordio sul Nove ha dovuto fare i conti con un vistoso ridimensionamento dei numeri anche nell'access prime time. Ora con "La Corrida" tutti sperano in un'inversione di tendenza. Le persone che di settimana in settimana saliranno sul palco saranno rigorosamente non famose e pronte a mettersi in gioco davanti a spettatori poco clementi. Sarà il pubblico in studio - tra applausi, campanacci, fischietti e pentole - a dimostrare se ha gradito o meno le varie esibizioni. Al vincitore la vittoria morale del «più acclamato». Oltre al pubblico votante, ci sarà un giudice famoso diverso in ogni puntata che potrà incidere sul ripescaggio di un concorrente che avrà accesso alla finale. Nella prima puntata sarà Nino Frassica.

Quincy Jones, addio al genio delle superstar della musica

IL RITRATTO

Se nella musica si dovesse scegliere definitivamente chi merita di essere ricordato con l'acronimo GOAT, il più grande di tutti i tempi, non c'è dubbio che il titolo andrebbe assegnato a Quincy Jones, che se n'è andato l'altra notte a 91 anni a Los Angeles, dopo una vita intensissima e meravigliosa. Il jazz e la musica nera vivono di titoli, ci sono Re, Regine, Duchi, Conti, First Ladies, Professori ma "Q" è stato il più grande, l'unico capace di attraversare la musica tenendo insieme passato, presente e futuro in un'aura di inscalfibile infallibilità.

> SI È SPENTO A 91 ANNI IL LEGGENDARIO ARRANGIATORE E PRODUTTORE AMERICANO: LANCIÒ MICHAEL JACKSON

Voleva fare il trombettista Quincy Jones quando mosse i primi passi nella musica e da Chicago si trasferì a Seattle dove incontrò un coetaneo, un pianista cieco che allora imitava Nat King Cole destinato a diventare "The Genius": era Ray Charles che sarebbe rimasto per tutta la vita uno dei suoi migliori amici. Paradossalmente il primo ingaggio importante gli fece capire che il suo futuro non sarebbe stato quello del trombettista: nell'orchestra di Lionel Hampton vicino a lui c'era Art Farmer e con il suo fiuto si rese subito conto che non sarebbe mai stato all'altezza. Il suo talento formidabile era nello scrivere partiture e arrangiamenti: se ne accorsero i grandi dopo un disco che è una perla dei jazzofili più raffinati, quello di Hellen Merril con Clifford Brown: vennero così gli ingaggi con Count Basie, Sarah Vaughan, Dinah Washington, Dizzy Gillespie. Ma la differenza la fa la decisione di andare a Parigi a studiare composizione con Nadine Boulanger. Quando torna in America la strada è pronta per il mito di "Q": lavora con tutti i grandi, scrive gli arrangiamenti dei dischi memorabili di Frank Sinatra e Count Basie (stupendo il suo ricordo di Sinatra che guardando la sua partitura gli disse: «Troppe note»), a Miles Davis, da Barbra Streisand a Tony Bennet tutti chiedono il suo magic touch.

GENIO Quincy Jones, il suo tocco magico ha aiutato tante star. Nel tondo con il jazzista Herbie Hancock

CINEMA E SERIE TV

Lavora tantissimo per il cinema e per le serie tv, cogliendo sempre lo spirito del tempo, muovendosi con disinvoltura tra Blaxploitation e cinema d'autore. Nel pop ha lavorato tantissimo, nella sua discografia spicca la magica trilogia di Michael Jackson: "Off The Wall", "Thriller", "Bad": vuol dire 200 milioni di copie in tre dischi, i tre capitoli fondamentali di un mito del pop: quando il sodalizio con Quincy Jones è terminato, è iniziata la discesa agli inferi di Michael Jackson. «Nella Black Music ci sono dei giganti come Marvin Gaye o Al Green ma Michael is magic» diceva. Quando il "Bad World Tour" passò per l'Italia nel 1989 a parlare con i media erano Quincy e il manager di allora Frank Di Leo: « Durante un'intervista, Jones fermò il colloquio e mi chiese: "Puoi farmi un favore? Alzati e vai verso l'ascensore". Naturalmente mi alzai e andai verso l'ascensore. Con stupore mi resi conto che Quincy Jones mi camminava acquattato dietro per nascondersi da qualcuno. Mi disse dopo che non voleva farsi vedere da Tony Renis, che lo braccava da giorni in albergo: i due avevano collaborato negli anni '60». Solo lui, come racconta il meraviglioso documentario intitolato in italiano "La notte che ha cambiato il pop", poteva organizzare un progetto come "We Are The World", solo lui aveva il carisma per tenere in ordine il caos e lo scontro di ego che regnava quella notte e trasformarlo in una canzone leggendaria. Con l'album "Back On The Block", nel 1989, dove suona un cast formato da Miles Davis, Ella Fitzgerald, Sarah Vaughan e i rapper della prima ondata ha dimostrato il legame tra il jazz, la musica black e il rap.

SINATRA

È Quincy Jones che ha riportato in studio Frank Sinatra con "L.A. Is My Lady" e addirittura Miles Davis a suonare sul palco i leggendari arrangiamenti dei dischi con Gil Evans in quel concerto a Montreux che è stato il passo d'addio di Miles alla musica. Era sopravvissuto a un aneurisma cerebrale e a un ictus che viene praticamente raccontato in diretta nel documentario sulla sua vita: il suo amico Herbie Hancock, che era ovviamente il suo pianista preferito, lo rimproverava per il suo stile di vita poco adatto a un novantenne. Conosceva tutti, era corteggiatissimo dalle donne come dai Presidenti degli Stati Uniti, ha riassunto in una vita la grandezza e la magia della musica. Nemmeno la morte riuscirà a cancellare la leggenda di "Q".

Il nuovo modello allarga la gamma del brand britannico inserendosi fra la classica Cooper e il Suv Coutryman. È un crossover lungo poco più di quattro metri, realizzato su una piattaforma nativa e quindi disponibile con la sola motorizzazione elettrica

Mini

IL DEBUTTO

Aceman, terza sorella

Nel mezzo c'è la virtù, ma anche un modello che non c'era mai stato per Mini. Tra le nuove Cooper e Countryman, il marchio inglese ha infatti ora la Aceman, inedito crossover che costituisce di fatto il pilastro centrale di una gamma completamente rinnovata. E non solo in termini dimensionali.

La Mini Aceman infatti arriva in un segmento che è in crescita per volumi di vendita e numero di concorrenti e dove la personalità Mini può fare la differenza. La Aceman ha inoltre due primati: è la prima Mini ad essere nata elettrica e ad essere offerta solo con questo tipo di propulsione. È infatti basata su una piattaforma concepita solo per auto a batteria che è stata sviluppata insieme Great Wall all'interno di una joint-venture paritaria denominata Spotlight Automotive Limited con un investimento da 650 milioni di euro.

PROFUMO ORIENTALE

Dunque base tecnica e stabilimento – a Zhangjiagang, un'ora e mezza di macchina da Shanghai – sono gli stessi della Cooper elettrica, ma la Aceman è lunga 4,07 metri, 19 cm in più e ben 36 cm in meno della nuova Countryman. Dunque non c'è mai stata una Mini così corta a ruote alte, ma non troppo, visto che il tetto non supera il metro e mezzo. E lo stile? Le Mini si spiegano da sole, ma sono fatte anche di particolari e qui ve ne sono di inediti come l'andamento più a cuneo della fiancata, il tetto che scende come mai su una Mini ed infine i parafanghi più scolpiti e i passaruota ottagonali con cerchi da 17" a 19", in armonia con i fari e la calandra. Tra le possibilità di personalizzazione, c'è l'inedito tetto multicolore.

L'abitacolo segue i nuovi dettami mini-malistici del marchio, ovvero con un'impronta riconoscibile, ma declinata in modo decisamente più semplice che in passato con attenzione all'ambiente. Non ci sono infatti più cromature, le pelli sono finte e i tessuti sono derivati da poliestere riciclato, anche quello a trama tridimensionale che riveste la plancia facendo trasparire l'illuminazione ambiente multicolore. La strumentazione è composta dal solo display centrale da 24 cm di diametro, raffinato nel design e nella tecnologia OLED, e dall'head-up display (optional) mentre le vagonate di levette e pulsanti sono un lontano ricordo: ora basta una mano per contarli. Il sistema operativo permette un utilizzo fluido, veloce, con una grafica intrigante e la possibilità di interfacciarsi facilmente con la voce e con tutti i tipi di dispositivo senza bisogno di collegarli con il cavo. I sistemi di assistenza alla guida sono quelli che permettono la guida autonoma di livello 2, dunque agiscono su sterzo, freno ed acceleratore per mantenere la corsia, la velocità e la distanza giuste arrestando la vettura, se necessario.

BRILLANTE Sopra la Aceman in versione "pepata" John Cooper Works A fianco l'originale plancia. Sotto il posteriore dell'ultima arrivata di casa Mini

SI POSSONO AVERE DUE VERSIONI DA 135 E 160 KW E ALTRETTANTE BATTERIE. AUTONOMIA FINO A OLTRE 400 KM

CHIAVE DIGITALE

Lo smartphone inoltre può fare da chiave digitale e da telecomando per parcheggiare la vettura dall'esterno. E lo spazio? Le Mini non si comprano per quello, ma la Aceman se la cava offrendo un agio discreto sia per le gambe sia per la testa con una postura corretta mentre il bagagliaio va da 300 a 1.006 litri abbattendo lo schienale posteriore, ma il portellone non è motorizzato. Stupisce che su un'auto femminile come questa manchino l'illuminazione alle alette parasole e le maniglie sul tetto e che il bracciolo per il guidatore sia corto e fisso. Comodi e avvolgenti invece i sedili anteriori che, insieme al volante piccolo e verticale, creano le premesse per un'impostazione di guida sportiva, ma non troppo da kart feeling. A proposito: tra le 8 diverse modalità di guida, che qui si chiamano "experience", c'è anche la Go-Kart che si attiva con un gridolino di gioia e accompagna la marcia con un sound artificiale da navicella spaziale.

SCATTANTE E REATTIVA

Due le versioni. Una ha il motore da 135 kW, raggiunge 160 km/h, accelera da 0 a 100 km/h in 7,9 s. e ha una batteria da 42,5 kWh (38,5 kWh netti) ricaricabile a 11 kW in corrente alternata e a 70 kW in continua per un'autonomia di 306 km. L'altra ha 160 kW, fa 170 km/h e lo 0-100 km/h in 7,1 s., la sua batteria da 54,2 kWh (49,2 kWh netti) si ricarica fino a 85 kW per un'autonomia di 405 km. Abbiamo provato la versione più potente su un percorso che alternava città, campagna e autostrada. La Aceman è scattante all'acceleratore, piacevolmente reattiva e offre anche una guida agile, a patto di non forzare troppo il ritmo perché i 1.785 kg, nonostante il baricentro basso, si fanno sentire un po'. In velocità qualche fruscio è avvertibile mentre nei tratti urbani emerge una certa rigidezza dell'assetto, ma si apprezzano la facilità di manovra e il temperamento frizzante. Con la posizione B, si può guidare quasi sempre con il pedale dell'acceleratore, ma non arrestarla. La nuova Mini Aceman è disponibile in quattro allestimenti (Essential, Classic, Favoured e JCW) a parte da 32.100 euro.

Nicola Desiderio

Meraviglie JCW: sale l'adrenalina a emissioni zero

L'OFFERTA

Crescono le Mini, crescono le John Cooper Works. Era dunque prevedibile – ma soprattutto auspicabile – che il marchio inglese, rinnovando completamente tutta la propria gamma, affiancasse i nuovi modelli con la loro declinazione più sportiva e secondo la loro natura.

Ecco allora che le prime John Cooper Works della nuova era sono elettriche. Aprono le danze le Cooper 3 porte e la Aceman che sotto il cofano hanno un motore sincrono da 190 kW (258 cv) e 350 Nm, immediatamente disponibili sotto l'acceleratore, ideali per esaltare il naturale carattere Mini, soprattutto quando si attiva la modalità Boost e ci sono 20 kW in più da scatenare. La batteria da 54,2 kWh è la stessa presente sulle rispettive versioni da 160 kW con un'autonomia che è di 371 km per la 3 porte e di 355 km invece per la Aceman che è più lunga, più alta e anche più pesante.

SPOILER POSTERIORE

Per questo, nella classica prova di accelerazione da 0 a 100 km/h impiega 6,4 secondi, mezzo in più rispetto alla sorellina che di nature invece ne ha invece più di una. La Mini Cooper 3 porte John Cooper Works si può infatti ancora avere con il motore a benzina, un 2 litri da 231 cv e 380 cv accoppiato ad un cambio doppia frizione a 7 rapporti che le permette di fare lo 0-100 km/h in 5,9 s. e di raggiungere i 250 km/h contro i 200 km/h delle elettriche. Il 4 cilindri, con tanto di tubo di scarico centrale, c'è anche per la nuova Mini Cabrio e in gamma ha altre due versioni, tutte con motore da 2 litri, da 163 cv e da 204 cv. Il tetto, in tela e apribile elettricamente in 18 secondi, sulla versione più sportiva si può avere in nero con la Union Jack in grigio.

Le Cooper John Cooper Works elettriche si distinguono da quelle termiche per la calandra, la forma luminosa dei fari, i paraurti, i passaruota e per forma e dimensioni dello spoiler posteriori, ma sono accomunate dalla forte caratterizzazione sportiva e dall'utilizzo massiccio delle tinte rosso e nero.

PERFORMANTE Sopra la Cooper tre porte John Cooper Works in versione EV A fianco il posteriore della nuova sportivissima Mini elettrica

LA GRIFFE PIÙ SPORTIVA DELLA CASA INGLESE CONDISCE ORA ANCHE LE INTERPRETAZIONI A ELETTRONI

In Chilli Red sono infatti le pinze dei freni, ovviamente potenziati, e il tetto a contrasto che può essere anche con tutte e due le tinte sfumate, con o senza il cofano segnato dalle tradizionali bande longitudinali. Rivisto anche l'assetto, più basso e rigido, con l'adozione di pneumatici su cerchi da 18". Sono invece da 19" quelli della Aceman che, nascendo elettrica ed essendo un modello inedito, non deve onorare alcuna consuetudine e non vive alcun dualismo.

CUCITURE ROSSE

Tutte le John Cooper Works invece, così come tutte le Mini dalle quali derivano, condividono lo stesso abitacolo improntato alla semplicità con la giusta caratterizzazione sportiva data dai sedili, dai rivestimenti in nero con cuciture rosse, e dall'illuminazione ambiente emessa attraverso i materiali che ricoprono plancia, portiere e tetto. Il patrimonio comune è rappresentato dallo schermo centrale circolare, l'head-up display con visualizzazione a realtà aumentata 3D e la dotazione di sistemi di assistenza alla guida che permettono di affrontare le insidie del traffico anche quando non siamo concentrati nel gustarci tutte le delizie che le John Cooper Works promettono di dispensare.

N. Des.

METEO

DOMANI

VENETO
L'alta pressione garantisce condizioni di stabilità sulla regione seppur con foschie e nebbie in formazione nottetempo sul Polesine, in diradamento pomeridiano.

TRENTINO ALTO ADIGE
Alta pressione dominante sulla regione con tempo soleggiato ovunque e solo qualche velatura di passaggio. Temperature stazionarie.

FRIULI VENEZIA GIULIA
L'alta pressione garantisce condizioni di stabilità sulla regione con tempo soleggiato e qualche velatura in transito. Foschie o nubi basse nelle ore più fredde verso il Tarvisiano. Clima mite diurno.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	3	17	Ancona	10	16
Bolzano	3	17	Bari	13	20
Gorizia	4	19	Bologna	9	16
Padova	7	17	Cagliari	15	22
Pordenone	4	18	Firenze	5	20
Rovigo	7	16	Genova	12	17
Trento	5	17	Milano	8	15
Treviso	5	18	Napoli	16	23
Trieste	11	17	Palermo	17	23
Udine	7	19	Perugia	10	17
Venezia	9	17	Reggio Calabria	17	22
Verona	6	15	Roma Fiumicino	14	21
Vicenza	4	18	Torino	9	15

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **TG1** Informazione
6.35 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È sempre mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **La volta buona** Attualità
16.00 **Il paradiso delle signore** Fiction
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino
21.30 **Un padre** Film Drammatico. Di Paul Weitz. Con Kevin Hart, Alfre Woodard, Lil Rel Howery
23.30 **Porta a Porta - Speciale Elezioni Usa** Attualità

Rai 2

10.00 **Tg2 Italia Europa** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talent
17.00 **La Porta Magica** Società
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **TG Sport Sera** Informazione
18.48 **Meteo 2** Attualità
18.50 **Gormiti - The New Era** Serie Tv
19.35 **Medici in corsia** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Se mi lasci non vale** Reality. Condotto da Luca Barbareschi
0.35 **Meteo 2** Attualità
0.40 **I Lunatici** Attualità

Rai 3

7.00 **TGR Buongiorno Italia** Att.
7.30 **TGR - Buongiorno Regione**
8.00 **Agorà** Attualità
9.25 **ReStart** Attualità
10.15 **Elisir** Attualità
11.20 **Mixerstoria - La storia siamo noi** Documentario
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.50 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.25 **Eccellenze Italiane** Attualità
16.10 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.35 **Viaggio in Italia** Doc.
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Att.
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Amore Criminale - Storie di femminicidio** Attualità
23.30 **Sopravvissute** Doc.

Rai 4

6.20 **The Good Fight** Serie Tv
7.10 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
9.15 **Castle** Serie Tv
10.45 **Seal Team** Serie Tv
12.15 **Fast Forward** Serie Tv
13.55 **Criminal Minds** Serie Tv
14.40 **The Good Fight** Serie Tv
15.35 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
17.35 **Castle** Serie Tv
19.05 **Seal Team** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **La casa degli oggetti** Film Thriller. Di J. Dorado. Con A. Morte, M.E. Suarez
23.10 **Wonderland** Attualità
23.45 **Millennium - Quello che non uccide** Film Giallo
1.45 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.50 **Criminal Minds** Serie Tv
2.30 **Warrior** Serie Tv
3.25 **Strike Back - Senza regole** Serie Tv
4.10 **Departure** Serie Tv
5.00 **Coroner** Fiction

Rai 5

6.00 **Rai 5 Classic** Musicale
6.10 **Quante storie** Attualità
6.40 **Arabian Inferno** Doc.
7.40 **Il Caffè** Documentario
8.35 **Under Italy** Documentario
9.30 **Quante storie** Attualità
10.00 **Il vascello fantasma** Teatro
12.35 **Under Italy** Documentario
13.30 **Quante storie** Attualità
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **Il Berretto a sonagli** Teatro
17.35 **Ravel, Faurè Debussy, Saint-Saens** Musicale
18.50 **TGR Bellitalia** Viaggi
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Lucio Amelio** Documentario
20.20 **Under Italy** Documentario
21.15 **Il complotto contro l'America** Serie Tv. Di Minkie Spiro e Thomas Schlamme. Con Winona Ryder, Anthony Boyle, Zoe Kazan, John Turturro
23.20 **La Stanza più fredda** Film
23.45 **Rock Legends** Documentario
0.10 **Jimi Hendrix - Electric Church** Documentario

Rete 4

6.45 **Love is in the air** Telenovela
7.30 **Terra Amara** Serie Tv
9.45 **Tempesta d'amore** Soap
10.55 **Mattino 4** Attualità. Condotto da Federica Panicucci, Roberto Poletti
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.25 **La notte dell'agguato** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **La promessa** Telenovela
20.30 **4 di Sera** Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio
21.25 **È sempre Cartabianca** Attualità. Condotto da Bianca Berlinguer
5.55 **Love is in the air** Telenovela

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Att.
10.50 **Tg5 - Mattina** Attualità
10.55 **Grande Fratello Pillole** Reality
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Grande Fratello Pillole** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Endless Love** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **My Home My Destiny** Serie Tv
16.55 **Pomeriggio Cinque** Attualità
18.45 **La ruota della fortuna** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - la voce della complottenza** Quiz - Game show
21.20 **La Talpa** Reality
1.00 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

8.25 **Law & Order: Unità Speciale** Serie Tv
10.25 **C.S.I. Miami** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello** Reality
13.15 **Sport Mediaset** Informazione
13.55 **Sport Mediaset Extra** Informazione. Condotto da Lucia Blini, Monica Vanali, Davide De Zan
14.05 **I Simpson** Cartoni
14.35 **I Simpson** Serie Tv
15.00 **The Simpson** Cartoni
15.25 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.20 **Person of Interest** Serie Tv
18.15 **Grande Fratello** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Hercules - La leggenda ha inizio** Film Azione. Di Renny Harlin. Con Kellan Lutz, Gaia Weiss, Scott Adkins
23.25 **L'ultimo dei templari** Film Avventura
1.20 **Segreti nel ghiaccio** Documentario

Iris

6.40 **Finchè C'è Ditta C'è Speranza** Serie Tv
7.00 **Kojak** Serie Tv
7.50 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.30 **I predatori dell'arca perduta** Film Avventura
10.55 **Il colore viola** Film Drammatico
14.15 **Balloon - Il Vento Della Libertà** Film Drammatico
17.05 **Gli ultimi giorni nel deserto** Fiction
19.15 **Kojak** Serie Tv
20.15 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.15 **I quattro figli di Katie Elder** Film Western. Di Henry Hathaway. Con John Wayne, Paul Fix, James Gregory
23.20 **Rullo di tamburi** Film Western
1.30 **Gli ultimi giorni nel deserto** Fiction
3.10 **Ciak News** Attualità
3.15 **La forza della vendetta** Film Azione
4.40 **La figliastra** Film Erotico

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
7.00 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
9.40 **Tg News SkyTG24** Attualità
9.45 **Gourmet Detective** Serie Tv
11.20 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality. Condotto da Jonathan Scott, Drew Scott
17.05 **Buying & Selling** Reality
17.55 **Love It Or List It Finland** Case
18.55 **Piccole case per vivere in grande** Reality
19.25 **Affari al buio** Documentario
20.00 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Gomorra - La serie** Serie Tv. Di F. Comencini, M. D'Amore. Con Salvatore Esposito, Marco D'Amore, Cristiana Dell'Anna
22.25 **Gomorra - La serie** Serie Tv
23.30 **Out of Love - Relazioni pericolose** Film Drammatico
1.20 **La notte degli amanti** Film Drammatico
3.20 **Always Amber - La fluidita' dell'anima** Documentario

Telenuovo

18.45 **TgNotizie Veneto**
19.25 **TgPadova Edizione sera. All'int. il TgBiancoscudato**
20.05 **Studionews Rubrica di informazione**
20.20 **L'Opinione di Mario Zwirner**
20.30 **TgVerona Edizione sera. All'interno il TgGialloblu**
21.15 **Soul Kitchen - Film: commedia, Ger 2009 di Fatih Akin con Adam Bousdoukos e Moritz Bleibtreu**
23.00 **TgNotizie Padova**
23.25 **Film di seconda serata**
1.00 **TgNotizie Veneto**
1.30 **Film della notte**

DMAX

6.00 **Affari in valigia** Doc.
6.25 **Affari in cantina**
8.10 **I pionieri dell'oro** Doc.
10.00 **Operazione N.A.S.** Doc.
11.55 **Airport Security: Spagna** Documentario
13.50 **A caccia di tesori** Arredamento
15.40 **Affari al buio - Texas** Reality
17.30 **Predatori di gemme** Doc.
19.25 **Operazione N.A.S.** Doc.
21.20 **Il boss del paranormal** Show
22.20 **Il boss del paranormal** Show
23.15 **WWE Smackdown** Wrestling
1.15 **Bodycam - Agenti in prima linea** Documentario

La 7

8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.30 **La Torre di Babele** Attualità
18.30 **Famiglie d'Italia** Quiz - Game. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Di Martedì** Attualità
0.25 **Speciale Tg La7 - La Notte Americana** Attualità

TV 8

12.20 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
13.40 **La confraternita** Film Thriller
15.30 **Il Natale della porta accanto** Film Commedia
17.15 **Un'occasione per Natale** Film Commedia
19.00 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.15 **100% Italia - Anteprima** Show
20.20 **100% Italia** Show
21.30 **X Factor** Talent
0.30 **X Factor** Talent
3.30 **Sex and the City** Serie Tv

NOVE

11.30 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
14.00 **Ho Vissuto Con Un Killer** Documentario
15.00 **Ho vissuto con un killer** Doc.
16.00 **Storie criminali - Ho sposato un bugiardo** Società
18.00 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
19.30 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
20.30 **Chissà chi è** Quiz - Game show
21.30 **Comedy Match** Show
23.45 **Il contadino cerca moglie** Reality

7 Gold Telepadova

11.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **2 Chiacchiere in cucina**
13.15 **Tg7 Nordest** Informazione
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.00 **Stadio news** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Mimmo Pesce Show** Rubrica
19.00 **Supermercato** Rubrica sportiva
19.30 **Tg7 Nordest** Informazione
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva
1.00 **Il mio nome è Modesty** Film Azione

Rete Veneta

9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest

12.00 **Telegiornale del Nordest**
14.30 **Film: I colori dell'anima**
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

17.00 **Screenshot** Rubrica
17.45 **Telefruts – cartoni animati** Rubrica
18.00 **Italpress** Rubrica
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG – diretta** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale FVG** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Lo Scrigno – diretta** Rubrica
22.30 **Effemotori** Rubrica
23.00 **Start** Rubrica
23.15 **Bekér on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale FVG** Info

TV 12

14.45 **Pomeriggio Udinese** Rubrica
15.45 **Incontro Campionato Serie A 2024/2025 - Udinese vs Juventus** Calcio
17.30 **Pomeriggio Udinese - R** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
20.00 **Tg Regionale** Informazione
20.30 **Tg Udine - R** Informazione
21.10 **Terzo Tempo** Rubrica
23.00 **Tg Udine - R** Informazione
23.30 **Tg Regionale** Informazione
24.00 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
0.30 **Tg Friuli in Diretta – R** Info

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Grazie alla spinta positiva dei pianeti in Sagittario, affronti la tua giornata con slancio e fiducia, forte di una carica di ottimismo che ti rende più convincente e seduttivo. Adesso la tua vitalità non ti rema più contro, hai imparato come pettinarla e orientare in maniera costruttiva il suo flusso. Che poi inevitabilmente si trasforma in passione e **amore**, rendendoti ancora più intraprendente.

Toro dal 21/4 al 20/5

La configurazione favorisce una gestione allegra e generosa delle tue risorse **economiche**, che ti induce a condividere questo tuo stato d'animo con le persone che ti sono vicine, rendendole a loro volta beneficiarie del tuo atteggiamento. Che peraltro ti rende più fiducioso e aperto e favorisce un modo di fare disteso e collaborativo, come se indossassi occhiali che mettono a fuoco il lato positivo.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Approfitta del prezioso intervento della Luna, che si congiunge con Venere come per aiutarti a coronare i tuoi sogni d'**amore**, favorendo incontri, alleanze e collaborazioni. Il tuo atteggiamento fiducioso contribuisce a modificare il tuo modo di porti, rendendoti un maestro nel mettere l'altra persona a suo agio e a condividere l'aspetto più socievole e conciliante. E anche la fortuna ti è d'aiuto.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Il gioco dei pianeti potrebbe offrirti delle opportunità molto interessanti nel **lavoro**, creando un clima particolarmente piacevole che favorisce l'intesa e appiana le divergenze. È come se le cose venissero da sole, senza quasi che tu debba intervenire, grazie a meccanismi che vanno oltre il tuo raggio di azione personale, che il vento muove a tuo favore. Il tuo compito è quello di lasciar fare.

Leone dal 23/7 al 23/8

In **amore** sei favorito un po' in tutti gli aspetti. La configurazione alimenta il potenziale romantico e sentimentale, ma al tempo stesso si manifesta anche il tuo spirito di conquista, rendendoti intraprendente e pieno di attenzioni, che ti daranno il risultato sperato. Adesso che Marte è entrato nel tuo segno, scopri finalmente di avere molte più risorse personali di quanto non potevi immaginare.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Affronti gli impegni e soprattutto le sfide che emergono nel **lavoro** con una carica di ottimismo che rende tutto più facile e costituisce già di per sé un mezzo successo. È come se dentro di te avessi aperto i forzieri dove nascondi la tua carica di allegria e positività e adesso che queste energie sono entrate in circolazione si innesca un circolo virtuoso davvero piacevole e perfino divertente.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Intorno a te c'è un clima tanto vivace quanto gradevole, che rende l'aria leggera e più respirabile e ti invoglia a moltiplicare i contatti e gli incontri, giusto per il piacere di scambiare due parole o anche semplicemente uno sguardo. Alle spalle di questo tuo buonumore, troviamo una maggiore tranquillità relativa alla tua situazione **economica**. Ti senti sicuro e questo sposta la tua attenzione.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

È iniziata una nuova fase piuttosto impegnativa nel **lavoro**, settore nel quale la vita ti lancia delle sfide che ovviamente raccogli, intenzionato a rilanciarle, magari alzando ulteriormente la posta. Senza strafare, rimboccati le maniche approfittando della fase attuale, che favorisce e incrementa il tuo ottimismo nei confronti delle risorse di cui disponi. Così anche il difficile diventa facile.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La congiunzione della Luna e di Venere nel tuo segno ti offre carte vincenti in **amore**, da giocare subito però perché la Luna si muove rapidamente e basta poco a cambiare gli equilibri. C'è anche Giove, che ti induce ad affidarti al tuo lato più ottimista e allegro. Siccome è il tuo pianeta, non ti resta che seguire le sue raccomandazioni, anche perché essendo il pianeta della fortuna farà magie.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La configurazione ti offre delle opportunità piuttosto piacevoli nel **lavoro**, grazie alle quali si sciolgono situazioni rimaste incagliate. Evita però ogni tipo di atteggiamento o di azione troppo visibile. Accontentati di fare piccole cose, se possibile dietro le quinte, senza dare nell'occhio o attirare l'attenzione. Meno intervieni ora per modificare la situazione e più avrai risultati positivi.

Acquario dal 21/1 al 19/2

La configurazione rende più vivaci e movimentate le tue giornate, favorendo la dimensione sociale, e quando possibile creando circostanze piacevoli nell'ambito dei rapporti di amicizia. Hai però bisogno di imparare nuovamente a dosare le tue energie, specialmente in **amore**: ora che qualcosa è cambiato dentro di te tendi a partire in quarta e rischi di forzare le cose senza neanche rendertene conto.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Il tuo serbatoio di energia utile per il **lavoro** va riempiendosi di risorse e spirito d'iniziativa, mettendoti nelle condizioni di promuovere iniziative diverse. Sei aiutato in questo da un atteggiamento sorridente e positivo, che crea alleanze e ti attira le simpatie, inducendo le persone a venire incontro alle tue richieste. Segui la strada dell'armonia e della piacevolezza, è la più efficace.

FORTUNA

LOTTO
ESTRAZIONE DEL 04/11/2024

Bari	16	57	84	32	7
Cagliari	6	70	54	77	90
Firenze	1	62	40	75	77
Genova	89	17	83	6	86
Milano	34	56	19	15	8
Napoli	9	57	32	24	40
Palermo	36	84	62	14	21
Roma	6	40	33	71	73
Torino	4	63	76	38	3
Venezia	45	28	9	71	30
Nazionale	55	47	32	33	6

SuperEnalotto

						Jolly
27	89	60	33	32	44	52

MONTEPREMI		JACKPOT	
	28.560.484,78 €		25.747.453,78 €
6	- €	4	451,67 €
5+1	- €	3	35,17 €
5	59.073,65 €	2	6,40 €

CONCORSO DEL 04/11/2024

SuperStar — Super Star 5

6	- €	3	3.517,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	45.167,00 €	0	5,00 €

LE PARTITE		11ª GIORNATA	LA CLASSIFICA			
SERIE A	BOLOGNA-LECCE	1-0	NAPOLI	25 (11)	EMPOLI	14 (11)
	UDINESE-JUVENTUS	0-2	INTER	24 (11)	ROMA	13 (11)
	MONZA-MILAN	0-1	ATALANTA	22 (11)	VERONA	12 (11)
	NAPOLI-ATALANTA	0-3	FIORENTINA	22 (11)	COMO	9 (11)
	TORINO-FIORENTINA	0-1	LAZIO	22 (11)	PARMA	9 (11)
	VERONA-ROMA	3-2	JUVENTUS	21 (11)	CAGLIARI	9 (11)
	INTER-VENEZIA	1-0	MILAN	17 (10)	GENOA	9 (11)
	EMPOLI-COMO	1-0	UDINESE	16 (11)	MONZA	8 (11)
	PARMA-GENOA	0-1	BOLOGNA	15 (10)	VENEZIA	8 (11)
	LAZIO-CAGLIARI	2-1	TORINO	14 (11)	LECCE	8 (11)

Così in campo

Stadio Santiago Bernabeu, ore 21
Diretta su Sky sport e Now

REAL MADRID 4-3-1-2 All. Ancelotti

13 Lunin
17 Vazquez, 22 Rudiger, 3 Militao, 23 Mendy
8 Valverde, 14 Tchouameni, 6 Camavinga
5 Bellingham
9 Mbappé, 7 Vinicius

7 Morata
10 Leao, 11 Pulisic, 21 Chukwueze
14 Reijnders, 29 Fofana
19 Theo Hernandez, 23 Tomori, 31 Pavlovic, 22 Emerson Royal
16 Maignan

MILAN 4-2-3-1 All. Fonseca

Arbitro: Slavko Vincic (Slo)

MILAN, CON IL REAL ESAME DA PAURA

▶Stasera al Bernabeu a caccia dell'impresa. Fonseca: «Dimostriamo il nostro valore» Leao torna titolare. Ancelotti sulla tragedia di Valencia: «Il calcio doveva fermarsi»

CHAMPIONS LEAGUE

MILANO Un Milan «senza paura di niente» ma anzi con «grande motivazione» sapendo di giocare «contro la principale candidata a vincere la Champions League». Alla vigilia della sfida contro il Real Madrid, Paulo Fonseca carica l'ambiente e la sua squadra in vista di quella che probabilmente è la partita più complicata per i rossoneri da inizio stagione. Ci sarà Rafael Leao, di nuovo titolare, e lo annuncia lo stesso tecnico in conferenza: «Rafa giocherà dall'inizio e ci aspettiamo possa essere decisivo nella partita. È normale che si parli di questa situazione, ma io so ciò che è importante per la squadra». Sarà però tutta la squadra a dover dare il massimo. «Per noi è un'opportunità di dimostrare il nostro valore, di continuare a crescere affrontando i migliori giocatori, la miglior squadra, senza paura di niente, con coraggio, perché crediamo di poter fare una bella partita», assicura l'allenatore. Ancora una volta, Fonseca dimostra positività e sicurezza. Il Milan, reduce dalla vittoria contro il Monza, non sta convincendo ancora nel gioco. Ma partite come questa portano con sé motivazioni nuove e importanti che possono cambiare equilibri e pronostici. Anche perché sono tanti gli intrecci nella sfida. Fonseca che affronta il miglior allenatore del mondo e il suo «punto di riferimento», Theo Hernandez che torna al Bernabeu dove giocò un solo anno senza convincere, Morata che - dopo aver tolto la maglia dell'Atletico - torna ancora una volta da rivale ad affrontare i blancos. Sfide anche personali e sentitissime, con il Milan che si aggrapperà all'attaccante spagnolo sempre più leader del gruppo. «È un giocatore importantissimo nella nostra squadra - conferma Fonseca - non solo come giocatore ma anche come professionista. Sappiamo che per lui giocare a Madrid sarà speciale». Una partita particolare per molti ma che deve spingere il Milan a cercare l'impresa come accaduto nel derby contro l'Inter. «Io cerco sempre di trasmettere la voglia di vincere - assicura Fonseca - A Madrid non sarà diverso. Il Real è una grande squadra ma puntiamo a vincere, poi se arriva un pareggio può essere positivo in base a quello che succede...». Sarà soprattutto la partita di Rafael Leao. L'esterno portoghese, lasciato ai margini del Milan dalle scelte tecniche di Fonseca, tornerà a prendersi la ribalta. È chiamato a dimostrare che le decisioni del tecnico erano sbagliate, dovrà farsi carico della fase offensiva. Una prova non all'altezza comprometterebbe le sue speranze di riconquistare il ruolo fisso, oltre probabilmente ad aumentare lo strappo almeno con una parte di tifoseria. Certo è che dovrà dare tutto nella prova più difficile. Il Real è l'avversario più complicato del calendario rossonero ma il cammino in Champions, come tutta la stagione del Milan, ha bisogno di una vittoria. Dal canto loro però i blancos non possono permettersi cali d'attenzione. A essere messa a dura prova sarà soprattutto la difesa del Milan che dovrà fare ancora una volta a meno di Gabbia.

L'ALLENATORE ROSSONERO: «CREDIAMO DI POTER FARE UNA BELLA PARTITA» IL TECNICO DEI BLANCOS: «NON SIAMO AL NOSTRO MIGLIOR LIVELLO»

AL CENTRO DELLE POLEMICHE Rafael Leao, torna titolare a Madrid nella partita più complicata

BLANCOS IN RITARDO

«Per me è una partita molto speciale» ha detto Carlo Ancelotti, tecnico del Real Madrid, ricordando i trascorsi in rossonero. Quanto alle condizioni della sua squadra spiega: «Ancora non abbiamo raggiunto il nostro miglior livello, abbiamo fatto alcune partite buone, altre un po' meno, dobbiamo trovare un po' più di continuità». Mentre sul Milan dice: «Credo che sia una squadra che ancora non è riuscita a trovare, a tirar fuori tutto il potenziale che ha, perché il potenziale è dei giocatori, che sono di ottima qualità e ancora non sono riusciti a mettere tutto insieme. È abbastanza normale quando arriva un nuovo allenatore che vuole mettere nuove idee, ci mette un po' più di tempo a trovare la collocazione corretta per tutti». L'allenatore dei Blancos si è detto contrario a giocare dopo la tragedia che ha colpito Valencia: «Il calcio è una festa e qaundo la gente non sta bene non si può fare festa. Il calcio per me deve fermarsi. Noi però non siamo quelli che comandano e ci adattiamo».

Domani l'Inter riceve l'Arsenal l'Atalanta a Stoccarda

CHAMPIONS LEAGUE

Nel turno di questa sera oltre alla partite delle italiane, spiccano Liverpool-Bayer Leverkusen e Sporting Lisbona-Manchester City. Domani Inter-Arsenal e Stoccarda-Atalanta ma anche Bayern-Benfica e Psg-Atletico.

Quarta giornata - Oggi Ore 18.45 Psv-Girona, Bratislava-D.Zagabria. Ore 21 BOLOGNA-Monaco, Celtic- Lipsia, Borussia Dortmund-Sturm Graz, Lille-JUVENTUS, Liverpool-Bayer Leverkusen, Real Madrid-MILAN, Sporting-Manchester City.
Domani Ore 18.45 Bruges-Aston Villa, Shakhtar-Young Boys. Ore 21 Bayern Monaco-Benfica, Feyenoord-Salisburgo, INTER-Arsenal, Psg-Atletico Madrid, Sparta Praga-Brest, Stella Rossa-Barcellona, Stoccarda-ATALANTA.

CLASSIFICA

Aston Villa, Liverpool 9; Manchester City, Monaco, Brest, Leverkusen, INTER, Sporting, Arsenal 7; Barcellona, BorussiaDortmund, Real Madrid, Benfica, JUVENTUS, Lille, Feyenoord 6; ATALANTA 5; Stoccarda, Psg, Celtic, Sparta Praga, D.Zagabria 4; Bayern Monaco, Girona, MILAN, Bruges, Atletico Madrid 3; Psv Eindhoven 2; BOLOGNA, Shakhtar 1; Lipsia, Sturm Graz, Stella Rossa, Salisburgo, Young Boys, Slovan Bratislava 0.

La Juve sfida il Lille ammazza-grandi Motta: «Rotazioni? È la mia filosofia»

LA TRASFERTA

TORINO Chi pensava ad un impegno semplice per la Juventus in Francia ha dovuto ricredersi dopo tre giornate di Champions League. Il Lille è stato in grado di battere le due big di Madrid, Real e Atletico, dopo aver perso in Portogallo contro lo Sporting all'esordio, e ora attende i bianconeri allo stadio Pierre-Mauroy che si preannuncia bollente ed esaurito nei suoi 50mila posti. «Ma per me non è una sorpresa - sottolinea Thiago Motta alla vigilia della quarta giornata di Champions - Bisogna fare i complimenti a Genesio: lo conosco molto bene, so qual è il suo livello e il Lille gioca bene a calcio, oltre ad essere solido in fase difensiva». Intanto, la Juventus ha ritrovato la vittoria espugnando Udine in campionato: «È vero, il Lille è in fiducia, ma anche noi stiamo bene - precisa - e siamo determinati a fare un'altra grande partita: scenderemo in campo con rispetto dell'avversario, ma anche con il desiderio di conquistare ciò che vogliamo». Anche perché lo stop subito contro lo Stoccarda è stato pesante, più che altro perché in questa maxi-classifica della Champions ci vuole poco a scalare ma anche un nulla a precipitare: con 6 punti, infatti, i bianconeri si ritrovano ora al 14esimo posto, nonostante le distanze con la vetta siano minime. «Tutte le partite sono importanti, anche quelle del ritiro estivo, e noi vogliamo vincere sempre - la risposta di Thiago Motta sulla pesantezza dei punti in palio a Lille - cercando di stare concentrati per tutta la gara. La favorita? Nel calcio di oggi non esiste, so solo che sarà una bella sfida». La Juve continua a cambiare tanto, è un punto di forza o di debolezza? «Ognuno ha la sua filosofia e sono tutte rispettabili - spiega l'allenatore sul suo modo di scegliere la formazione - Io credo al 200% nella mia: tutte le decisioni, finché sarò qui, verranno prese in base al lavoro settimanale e in previsione della prossima partita».

FORMAZIONE

Per una volta, però, si va verso tante conferme rispetto all'ultima uscita: a Lille si potrà vedere un undici di partenza molto simile a quello di Udine, compreso Koopmeiners dal primo minuto e con il possibile rientro di Conceicao da titolare al posto di Weah. A centrocampo recuperato Douglas Luis, si va verso la conferma di Thuram, protagonista nell'azione del gol che ha sbloccato la sfida al Bluenergy Stadium: «Mio papà e mio fratello mi hanno chiamato dopo la partita, si sono complimentati con me anche se prima hanno voluto spiegarmi gli errori che ho fatto - svela il classe 2001 - e farmi capire come migliorare ancora». L'esultanza è stata un omaggio a Pogba, per qualche addetto ai lavori lo ricorda nel modo di giocare: «Ma non mi sento il suo erede, non esistono due Pogba - risponde Thuram - e io cerco solo di essere la miglior versione di me stesso». Venendo al Lille, anche Thuram, ex del Nizza, vuole sottolineare le insidie che attendono i bianconeri in Francia: «Hanno battuto due grandi del calcio europeo, sono in fiducia e hanno un bravo allenatore che li fa giocare bene - dice in conferenza stampa - ma siamo concentrati su di noi e ci sentiamo pronti».

FIDUCIOSO Thiago Motta, prima stagione alla Juventus

Bologna-Monaco

Italiano: «Vogliamo arrivare tra le 24»

Il Bologna è atteso al momento della verità in Champions. Dopo il pario con lo Shakhtar e le sconfitte con Liverpool e Aston Villa, questa sera al Dall'Ara (ore 21) i rossoblù affronteranno il Monaco. Da una vittoria con i francesi passa la possibilità di rimettersi in corsa per i playoff: «Il nostro obiettivo è entrare nelle 24, ma dobbiamo alzare l'asticella».

Figc, approvata la riforma di Gravina La Lega non ci sta e presenta ricorso

LO SCONTRO

Com'era ovvio, una volta arrivati al voto, passa la riforma dello statuto voluta da Gabriele Gravina con il sì di una maggioranza schiacciante, superiore all'83%. Dibattito acceso, aspro nell'assemblea straordinaria di ieri, contro cui la Lega Serie A ha già depositato il ricorso. Una tensione preventivabile: «Sono diventato bersaglio di infamie e dossieraggio - la dura accusa del numero uno federale - ma diamo tempo al tempo». Come voleva Gravina per riacquisire potere politico (in vista della ricandidatura) il voto ha scoperchiato e confermato la spaccatura della Lega di Serie A: sui 20 club solamente 8 hanno votato contro le modifiche (Lazio, Napoli, Torino, Empoli, Verona e Milan, Genoa e Monza), mentre le restanti si sono astenute, complice voto palese. Un segnale comunque di divisione, secondo Gravina, nella conferenza stampa di chiusura dei lavori: «I 12 che si sono astenuti hanno dimostrato di avere un sentimento di disagio o comunque non continuare nemmeno ad appoggiare quello che loro avevano chiesto. Pensare che la Lega possa risolvere i propri problemi interni con un consigliere in più (questa riforma ne dona 4 e il 18% di peso elettorale, la A ne pretendeva almeno 5 per avere la maggioranza fra i professionisti del 20%, ndr) mi sembra superficiale come approccio». La fronda Lotito-De Laurentiis non si rassegna e auspica ancora l'intervento del Coni per un commissario ad acta, in quanto la Figc avrebbe disatteso l'emendamento Mulè, altrimenti quello del ministro dello Sport Abodi («Un'assemblea più di scontro che di diagalogo, mi auguro sia stata solo una tappa di transito») e del governo: «Il Parlamento è sovrano – ha detto ancora Gravina – ma io rispondo della politica federale. Ci difenderemo fino in fondo». E su un altro mandato «nei prossimi giorni scioglierò le riserve».

LE SOCIETÀ OTTENGONO UN CONSIGLIERE IN PIÙ QUANDO NE VOLEVANO ALMENO DUE. MA AL VOTO È SPACCATURA: ASTENUTI DODICI CLUB SU VENTI

ASSEMBLEA Gabriele Gravina, presidente della Figc dal 2018

PRONTA L'ASSEMBLEA

«Da parte della Serie A c'è stata compattezza – ha commentato Casini – perché nessun club ha votato a favore. Le società erano state lasciate libere, l'importante era non avere una posizione a favore. Intanto è stato depositato il ricorso sulla legittimità regolamentare di questa assemblea, poi ne faremo una nostra per decidere come muoverci». Faccia a faccia già fissato per il 18 novembre. Ma se Lotito e De Laurentiis sono usciti abbracciati e sorridenti, meno felice è andato via Scaroni, numero uno del Milan: «Tutto come previsto, non dico niente». «Quello che dispiace è quest'aria di conflittualità che sfocia in personalismi da eliminare. Il grande problema – ha detto il "democristiano" Beppe Marotta – è la poca considerazione che abbiamo davanti alla politica e al governo. Gli astenuti? Si è voluto esprimere non un dissenso alla proposta di Gravina, bensì un momento in cui c'è un dibattito aperto nella nostra A che va affrontato, con posizioni di non belligeranza nei confronti della federazione».

DE LAURENTIIS E LOTITO NON CEDONO ASPETTANO LE MOSSE DI CONI E GOVERNO: «DISATTESE LE INDICAZIONI DI MULÈ»

L'AIA NON HA VOTATO

Alla fine del suo lungo intervento Carlo Pacifici, presidente dell'Aia (ieri Alfredo Trentalange ha annunciato la candidatura alla presidenza), aveva dichiarato che i delegati del mondo arbitrale non avrebbero partecipato alla votazione, mentre uno dei momenti di massima tensione è stata nel botta e risposta tra Giancarlo Abete (LND) e Casini: il primo ha accusato «l'ardire di non ricordare che nella loro ultima proposta vengono tagliati il 10% della nostra rappresentanza e due consiglieri». Pronta la replica: «La Serie A è l'unica componente che si è sempre rifiutata di votare contro decisioni che ne riguardavano un'altra».

Giuseppe Mustica

LA LAZIO RITORNA TERZA VINCE IL GENOA: C'È BALO

▶La squadra di Baroni piega su rigore e tra le polemiche il Cagliari, che resta in 9
A Parma torna al successo Gilardino: decide Pinamonti, Balotelli debutta nel finale

SERIE A

La Lazio piega il Cagliari con un rigore (2-1), colleziona la terza vittoria di fila e aggancia Atalanta e Fiorentina al terzo posto. La squadra di Baroni mette subito la partita in discesa con una rete di Dia dopo appena 2 minuti: punizione di Pellegrini, Scuffet si fa sorprendere e non trattiene, raccoglie Dia che insacca. Al 20' Castellanos prende il palo, la partita sembra indirizzata. Ma al 41' arriva il pari dei sardi: Luvunbo conclude dal limite dell'area, la deviazione di Gila mette fuori causa Provedel. Nella ripresa Luperto salva due volte, su Castellnos prima e Vecino poi. Ai laziali per tornare in vantaggio serve un rigore, contestatissimo, concesso al 76' per un fallo di Zortea su Pellgrini. Dal dischetto Zaccagni trafigge Scuffet. Gli animi si scaldano e il Cagliari resta in 9 per l'espulsione (doppia ammonizione) di Adopo e Mina.

DECIDE PINAMONTI

Al Tardini di Parma ci pensa Pinamonti a far tornare il sorriso al Genoa che a 10' dalla fine ritrova la vittoria dopo quasi due mesi e mezzo. L'unico successo era stato quello del 24 agosto sul campo del Monza. Si arrende la squadra di Fabio Pecchia, apparsa senza idee. Oltre che preoccupata per le condizioni di Bernabé, sostituito per un infortunio al flessore della coscia destra dopo appena 17'. Nel Genoa, che sale a nove punti e abbandona l'ultimo posto in classifica, entra anche Balotelli nel finale, facendosi ammonire per un fallo su Valeri. Giocano meglio i Grifoni, che impegnano in più occasioni Suzuki, anche se rischiano tanto nel retropassaggio di Vogliacco a Leali, con il portiere che si distende sulla sua sinistra per evitare l'autorete. L'arbitro Guida gli sventola in faccia il giallo e fischia un fallo a due in area per il Parma, che Mihaila manda sul fondo. Prima dell'intervallo Suzuki fa un miracolo con la mano di richiamo su Frendrup. Nella ripresa il Genoa segna con Thorsby, ma il vantaggio non viene convalidato per un suo tocco di mano. Pinamonti centra il palo e subito dopo viene annullato, per fuorigioco, anche il sigillo di Ekhator. Il gol è nell'aria ed ecco che arriva con Pinamonti, bravo a ribadire in rete una respinta di Suzuki su un'altra conclusione di Ekhator. Il Parma sfiora il pari nel recupero con Benedyczak, ma deve alzare bandiera bianca.

LAZIALI AVANTI CON DIA, PARI DI LUVUMBO: DAL DISCHETTO SEGNA ZACCAGNI. L'EMPOLI RIPARTE GRAZIE A UN GOL DI PELLEGRI

RITORNO Mario Balotelli ha debuttato col Genoa nel finale della partita di Parma e ha rimediato un'ammonizione. Sopra, Mattia Zaccagni

RIPARTE L'EMPOLI

La striscia negativa dell'Empoli (2 punti nelle ultime 5 gare) si ferma, quella del Como (un pareggio e 4 sconfitte di seguito) continua. Verdetto inequivocabile quello del Castellani con i toscani che riducono anche il bilancio sfavorevole (4 successi contro 6, con 6 pareggi) nei confronti dei lombardi. La partita è stata deludente. Tantissimi errori tecnici a livello individuale, poca efficacia nei possessi palla ed emozioni ridotte praticamente allo zero nel primo tempo. Nella ripresa il gol dell'Empoli ha sbloccato la gara che i toscani hanno condotto in porto con merito sfiorando il raddoppio in un paio di occasioni. Nel primi 45' gara scialba e con molti errori. Como aggressivo in avvio, Belotti, dopo 40 secondi, fallisce la deviazione, da due passi, dopo un cross di Fadera. L'Empoli fatica a costruire gioco, ritmi bassi e grande pressing lariano. Le due squadre corrono tanto ma di occasioni vere e proprie non ce ne sono. La gara si trascina senza squilli né emozioni. Al 45' zero tiri per l'Empoli, tre (di cui uno in porta) per gli ospiti. Nella ripresa pronti via e Pellegri la mette dentro con un destro potente ed angolato. Il Castellani torna a esultare dopo 497' senza gol. Ottavo gol, in 73 presenze, per Pellegri in A, ed è il primo stagionale dell'attaccante che si sblocca alla settima presenza e dopo 157'. Reina salva il Como al 9' impedisce a Gyasi il tiro a colpo sicuro. L'Empoli potrebbe segnare ancora con Maleh (22') e Colombo (25'), ma Reina è pronto. Finale lariano ma il risultato non cambia.

LAZIO	2
CAGLIARI	1

LAZIO (4-2-3-1): Provedel 6; Lazzari 5 (34'st Marusic ng), Gila 6, Romagnoli 6,5, Pellegrini 7,5; Guendouzi 6,5 (28'st Zaccagni 7), Rovella 7,5; Isaksen 6,5 (17'st Pedro 6), Dia 6,5 (34'st Dele-Bashiru ng), Noslin 5 (1'st Vecino 6,5); Castellanos 7. All. Baroni 7

CAGLIARI (4-2-3-1): Scuffet 5; Zappa 5,5, Mina 4, Luperto 7, Augello 5,5 (22'st Obert 6); Adopo 6, Makoumbou 6; Zortea 5,5 (2'st Felici ng), Gaetano 5,5 (22'st Viola 5,5), Luvumbo 7 (38' st Palomino ng); Piccoli 5 (38'st Deiola ng).All. Nicola 6,5

Arbitro: Ayroldi 6

Reti: 2'pt Dia, 41'pt Luvumbo, 31'st Zaccagni su rigore

Note: espulsi: 33' st Mina per doppia ammonizione e Adopo per proteste.

PARMA	0
GENOA	1

PARMA (4-2-3-1): Suzuki 6,5; Valeri 5,5, Delprato 6,5, Balogh 5,5, Coulibaly 5,5; Keita 5,5 (1' st Almqvist 6), Bernabé ng (17' pt Haj Mohamed 6; 1' st Estevez 6); Man 5, Sohm 5, Mihaila 5 (38' st Benedyczak ng); Bonny 5 (19' st Charpentier 6). All.: Pecchia 5

GENOA (3-5-2): Leali 6; Vogliacco 6, Vasquez 6,5, Matturro 6; Zanoli 6 (29' st Sabelli 6), Thorsby 7, Badelj 6,5 (41' st Masini ng), Frendrup 6,5, Martin 5,5 (29' st Ahanor 6); Pinamonti 7, Ekhator 7 (41' st Balotelli ng). All.: Gilardino 6.5

Arbitro: Guida 6

Reti: 35' st Pinamonti

Note: ammoniti Leali, Keita, Haj Mohamed, Zanoli, Ekhator, Vasquez. Angoli 3-7. Spettatori 19mila

EMPOLI	1
COMO	0

EMPOLI (3-5-2) : Vasquez 6; De Sciglio 6, Ismajli 6.5, Viti 6; Gyasi 6, Henderson 5 (39' st Marianucci sv), Haas 5 (30' st Anjorin ng), Maleh 6, Pezzella 5 (39' st Cacace ng); Solbakken 5 (18' st Colombo 6.5), Pellegri 6.5 (30' st Ekong ng). In panchina: Seghetti, Brancolini, Sambia, Tosto, Konate. All.: D'Aversa 6.5

COMO (4-2-3-1) : Reina 6; Goldaniga 5.5, Kempf 5, Dossena 6, Moreno 5; Barba 5 (17' st Paz 5), Engelhardt 5; Strefezza 5 (17' st Cutrone 5.5), Fadera 6 (32' st Verdi ng), Da Cunha 5 (41' st Cerri ng); Belotti 5 (32' st Gabrielloni ng). In panchina: Audero, Sala, Iovine, Al-Tameemi, Oziolio, Andrealli, Mazzaglia. All.: Fabregas 5

Arbitro: Di Bello di Brindisi 6.5

Rete: 2' st Pellegri

Note: ammonito Cacace. Angoli: 6-3 per l'Empoli. Spettatori: 8.000.

Wta Finals Paolini battuta da Sabalenka ma non è finita

TENNIS

(V.M.) Com'era prevedibile, Jasmine Paolini cede alla numero 1 del mondo Aryna Sabalenka nel secondo match dei gironi a quattro che promuovono le prime due alle semifinali incrociate delle Wta Finals di Riad. La straordinaria numero 4 del mondo italiana, dopo aver superato d'acchito Elena Rybakina, ha tenuto botta a tratti contro la potente bielorussa: ha reagito una prima volta da 0-4 nel primo set, che ha perso per 6-3, e due volte nel secondo parziale, prima conquistando il 2-0, poi rimontando da 2-4 a 5-4 quand'ha avuto due set point, quando ha accusato forse lo sforzo e ha sicuramente subito qualità, freddezza e coraggio della favorita. Che ha chiuso il match per 7-5. «Jasmine ha giocato un match incredibile, mostrando sempre un gran tennis, è una lottatrice, mi ha messo sotto una enorme pressione, l'intensità di gioco contro di lei è sempre molto alta, sono felice di aver resistito nei momenti importanti e di aver chiuso in due set», ha dichiarato Aryna, che va alle semifinali. Oggi, la 28enne toscana alla prima esperienza nell'ultima passerella con le prime 8 della stagione, disputa il secondo match di doppio, insieme a Sara Errani, contro Dabrowski-Routliffe. Domani, "Jas",contro la cinese Qinwen Zheng, si gioca la promozione fra le migliori 4 partendo però da 0-3 nei testa a testa contro la numero 7 del mondo con la quale ha appena perso a Wuhan.

IN CORSA Jasmine Paolini

Lettere&Opinioni

«L'INGAGGIO DI SAADI GHEDDAFI AL PERUGIA CALCIO FU UNA 'GAUCCIATA': MIO PADRE PENSÒ CHE IL FIGLIO DEL LEADER DI UN PAESE IMPORTANTISSIMO AVREBBE FATTO PARLARE DELLA SQUADRA IN TUTTO IL MONDO»
Riccardo Gaucci, *figlio di Luciano*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Itali-America

Elezioni Usa: perché molti fanno il tifo per la Harris e perché questo voto è così importante. Anche per noi

Roberto Papetti

*Egregio direttore,
l'altra sera è andata in onda una trasmissione televisiva (Report) che riguardava Trump. Ovviamente non ne parlava bene. Sempre in questi giorni stanno andando in onda spezzoni, sondaggi ed altro, tutti con l'intento di mettere in cattiva luce Trump e favorire la candidata democratica Kamala Harris. È giusto tutto questo? E poi cosa c'entra l'Italia con le elezioni americane?*
Lino Renzetti

Caro lettore,
diciamo la verità: indipendentemente dall'orientamento politico del singolo programma tv, Trump è l'interprete più radicale della linea "isolazionista" degli Stati Uniti in politica estera e, in questa veste, non ha mai fatto nulla per rendersi particolarmente simpatico agli europei, verso i quali, anzi, non ha mascherato diffidenza, se non disprezzo. Naturalmente dietro il tifo per la Harris non c'è solo questo. L'indiscutibile leadership di The Donald è quanto di più lontano dall'immaginario liberal e kennedyano che ha nutrito decenni di narrazione progressista della politica Usa: Trump parla all'America profonda con tutto ciò che questa, nel bene e nel male, rappresenta; si compiace nell'usare un linguaggio estremo e non raramente volgare; alimenta in ogni modo la sua immagine di politico fuori dagli schemi (certamente dei "nostri" schemi); non si fa scrupolo neppure di circondarsi di sostenitori non di rado violenti e facinorosi. Difficile che un candidato con queste caratteristiche ottenga grandi consensi nei media italiani e, più in generale, europei. Ma se c'è tanto (giustificato) interesse intorno a Trump e alle elezioni Usa, non è solo per questo. Viviamo in un'epoca complessa, con due guerre che, seppur per ragioni diverse, ci riguardano molto da vicino e un mondo che deve fare i conti con il protagonismo economico-politico e militare della Cina e che è alla faticosa ricerca di nuovi equilibri. In questo quadro il voto Usa assume, come forse mai nel recente passato, una particolare importanza. Anche per l'Italia. Mentre infatti in passato la vittoria del candidato repubblicano o di quello democratico non era destinata a mutare sostanzialmente i rapporti tra Stati Uniti e Vecchio continente, oggi l'arrivo alla Casa Bianca della Harris o il ritorno di Trump potrebbero incidere in modo più profondo sulla storica alleanza tra Europa e America. Sulla carta la candidata democratica si colloca in linea di maggior continuità con il passato, mentre il suo rivale potrebbe rappresentare un elemento di forte e forse dirompente discontinuità. In realtà solo le scelte concrete che chi uscirà vincente dal voto di domani farà dal momento in cui si insedierà alla presidenza, ci diranno quali saranno davvero le strategie della Casa Bianca e i rapporti futuri tra America ed Europa. Ma, Trump o meno, il Vecchio Continente farebbe bene ad attrezzarsi per avere finalmente una propria politica estera ed anche una propria difesa.

Spagna

Certi disastri imprevedibili

Come sempre quando succedono delle alluvioni catastrofiche, gli alluvionati che hanno perso i loro beni, rabbiosi, si ribellano contro lo Stato dando colpe e responsabilità di non aver programmato preventivamente allerte di un imminente evento pluviale gravoso. Non conosco le responsabilità della Proteccion Civil spagnola, né tantomeno i loro servizi meteorologi che forse hanno sottovalutato il fenomeno, stante la realtà dei fatti. Il fenomeno ingente di piovosità - in otto ore la precipitazione di un anno - restava inimmaginabile. La forza della natura, forse malata dal cambiamento climatico terrestre, non si può talvolta prevedere con la solita retorica del dissesto idrogeologico. In sostanza, imputare responsabilità governative non trova sempre giustificazioni oggettive.
Giancarlo Lorenzon
Spresiano (Treviso)

Il caso Cittadella

Dietro l'aggressione il disagio mentale

La vicenda dell'aggressione fisica che si è verificata nell'ospedale di Cittadella per mano di un uomo di 34 anni, già noto ai servizi di salute mentale, va analizzata oltre al senso di giustizia. Le forze dell'ordine e i sanitari presenti durante l'aggressione hanno fatto un lavoro ineccepibile, purtroppo hanno subito lesioni fisiche. Dobbiamo però parlare di prevenzione. La richiesta continua di un inasprimento delle pene di fronte a simili aggressioni è lecita. Scendere ad un accanimento legislativo o addirittura, come ha comunicato il sindaco di Cittadella, parlare di riforma della legge Basaglia, credo siano elementi che ci distanziano da una vera ricerca della cura al problema. Collaboro ed interagisco per lavoro da più di dieci anni con i servizi per la cura e la prevenzione dei disturbi mentali. Conosco bene il Centro di salute mentale e il Servizio di prevenzione diagnosi e cura, in particolare quelli di Cittadella e Camposampiero: servono con urgenza delle riforme per il potenziamento di questi servizi. Nel caso in oggetto, l'uomo che ha aggredito i carabinieri e il personale sanitario di Cittadella è una persona con una malattia mentale che più volte è stata seguita dai sanitari anche in regime di urgenza. Vogliamo inasprire le pene ma intanto i servizi per la cura mentale barcollano per la fisiologica difficoltà nella gestione dell'aumento di richieste di aiuto. Concordo in una maggiore tutela del personale socio e sanitario, dal punto di vista fisico ma dobbiamo farlo anche sul piano psicologico. Dopo l'aggressione avvenuta in ospedale a Cittadella, la direzione sanitaria ha fatto scendere in campo immediatamente il sostegno di una psicologa a beneficio dei testimoni e degli aggrediti. Ma quanto stiamo curando l'aspetto dell'ascolto e del sostegno anche nei confronti dei tanti psichiatri e infermieri che tutti i giorni si prodigano nel loro duro lavoro? Aiutiamo davvero chi lavora nella cura della salute mentale?
Alberto Toniolo

4 novembre

Una ricorrenza sottovalutata

Il 4 novembre e il 25 aprile dovrebbero essere considerate ricorrenze nazionali di pari valore. Tuttavia, non sembra più essere così. Mentre il 25 aprile è celebrato come Festa della Liberazione, durante la quale i media e i giornali ricordano il sacrificio di una parte degli italiani nella lotta per liberare il Paese dal nazifascismo, il 4 novembre – una data storica che rappresenta la realizzazione del sogno risorgimentale di un'Italia finalmente unita con Trento e Trieste – riceve invece scarsa attenzione e celebrazione. Se il 25 aprile richiama alla memoria un'Italia drammaticamente divisa, il 4 novembre, attraverso la memoria della Vittoria e dei Caduti, ha il potenziale di educare soprattutto i giovani all'ideale di unità nazionale.
Aldo Sisto

Giuli

La cultura e la destra

In un mondo di Sangiuliano, non una ma mille milioni di volte un plauso al ministro Giuli. Chapeau anche al coraggio.
E se l'uditorio, che dovrebbe rappresentare la summa politica del Paese in ambito culturale, ha smarrito il filo alla prima complessa subordinata, il problema è suo. Anzi, nostro.
Quanto alla prospettiva che la cultura di destra faccia razzia nel pantheon dei miti storicamente di sinistra, appropriandosi di miti e, perché no, di battaglie di civiltà, si interroghi la sinistra italiana sulla banalizzazione, se non del vero proprio tradimento, dei propri valori e della propria identità. Salvo pochissime meritorie eccezioni, della propria incapacità assoluta di farsi carico di battaglie su un piano di consistenza e lucida proiezione al futuro. Sull'inclusività ridotta agli ancheggiamenti al gay pride e sullo pseudo femminismo, becero e volgare, che spesso veicola e che di libero non ha nulla più, ma che in compenso ci ha privato e sta contribuendo all'eclissi della dignità delle donne. Guardiamoci intorno. E proviamoci a non rabbrividire. Non è domani. È ieri. È ovunque. È successo in Regione Veneto, dove con la legge sul fine vita Zaia si è dimostrato più illuminato del PD. È successo e succede sempre e ovunque, dove l'incapacità di andare oltre la mediocrità accompagna inesorabilmente al declino.
E se si sceglie di essere mediocri, ci si scandalizzi meno di fronte a prolusioni di elevato livello e si ammetta che la risposta alla domanda "perché i cittadini italiani, alias il popolo di tik tok non va a votare" è lì. Davanti agli occhi. A caratteri cubitali. In italiano semplice semplice.
Più semplice della prosa del Ministro Giuli.
Ilaria Giraldo

Migranti

Gli alloggi degli agenti

Ottanta euro al giorno per far alloggiare i poliziotti e carabinieri impegnati in Albania per i migranti non sono costi da alberghi 5stelle. La sinistra vorrebbe metterli nelle baracche assieme ai clandestini per un senso di "uguaglianza"..... Matteo Renzi con onestà intellettuale dovrebbe battersi il petto per i 500mila migranti clandestini fatti arrivare sulle nostre coste al tempo del suo mandato da premier e finito miseramente col referendum. Inoltre Renzi dovrebbe chiedere scusa per aver buttato con i 5stelle 200 miliardi di superbonus che sarebbero serviti per sanità scuola e welfare.
Giobatta Benetti
Mira (Venezia)

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; **trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 04/11/2024 è stata di **37.063**

L'analisi

Il test Usa e la sovranità europea da costruire

Mario Ajello

segue dalla prima pagina

(...) del voto a stelle e strisce, temendo chissà che cosa perché né l'uno né l'altra dei due gareggianti danno l'impressione - ma poi bisognerà vederli all'atto pratico e il realismo in politica è la bussola imprescindibile - di mettere l'Europa in cima ai propri pensieri strategici.

Essere amici di noi stessi è la ricetta di pronto impiego, di fronte a una situazione - tutta da verificare e tutta da affrontare e ogni cambiamento può produrre nuova energia anche in chi pensa magari a torto di averne poca - per cui da un lato ci sarà probabilmente una crescita ulteriore delle politiche protezionistiche che isoleranno maggiormente il mercato americano e dall'altro è pronosticabile un minore interventismo di Washington nelle questioni internazionali che non vengono reputate come essenziali per gli interessi americani. Questo doppio scenario al posto di provocare la paura che sta provocando nell'asse franco-tedesco e di spingere una parte dell'Europa a chiudersi in difesa e addirittura a farsi affascinare dalle sirene orbaniane e putiniane, lo si può vivere con spirito laico, pragmatico e flessibile. Sapendo che alla fine il futuro dell'Europa non dipenderà dal nuovo presidente degli Stati Uniti. Ma da una sovranità europea tutta da costruire - e la nascita della nuova commissione Ue a questo potrà servire - e dallo sforzo comune, pur nella naturale differenza tra nazioni, per rialzarsi; per non essere schiacciati nella tenaglia tra Usa e Cina la cui competizione commerciale è destinata a crescere; per non finire travolti dalle crisi globali e dai conflitti vicini ai nostri confini.

Europa First. Sì, si può e si deve. Senza mettersi a disquisire, il bla bla più o meno propagandistico è uno dei difetti nostrani, su chi conviene che vinca e chi conviene che perda Oltreoceano. Vinca chi deve vincere, e noi pensiamo alla partita che ci riguarda più direttamente. E consiste nella lucidità di capire che, senza un debito comune e investimenti in deficit, notoriamente tabù per la Germania anche in tempi di crisi come oggi, non si paga la transizione energetica, né si costruisce una difesa comune autonoma che è importantissima perché se fosse esistito un esercito europeo, anche non particolarmente potente ma in grado di svolgere una funzione di deterrenza, la Russia non avrebbe attaccato l'Ucraina. E se è vero che la produttività è la chiave della nostra capacità di riprenderci e di contare come continente nel mondo, ci sono tutte le condizioni per assumerci le nostre responsabilità. Invece di guardare imbambolati e spaventati il gigante americano e di sentirsi in una posizione di subalternità. E' quella la sponda, la sponda atlantica, a cui non possiamo non guardare, ma farlo in maniera dinamica e attiva, senza pose schizzinose, è il ruolo che ci compete. O meglio: l'unico che possiamo giocare. L'Europa deve quindi prepararsi a una graduale riduzione della presenza americana, e a un aumento del proprio impegno in materia di sicurezza, e ben venga questa sfida insieme alle altre.

Più saremo capaci di autonomia e più saremo capaci di forza. Sia Trump sia Harris ci chiedono di fatto di entrare nell'età adulta. E basterebbe questo per tifare per tutti e due e per poi dialogare, non in ordine sparso perché la frammentazione indebolisce sempre e comunque (anche rispetto alla Russia e alla necessità di mettere fine alla guerra in Ucraina), con chi dei due sarà alla Casa Bianca. Del resto, anche per Washington, senza alleati la politica incentrata sull'interesse americano innanzitutto rischia di avere le gambe corte. Specie in presenza di avversari come Putin e Xi.

Comincia insomma una fase nuova. Che è quella del pensare a noi stessi senza rimpiangere - visto che lo scenario è cambiato e gli orientamenti di Trump e Harris sembrano essere altri, ma poi si vedrà - la politica di Biden che a modo suo attribuiva all'Europa un posto d'onore. Quel posto che saremo capaci di ribadire, se la paura non produrrà smarrimento, anche nella fase nuova e imprevedibile che si aprirà nelle prossime ore.

Guai a sventolare le bandierine dei repubblicani o dei democratici, ma calma e gesso. Anche perché l'Italia adesso, con la nuova leadership americana e la nuova commissione Ue, può portare in scena una visione italiana che aiuti a superare l'impasse europea su difesa, economia, lotta all'immigrazione irregolare. L'interesse nazionale e l'interesse comunitario su questi versanti coincidono. E l'America First, davanti a un'Europa First, non potrà girarsi dall'altra parte.

La vignetta

Friuli
IL GAZZETTINO
Martedì 5, Novembre 2024

San Donnino, martire. Giovane medico, agli inizi della persecuzione dell'imperatore Diocleziano, condannato alle miniere, fu relegato a Mismiya, dove patì atroci sofferenze.

5°C 16°C
Il Sole Sorge 6:51 Tramonta 16:47
La Luna Sorge 11:13 Cala 18:53

DONATO CARRISI OGGI A CASARSA: «NEI MIEI LIBRI RACCONTO LE MIE PAURE»

Mazzotta a pagina XIV

Cinemazero
Occhi sull'Africa tra documentari film, libri musica e arte

A pagina XIV

Amici della musica
Cappello porta il vento del jazz al Palamostre

Il grande pianista dividerà la scena con tre partner: Luisa Sello al flauto, Paolo Benelli al contrabbasso e Alfredo Romeo alla batteria.

A pagina XIV

Diga, lite tra sindaci in Regione

▶I primi cittadini a valle contestano a quelli a monte di non voler realizzare le opere per contenere l'acqua

▶Disperato l'appello del sindaco di Latisana (Sette): «Anche noi abbiamo diritto alla sicurezza idraulica»

DIGNANO Qui la nuova traversa

L'idea progettuale del nuovo ponte a cavallo tra le province di Pordenone e Udine per superare il Tagliamento, ma anche per fermare la grande onda di piena quando dovesse ripresentarsi, dopo la catastrofica alluvione del 1965 e '66, non solo divide, ma mette sindaci contro altri sindaci, territori a monte, contro territori a valle, Nord con Sud. Il sindaco di Latisana, Lanfranco Sette, dopo aver ascoltato i colleghi della parte alta della Regione, ha messo in chiaro i sentimenti suoi e quelli dei concittadini latisanesi. «Latisana è il Comune che rischia di più e anche noi abbiamo il diritto alla sicurezza».

Del Frate alle pagine II e III

Cade in montagna sul Chiampon muore pensionato

▶Il corpo privo di vita dell'81enne è stato recuperato ieri pomeriggio

Nuova tragedia in montagna, nel primo pomeriggio di ieri, in comune di Gemona del Friuli. A perdere la vita Arnaldo Facini, pensionato residente nella vicina Artegna. Il suo corpo senza vita è stato individuato ad una quota di 1.300 metri sul Monte Chiampon, la vetta che sovrasta la cittadina pedemontana. Sono stati alcuni escursionisti a notarlo, attorno alle 12.30, mentre scendevano dal sentiero che attraversa la zona conosciuta come il Passo della Signorina. Attivati l'équipe dell'elisoccorso regionale, la stazione di Udine del Cnsas e gli uomini del soccorso alpino della Guardia di finanza. Inizialmente si pensava che l'uomo fosse stato colpito da un arresto cardiaco, invece poi si è appurato che il decesso era da ricondurre ad una caduta: i soccorritori infatti hanno accertato che la morte è sopraggiunta in seguito a diversi traumi. In lutto la comunità di Artegna, dove il pensionato era molto conosciuto.

Zanirato a pagina VII

Il piano «Non si contrappone al progetto sul '900 friulano»

Odeon, il comitato Basaldella apre allo studio di Fondazione

La giunta affida il futuro dell'ex cinema teatro Odeon di via Gorghi a uno studio commissionato a alla Fondazione Giangiacomo Feltrinelli. E il costituendo comitato "I Basaldella e i maestri friulani del '900" apre all'iniziativa.

De Mori a pagina VI

I conti in tasca
Caro bollette rincari fino a 350 euro a famiglia

Le previsioni dell'Osmer stavolta non lasciano spazio a dubbi: le temperature primaverili di questo inizio di novembre stanno per diventare un ricordo. Entro il fine settimana, infatti, il termometro scenderà fino a toccare i tre-quattro gradi. Con una conseguenza: tanti utenti friulani vedranno crescere in modo esponenziale la cifra della bolletta del gas. E i rincari colpiranno soprattutto i più "pigri".

A pagina V

L'annuncio
Dopo il flop nuovo bando per gestire il Contarena

Nuovo bando per la gestione dello storico Caffè Contarena dopo il "flop" del primo round, quando il punteggio ottenuto dall'unica concorrente che aveva proposto un'offerta era risultato insufficiente per la parte tecnica e quindi la concessione non era stata aggiudicata. All'epoca il centrodestra, con la Lega in testa, aveva fatto le pulci ai contenuti del bando.

A pagina VII

Calcio
Bergamo, la spinta di Thauvin: «Sarà big match»

Il capitano bianconero Florian Thauvin lancia un messaggio alla squadra, vista l'importanza della partita di domenica. «Big match contro l'Atalanta: ci aspetta una settimana di grande lavoro», è il suo commento su una storia Instagram, completata dalla gif con "Forza Udinese". È una sfida che si "prepara da sola", contro la formazione più in forma del campionato.

A pagina IX

Basket
L'Old Wild West vince anche senza il regista

L'Old Wild West di Adriano Vertemati ha sbancato anche Avellino. «Siamo molto soddisfatti, perché è stata una partita durissima - dichiara il tecnico -. Abbiamo dovuto sostenere un grandissimo sforzo difensivo. Siamo stati costretti a giocare senza un play e avevamo entrambi i numeri 5 con problemi fisici: Pini e Bruttini non si erano allenati per tutta la settimana».

Sindici a pagina X

La battaglia per il grande fiume

Piena del Tagliamento I sindaci si scontrano

▸I primi cittadini a valle contestano a quelli a monte di non voler realizzare le opere per contenere l'acqua. Latisana attacca: responsabili di 100 morti

IL CONTRASTO

PORDENONE/UDINE Il paradosso è che un ponte dovrebbe unire. Non è un muro che blocca, ma una apertura da una sponda all'altra. In questo caso, però, l'idea progettuale del nuovo ponte a cavallo tra le province di Pordenone e Udine per superare il Tagliamento, ma anche per fermare la grande onda di piena quando dovesse ripresentarsi, dopo la catastrofica alluvione del 1965 e '66, non solo divide, ma mette sindaci contro altri sindaci, territori a monte, contro territori a valle, Nord con Sud. È questo uno dei grandi temi che sono emersi ieri nel corso dell'audizione in IV commissione voluta dalla Regione per spiegare lo stato dell'arte. Una ottantina tra sindaci, rappresentanti di associazioni, esperti e rappresentanti istituzionali si sono confrontati sulla traversa che dovrebbe (dovrà) laminare le piene del Tagliamento. Ha faticato parecchio il vicepresidente Edy Morandini (sostituiva il collega Budai influenzato) a mettere tutti in riga e a far rispettare i tempi cercando di far parlare tutti. Alla fine c'è riuscito, anche se servirà un secondo atto.

I SINDACI CONTRO

La seduta, alla quale è intervenuta anche il viceministro all'Ambiente Vania Gava, è stata fissata nel giorno del ricordo del tragico 4 novembre 1966 ed è iniziata con un minuto di silenzio. «Ricorre una data non trascurabile - ha ricordato l'assessore - per questa regione: 4 morti a Latisana, 10 in Carnia, centinaia di famiglie sgomberate, danni alla viabilità su strada e su rotaia. L'acqua del Tagliamento e dei suoi affluenti distrusse il Friuli e provocò una ferita indelebile nella memoria di quelle comunità, in particolar modo in quella di Latisana, la quale solamente un anno prima aveva visto per lo stesso motivo 11 persone perdere la vita». E proprio il sindaco di Latisana, Lanfranco Sette, dopo aver ascoltato i colleghi della parte alta della Regione, ha messo in chiaro i sentimenti suoi e quelli dei concittadini latisanesi. «Noi ci sentiamo respinti, non voluti. Questa è la sensazione che abbiamo. Latisana ha sempre aiutato tutti, ha accolto quando c'è stato il terremoto e anche in altre occasioni e continuerà a farlo, ma per noi sembra non ci siano spazio nei pensieri degli altri. Latisana è il Comune che rischia di più in caso di piene e anche noi abbiamo il diritto alla sicurezza, così come tutti. Oggi - riferendosi al filmato realizzato per mostrare gli effetti della traversa a Dignano - abbiamo visto i cartoni animati, ma a noi servono certezze e tempi precisi». Con lui si sono schierati i primi cittadini di Lignano, Precenicco, Varmo e San Michele al Tagliamento, tutti a spiegare che il fiume deve essere fermato a monte e non si può lasciarlo arrivare a valle perché a quel punto sarebbe troppo tardi. «Ho sentito - ha concluso Sette - che alcune simulazioni, nel caso del ritorno centenario della grande piena, parlano di 100 morti. Ho chiesto conferma di questo numero e mi è stato spiegato che sono appunto degli studi. Non fare nulla adesso che sappiamo cosa potrebbe accadere, non sarebbe più omicidio colposo, ma ci sarebbe un dolo eventuale».

LA PARTE ALTA

Sindaci contro, appunto, perché la reazione dura dei primi cittadini a valle era stata scatenata dalle dichiarazioni dei colleghi a monte. Tra queste quelle del sindaco di Dignano, Gianbattista Turridano, che era stato altrettanto chiaro. «Non c'è alcuna paura di denunce e rispediamo al mittente quelle che hanno il sapore delle minacce. Non si può chiedere oggi di correre dopo che per 58 anni non è stato fatto assolutamente nulla per mettere in sicurezza il Tagliamento. Casse di espansione a Pinzano? No. Traversa a Pinzano? No. Diga a Pinzano? No. E adesso si chiede a noi di prenderci il ponte laminante? Direi che è bene fare discorsi diversi e approfonditi. E non chiedetemi neppure se sarei disponibile ad accettare il ponte nuovo con le paratie perché non saprei cosa dirvi. Non sappiamo cose sarà, non abbiamo visto nulla. Non esiste. In più c'è la questione del vecchio ponte. L'assessore dice che in caso di piena potrebbe venire giù. Se è così lo faccio chiudere ogni volta che piove. Non sappiamo neppure se resterà in piedi o se sarà demolito. Mi pare

Riccardi: «Adesso basta con l'ambientalismo da salotto»

LA STOCCATA

LATISANA «Con l'ambientalismo da salotto e con le indecisioni che protratte nel tempo di fatto diventano decisioni, non si garantiscono sicurezza e i servizi primari ai cittadini. Sono passati 58 anni dall'alluvione di Latisana quando, il 4 novembre del 1966, alle 19:10, il fiume ruppe gli argini causando devastazione, portando morte e dolore. Da allora un'opera ritenuta fondamentale sul medio tratto dell'asta del corso è al centro di polemiche e petizioni strumentali, che dividono le comunità e non guardano al bene comune del nostro territorio».

Così l'assessore alla Protezione civile del Friuli Venezia Giulia Riccardo Riccardi che ha partecipato ed è intervenuto al convegno "Latisana 4 novembre 1966-2024: 58esimo anniversario dell'alluvione", un momento di incontro, informazione, riflessione e confronto con esperti e con la cittadinanza organizzato dal Comune di Latisana. «L'arma della petizione non risolve, così come non aiuta la raccolta di firme che spesso va a carpire la buona fede della gente - ha sottolineato Riccardi, sostenendo la necessità di arrivare alla migliore soluzione possibile -. Questo è il tempo della responsabilità e tutti dobbiamo rendercene conto: un tempo nel quale è necessario agire, a difesa anche di coloro che creano divisione e ostacolo senza comprendere la reale portata di un'opera, assolutamente necessaria, qualsiasi essa dovesse essere. Sappiamo che la grande piena ritornerà: il nostro dovere è fare il possibile per proteggere popolazioni, territori e infrastrutture».

L'assessore Riccardi ha posto poi l'accento sugli interventi che sono stati eseguiti sul Tagliamento a seguito dell'emergenza Vaia: "Trenta milioni di opere nel solo bacino di questo grande fiume - ha ricordato l'esponente dell'Esecutivo -; lavori fondamentali, che hanno aumentato considerevolmente la resilienza del nostro territorio, che diversamente avrebbe scontato bilanci ben diversi a fronte degli eventi violenti e improvvisi che si sono succeduti dopo la tempesta e che continuano a minacciare il Friuli Venezia Giulia per un meteo profondamente mutato". Riccardi ha ricordato anche i grandi passi avanti fatti dal Sistema di Protezione civile della nostra Regione dal post terremoto 1976: "Da allora abbiamo affrontato situazioni di emergenza e condizioni di criticità prima sconosciute, andando a creare un bagaglio di conoscenze e nozioni pratiche che non ha precedenti: oggi abbiamo la grande responsabilità di trasmettere questo sapere alle generazione che verranno, perché questa straordinaria esperienza continui nel tempo".

Durante il convegno sono state approfondite varie tematiche: è stato presentato il progetto della nuova sede della Protezione civile di Latisana, per la quale i lavori - in due lotti, per 1,5 milioni di euro complessivi - saranno consegnati nei primi mesi del 2025.

«Noi parliamo, il disastro si avvicina»

▶L'assessore Scoccimarro: «Chi non vuole fare nulla si assuma la responsabilità dei rischi: no a cartoline, fare quello che serve»

▶«Non c'è ancora un progetto, ma una delibera poi corretta da un'altra: no a dighe, ma un ponte nuovo con la traversa»

I PROGETTI A sinistra il progetto indicativo del nuovo ponte di Dignano sul Tagliamento con le campate aperte. In caso di piena si chiudono le paratie per laminare l'acqua. Nella foto a destra il progetto del nuovo ponte a Latisana con un solo pilastro centrale per far scorrere il fiume in piena

L'ASSESSORE

PORDENONE/UDINE «La grande piena che potrebbe essere disastrosa per i nostri territori si avvicina minacciosa e noi siamo qui a discutere. C'è la necessità di agire celermente, facendo convivere le necessità della sicurezza con l'ecosistema, ma se qualcuno vuole fare barricate ecologiche e chi non vuole trovare una soluzione alle opere dovrà assumersi le proprie responsabilità, sia morali che anche quelle penali». Fabio Scoccimarro, assessore all'Ambiente, nel suo discorso iniziale non si è certo tirato indietro e ha premuto sull'acceleratore, tanto che qualcuno nel suo intervento ha persino parlato di "minacce". In realtà l'assessore, oltre a cercare di fare un pò di chiarezza sullo stato dell'arte, ha detto quello che da tempo sta cercando di far passare, ossia che la messa in sicurezza del fiume è necessaria perché il ritorno dell'ondata di piena centenaria è già dietro l'angolo.

LA CARTOLINA

«Gli studi che sono alla base dell'idea di progetto sono il frutto del lavoro di tecnici e professionisti tra i migliori del settore. Da parte nostra, in ogni caso, c'è la massima disponibilità in fase progettuale, a discutere suggerimenti, idee e anche altri progetti, purché abbiano basi tecniche e scientifiche. Sia chiaro, però - è andato avanti Scoccimarro - basta con le cartoline del tipo "vogliamo che il fiume sia libero di scorrere", oppure "lasciamo il Tagliamento senza freni per garantire l'ecosistema" perché queste sono cose che non esistono. Io mi assumo come amministratore le responsabilità, ma chi oggi si oppone ideologicamente deve essere consapevole dei rischi, che sono noti, per cui ci si espone a responsabilità non legali, morali e politiche che mettono a rischio intere comunità che in passato hanno contato i morti e i danni della devastazione della natura».

NON È UNA DIGA

L'assessore all'Ambiente è poi entrato nel merito di quello che allo stato è l'idea di cosa realizzare per laminare le acque del Tagliamento all'altezza di Dignano. «Intanto continuo a sentir parlare di una diga. L'ho detto mille vole e lo ripeto: non è una diga, è una traversa di laminazione che è cosa ben diversa e fa parte di un sistema di opere correlate per evitare i disastri di una nuova alluvione. Con la delibera di generalità - ha spiegato - approvata dalla giunta, abbia corretto il tiro sul primo atto approvato. Non si tratterà di due opere separate, ma di un unico ponte, nuovo, moderno, che funga anche da opera di laminazione in caso di necessità, al massimo una o due volte in un secolo, e con una nuova viabilità su gomma, pedonale e ciclabile. Sia chiaro in ogni caso che allo stato non stiamo parlando di un progetto, ma di idee progettuali e una volta che saremo alla fase progettuale saranno coinvolti, come oggi, tutti i Comuni per sentire pareri e proposte. Non ho alcuna intenzione di mandare la palla in tribuna - è andato oltre Scoccimarro - ma di lavorare, con tutti quelli che lo vogliono, per mettere in sicurezza le persone. È un dovere morale».

COME SARÀ

Fermo restando che - come detto - non siamo nella fase progettuale, l'idea di come potrebbe essere il ponte laminatore già esiste. In pratica il manufatto sarebbe lungo poco meno di 900 metri, dotato di 35 paratoie piane sorrette da 34 piloni e due spalle laterali. La traversa sarà dotata di profonde fondazioni e diaframmi. Un impianto elettromeccanico sarà quello che movimenterà l'apertura e la chiusura delle paratoie. Insomma, una sorta di piccolo Mose. Nel momento della piena, ma stiamo parlando di grande piena, capace di movimentare circa 4 mila metri cubi d'acqua al secondo, si chiuderanno gran parte delle paratie (alcune resteranno aperte per garantire il deflusso del fiume) e l'acqua andrà a coprire il grande alveo che sarà sistemato a monte del fiume. Una sorta di golena capace di trattenere dai 18 ai 20 milioni di metri cubi d'acqua. Nove, dieci, invece saranno lasciati scendere per poi sfogare, nelle casse si espansione che dovranno essere realizzate nel territorio del Comune di Varmo dove - ha spiegato il vicesindaco, sensibilmente contrariato - saranno allagati 22 chilometri quadrati dei 34 complessivi del Comune. Altro tassello il nuovo ponte a Latisana dove ci sono due idee progettuali, entrambe con un manufatto sollevato senza piloni per lasciare il massimo della luce in modo che scorra l'acqua o un solo pilone centrale sempre per la stessa motivazione».

COSTI E TEMPI

Sono due buchi neri. Per la verità sui costi una cifra c'è: 200 milioni di euro, di cui 130 già erogati grazie all'Autorità di bacino che ha messo il Tagliamento tra le priorità e Vannia Gava (ieri presente) li ha portati a casa. In realtà la cifra rischia di essere decisamente più alta, si parla di circa 320 milioni di euro. Buio pesto, invece sui tempi, sia per la progettazione che ovviamente per l'avvio del cantiere. Sempre ammesso che alla fine sia questa l'idea progettuale che andrà in porto.

Loris Del Frate

ALLUVIONE 2012 L'area del cavrato a San Michele andata sott'acqua

che a queste condizioni non ci sono i presupposti per dare alcuna risposta». Pieno appoggio del sindaco di Spilimbergo, che ha parlato anche a nome della Comunità montana. I sei Comuni, infatti, hanno approvato l'ordine del giorno di Dignano - Spilimbergo che chiede alla Regione di ritirare la delibera approvata in giunta. Una spaccatura, insomma, che divide di netto il territorio regionale e che la maggioranza dovrà faticare parecchio per ricucire. Sempre ammesso che abbia intenzione veramente di arrivare in fondo a questa idea di progetto.

Loris Del Frate

SPILIMBERGO RIBATTE: «58 ANNI SENZA FARE NULLA E ADESSO CHIEDETE DI CORRERE È ASSURDO»

Tagliamento libero

«Discriminati. Ci hanno lasciato fuori»

Lorenzo Franz del Comitato Tagliamento Libero ha voluto denunciare all'inizio del suo intervento il fatto che diversi esponenti dell'associazione non sono stati fatti entrare in regione dalle Forze dell'ordine spiegando che poteva entrare solo il rappresentante che parlava. «In realtà - ha spiegato - per gli altri sodalizi sono stati fatti entrare anche altri partecipanti. Noi siamo stati discriminati». Un gruppo dell'associazione ieri mattina alle 9 si è comunque ritrovato fuori dall'ingresso della Regione per dimostrare il dissenso alla realizzazione della traversa. «Da quando la mobilitazione per un Tagliamento Libero è iniziata sono passati pochi ma intensissimi mesi. In poco meno di mezzo anno - hanno spiegato - si è riusciti a rendere il tema della tutela dell'ultimo fiume alpino libero prioritario, obbligando stampa e politica ad esprimersi sul tema. Mentre sempre più consigli comunali e comunità del territorio si stanno esprimendo contro la delibera della giunta regionale che aveva dato il via al progetto della diga tra Spilimbergo e Dignano. Da ricordare che anche la comunità scientifica internazionale ha preso posizione e ha aderito ad un appello per lo stop immediato. Noi ci siamo e ci saremo contro questa e tutte le opere inutili. La richiesta è quella di individuare una seria valutazione di alternative, dando priorità a quelle che non alterino le caratteristiche uniche di questo fiume».

ldf

Un Mose in miniatura, ma è già battaglia tra ingegneri

LO SCONTRO

PORDENONE Tecnici contro. Ingegneri idraulici che obiettano sul lavoro dei colleghi, pur garbatamente, ma senza esclusioni di colpi. A spiegare l'idea progettuale del ponte laminante sul Tagliamento a Dignano , una sorte di piccolo Mose e della ondata di piena centenaria che potrebbe nuovamente affogare gran parte dei territori della regione è stato l'ingegnere Massimo Canali, direttore centrale della difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile. Intanto Canali ha spiegato una cosa fondamentale: le paratie del ponte si apriranno al massimo una o due volte in cento anni, perchè è questo il tempo di ritorno della grande piena, fermo restando che il cambiamento climatico quasi certamente potrà ridurre i tempi. Grazie a queste paratie si formerà un bacino temporaneo che di fatto già esiste a monte dell'attuale ponte che in ogni caso non sarà quello nel quale saranno collegate le paratie. Quello esistente, infatti, avrebbe bisogno di profondi lavori per proteggere le pile e probabilmente non supporterebbe il peso e l'onda d'urto dell'acqua. Canali ha anche "bocciato" una delle ipotesi alternative che erano già state individuate, ossia i canali scolmatori da realizzare per portare l'acqua nella laguna di Marano - Grado. Già problematici tempo dove sono stati realizzati e in più dovrebbero essere larghi come il tetto del Tagliamento per rendere inoffensiva l'onda di piena.

AUTORITÀ DI BACINO

In aula ieri anche la direttrice dell'Autorità di Bacino Alpi Orientali, Marina Colaizzi che ha spiegato innanzitutto come si è arrivati a prospettare un ponte laminatoio a Dignano. Una scelta - spiegato - non politica, ma dettata dalle regole e dalle norme esistenti. Per cercare di ridurre i pericoli di una grande piena del Tagliamento - ha spiegato - erano emerse parecchie indicazioni e soluzioni, ma tutte sono rimaste nel cassetto. Ora con il Piano gestione rischi alluvione si è arrivati a questa indicazione che in ogni caso sarà poi sviluppata durante la progettazione. L'importante - ha rimarcato - è che non si proceda per la stessa strada del Laboratorio Tagliamento: sono trascorsi 10 anni senza fare nulla. Non ce lo possiamo permettere. Prima di andarsene, poco dopo aver parlato, la richiesta a tutti: se avete progetti, inviateli sui mostro sito, con tutti gli allegati. Una uscita che non è piaciuta, perché considerata "arrogante" nei confronti di associazioni e sodalizi che non hanno certo la possibilità di fare progetti così importanti.

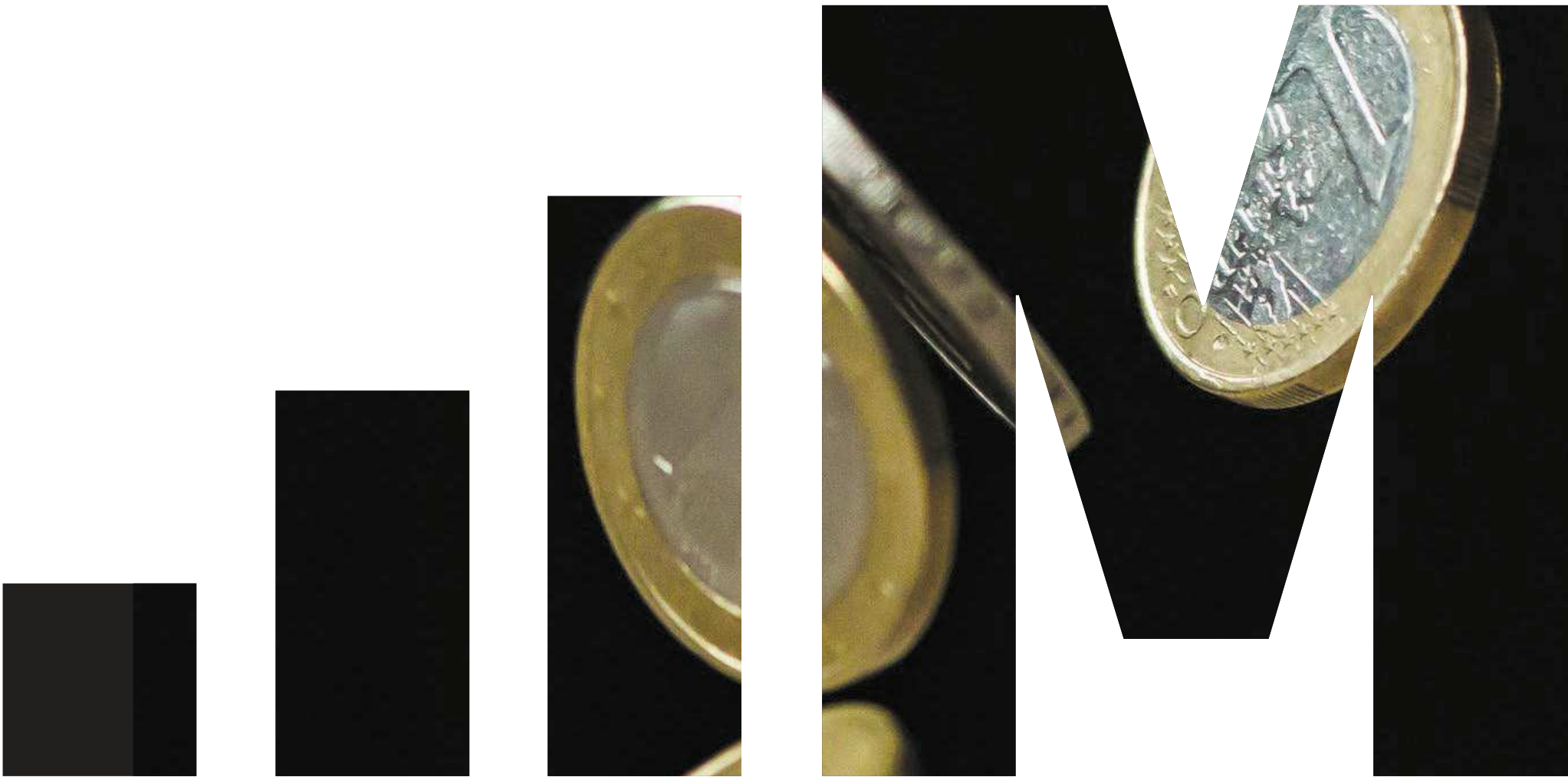
«UN ECOMOSTRO INGESTIBILE PERCHÉ LE MANUTENZIONI SARANNO COSTOSISSIME»

L'ECOMOSTRO

L'ingegnere Giorgio Damiano, uno dei più accaniti e seri difensori del Tagliamento ha senza dubbio colpito nel segno mostrando un filmato realizzato dall'architetto Davide Lauretano, assessore a Spilimbergo in quota Lega. Non solo. Damiano non ha esitato a definire il progetto uno scempio ambientale, anzi - ha tenuto a precisare - un vero ecomostro. Il filmato trasmesso ha poi fatto il resto. C'è da dire, però, che si rifaceva all'idea progettuale che prevedeva il mantenimento del ponte attuale e poco distante, la realizzazione del manufatto di laminazione. Un manufatto che è alto 10 metri dalla ghiaia, e svetta per più o meno 4 metri in più rispetto all'attuale ponte di Dignano. Una traversa ha spiegato Damiano che senza dubbio costerà molto di più di 200 milioni, ma che avrà anche un costo di gestione altissimo perché per alzare le paratie serviranno dei carri ponte, un grande dispendio di energia con la necessità di avere sempre le paratie pronte a essere sollevate. «Tutto questo - ha detto - per essere utilizzate due volte ogni cento anni. Uno spreco di denaro e uno scempio ambientale».

UNIVERSITÀ DI UDINE

A non essere pienamente in sintonia con il progetto anche un altro ingegnere, docente all'Università di Udine che ha puntato sui costi importanti e sul fatto che in ogni caso quel contenimento non sarebbe risolutivo. Martina Pussettini, invece, dirigente dell'Ispa ha spiegato che un intervento di quel genere non si giustifica.

ldf

Nelle tasche dei friulani

VERSO L'INVERNO Con l'arrivo del freddo torna il rischio di vedere arrivare bollette del gas più salate, per effetto dell'accensione del riscaldamento domestico in modo prolungato

Bollette, allarme rincari Stangate fino a 350 euro

▶Dal fine settimana arriva il freddo notturno Chi non ha adeguato l'offerta rischia il salasso

▶Calcolato il mancato risparmio in tutta la regione Gli utenti distratti sono più a Pordenone che a Udine

IL DOSSIER

Le previsioni dell'Osmer stavolta non lasciano spazio a dubbi: le temperature primaverili di questo inizio di novembre stanno per diventare un ricordo. Almeno nelle ore serali e durante la notte. Entro il fine settimana, infatti, il termometro scenderà fino a toccare i tre-quattro gradi di minima in pianura. Addio al tepore, spazio ai riscaldamenti accesi praticamente tutto il giorno. Si entrerà davvero nella fase centrale dell'autunno, con una conseguenza: tanti utenti friulani vedranno crescere in modo esponenziale la cifra della bolletta del gas. E i rincari colpiranno soprattutto i più "pigri", cioè quelli che durante l'estate non hanno sfruttato il tempo per adeguare la propria tariffa al mercato.

COSA SUCCEDE

L'osservatorio Switcho ha calcolato a quanto ammonta il rischio di imbattersi in rincari inaspettati in Friuli Venezia Giulia. «È ormai noto che un aumento stagionale in bolletta è causato dal maggiore dispendio di gas, che appunto viene usato per il riscaldamento - scrivono gli esperti -. Tuttavia, non è solo una questione di consumi. Nonostante ormai il mercato energetico si sia stabilizzato, potremmo aspettarci con l'arrivo della stagione fredda anche un rialzo dei prezzi dell'energia, con conseguenze dirette in bolletta. Storicamente, infatti, l'inverno è il periodo in cui il prezzo del gas in particolare subisce un rialzo: si consti che negli ultimi 6 anni – eccezion fatta per il biennio della crisi energetica '21-'22 – il prezzo all'ingrosso del gas, è aumentato mediamente del 25% tra il trimestre estivo luglio-settembre e quello ottobre-dicembre». La maggior parte dei consumatori, tuttavia, non coglie l'occasione e si muove troppo tardi. È quanto risulta dall'Osservatorio di Switcho, il servizio 100% digitale e gratuito che aiuta i suoi utenti a risparmiare sulle spese di luce, gas, telefonia e assicurazione. Grazie all'esame, condotto sia su base nazionale che regionale, di più di mezzo milione di bollette negli ultimi 12 mesi, dai dati dell'Osservatorio emerge che gli italiani prestano più attenzione alla loro tariffa solo dopo aver ricevuto la prima bolletta invernale. Basti pensare che durante lo scorso gennaio le richieste di analisi della bolletta gas sono aumentate del 46% rispetto al precedente ottobre, segno, tra le altre cause di questo picco, anche di una possibile fattura energetica troppo alta.

LA RICERCA EVIDENZIA L'IMPORTANZA DI AGIRE IN ANTICIPO DURANTE L'ESTATE

LA MAPPA

«Il risultato - si ricava dall'Osservatorio - è quello di pagare più del dovuto: si pensi che in Friuli-Venezia Giulia, lo scorso inverno, gli utenti con un'offerta non ottimizzata hanno speso mediamente 339€ annui in più rispetto a quelli con le migliori tariffe. Si tratta di una cifra abbastanza in linea con la media nazionale, che invece ha visto una maggiorazione media di 334 euro annui». Pordenone risulta sopra la media, con un risparmio mancato di 340 euro l'anno, mentre a Udine ci si ferma a 317 euro.

M.A.

Il progetto

Una comunità energetica regionale

«Entro la fine dell'anno la Regione avvierà uno studio finalizzato a esplorare la possibilità di costituire una Comunità energetica rinnovabile regionale denominata "Io Sono Fvg". Questo sistema regionale potrebbe diventare un contenitore di tutte le configurazioni energetiche territoriali, offrendo a ciascuna comunità locale la possibilità di confluire in un progetto unico e coordinato a livello regionale». Lo ha detto l'assessore regionale Scoccimarro. Le Comunità energetiche rinnovabili rappresentano uno strumento essenziale per la Regione nella transizione energetica, in quanto permettono di ridurre le emissioni di CO2, aumentare la produzione di energia da fonti rinnovabili e promuovere l'autoconsumo. A partire dall'inizio del 2025, la Regione attiverà una nuova linea contributiva per le Cer, che offrirà agevolazioni economiche e incentivi per la creazione e l'ampliamento .

Il caldo record salva i consumatori «Ma resta importante informarsi»

CLIMA

Le temperature di gran parte del mese di ottobre hanno dato una mano a contenere la bolletta del gas per il riscaldamento in Friuli Venezia Giulia e, per ora, il prezzo della materia prima sembra essere dalla parte dei cittadini. «Quota a 0,42 centesimi al metro cubo, in linea con il prezzo pre-Covid», ha affermato ieri la vicepresidente di Consumatori Attivi, Barbara Venuti, consultando in tempo reale l'andamento del mercato libero.

È con queste premesse che comincia l'anno termico 2024-2025, quello che va dal 15 ottobre al 15 aprile. Un incoraggiante avvio che è però difficile dire se potrà contrassegnare anche i prossimi mesi. «È prevedibile che, grazie al meteo di ottobre, il consuntivo di fine 2024 sia per tutti a conguaglio e che i risparmi di questa prima fase di autunno si traducano in bollette meno pesanti nel 2025», ha detto Venuti. «Tuttavia è prudente non farsi illusioni. Non è possibile tracciare con certezza le caratteristiche dell'inverno che ci aspetta, né pensare che il prezzo verificato oggi si mantenga costante».

Sul peso della bolletta, tra l'altro, «pesano significativamente gli oneri di commercializzazione e trasporto. Perciò, oltre a controllare il prezzo del gas all'origine è sempre molto importante informarsi puntualmente su quali siano gli oneri aggiuntivi che i diversi rivenditori addebitano all'utente finale, poiché possono essere cifre che fanno la differenza». Da Consumatori Attivi l'invito è «a scegliere, quando si è optato per il mercato libero, soggetti che abbiamo uno sportello fisico il più vicino possibile alla propria abitazione. Per ogni evenienza - spiega - si sa a chi rivolgersi. Viceversa, ci si può imbattere in call center dove gli interlocutori sono per lo più dei commerciali e, quindi, non sempre in grado di rispondere a problemi o situazioni che non riguardino la mera offerta». Per gli over 75 che, a gennaio di quest'anno, hanno optato per il mercato libero, l'invito è «a chiedere al proprio fornitore la disponibilità a riaccoglierli di nuovo nel mercato tutelato». Per quest'anno sembrano comunque fugati i timori di rialzi record come quelli che si registrarono due anni fa, a seguito dello scoppio della guerra russo-ucraina, quando un metro cubo di gas era arrivato a costare 1,30 euro, cioè il quadruplo della quotazione attuale. «Oggi - considera Venuti - non ci sono problemi di stoccaggio e l'approvvigionamento dalle condutture russe è ormai residuale, grazie agli accordi che l'Italia ha fatto con l'area del Magreb. Il Psv, cioè il Punto di scambio virtuale, è il riferimento per il costo del gas sul mercato libero, un metro di misura che è calcolato sulla media del costo mensile, cui si aggiunge uno spread che varia da compagnia a compagnia. Una variabile di cui è bene avere piena consapevolezza, chiedendo l'importo quando si sottoscrive un contratto», aggiunge Venuti.

Dovendo tirare le somme per l'inizio della stagione, l'esponente di Consumatori Attivi è, dunque, cautamente positiva, «sperando di non dover pagare in assicurazione per disastri da calamità naturali quel che stiamo risparmiando in riscaldamento. Le alte temperature di questi primi giorni di novembre, infatti, qualche preoccupazione la danno». In questo periodo attenzione al gas, ma anche all'energia elettrica, richiama Venuti, perché «dalla fine di giugno, quando cioè è terminato il servizio di maggior tutela, i venditori sono aumentati di 200 unità, superando il migliaio, come si evince dal portale delle offerte dell'Autorità garante. Occorre valutare attentamente le proposte in tutti i loro aspetti. Anche qui gli over 75 possono chiedere di rientrare nel mercato tutelato».

Antonella Lanfrit

PREZZO DEL GAS Attualmente è a 0.42 centesimi al metro cubo

Odeon, il comitato non boccia l'idea del Comune: «Non è in contrapposizione»

▶Calzavara: «Vediamo una possibile sintesi positiva con il progetto sui Basaldella e il Novecento friulano»

IL PROGETTO

UDINE La giunta targata De Toni ha scelto di affidare - almeno nella fase iniziale - il futuro dell'ex cinema teatro Odeon di via Gorghi a uno studio tecnico di fattibilità e sostenibilità commissionato per un importo di 36.600 euro Iva inclusa alla Fondazione Giangiacomo Feltrinelli. E il costituendo comitato "I Basaldella e i maestri friulani del '900" apre all'iniziativa, cui dice di guardare con favore. Anche se, a ben vedere, in questi primissimi passi, negli atti sinora pubblicati sul sito di Palazzo D'Aronco e veicolati ai media, non compare neanche un cenno alla proposta di rilanciare l'edificio di Gilberti con un progetto (quello sostenuto, per l'appunto, dal futuro comitato) per far conoscere la tradizione artistica dei fratelli Basaldella, all'interno di una più ampia iniziativa di valorizzazione del Novecento friulano.

LO STUDIO

«Non lo vediamo in contrapposizione con il progetto dedicato ai fratelli Basaldella e al Novecento artistico friulano, ma come comitato lo mettiamo in una sintesi positiva. Una cosa non va a discapito dell'altra - sostiene Marco Calzavara, uno degli esponenti del costituendo comitato, che a inizio agosto ha lanciato la sua proposta -. Nel progetto pubblico-privato con la Fondazione Feltrinelli anche il progetto Basaldella potrebbe trovare spazio». Quindi, «ben venga qualsiasi collaborazione con un privato come Feltrinelli». «A breve ci vedremo sicuramente sia a livello comunale sia a livello regionale. Certamente, parleremo con il sindaco e con l'assessore alla Cultura, nell'arco di tempi contenuti e ci confronteremo su questo. Siamo venuti a conoscenza di questo fatto (lo studio di fattibilità affidato alla Fondazione Giangiacomo Feltrinelli ndr), ma lo conosciamo come cittadini. Avevamo avuto modo di parlare con l'assessore Pirone ancora tempo fa, ma non abbiamo affrontato questo argomento in maniera specifica», prosegue Calzavara. «Entro l'anno» il gruppo di promotori (che comprende anche nomi molto noti dell'imprenditoria e del mondo culturale udinese) punta alla costituzione ufficiale del comitato. «Siamo in fase di costituzione. Il comitato promotore è fatto di persone che sono entusiaste di dare il loro contributo da civili cittadini abitanti di udine, nell'interesse della comunità. L'Odeon è di grande interesse architettonico ed è fondamentale per lo sviluppo della città, al vertice di un triangolo di profonda ristrutturazione che parte dalla stazione e arriva al centro. C'è un tema di riqualificazione urbana che deve vedere l'Odeon come "somma teologica" di tutto questo. L'ipotesi nasce da lontano. L'idea era nata da Enzo Barazza, purtroppo scomparso. Riteniamo che sia importante rivalutare non solo i Basaldella, ma tutto il Novecento delle arti visive friulane. Sarebbe un'occasione importante e soprattutto "ecumenica"». Ovvero bipartisan, né di destra né di sinistra. «È bellissimo che l'idea nasca dalla vecchia giunta e trovi poi un completamento in questa».

DECISIONE

«La collaborazione con la Fondazione Feltrinelli - prosegue Calzavara - è un argomento che riguarda il padrone dell'Odeon, che è il Comune di Udine, di cui non siamo parte. Ma riteniamo che le due cose, il nostro progetto e questa collaborazione, non siamo in antitesi, ma convergenti. Abbiamo spazi espositivi importanti e riteniamo che si possano inserire contenuti importanti». In ogni caso, per la riqualificazione «siamo ancora all'anno zero. Non c'è un progetto definitivo e soprattutto ci vorranno molti soldi per fare le cose bene. Avere l'opportunità di valorizzare l'Odeon, dandogli frutto con Basaldella e i pittori friulani del Novecento, lo vediamo come un inserimento quasi naturale, con attore una fondazione privata come Feltrinelli».

Tuttavia, Calzavara sa bene che «non saremo noi a decidere. Possiamo solo fare moral suasion e proporre che le cose vadano per il verso giusto, indipendentemente dal colore politico. È la città che ne ha bisogno».

Camilla De Mori

EX CINEMA Progettato dall'architetto Ettore Gilberti

C'è il Luna park, per Italia-Argentina posteggi all'ente Fiera e navette

L'EVENTO

UDINE Messa in archivio la Udine blindata con i cecchini sui tetti dello stadio per Italia-Israele e la protesta pro Palestina, si prospetta tutto un altro scenario per la partita di rugby che il 9 novembre vedrà sul terreno di gioco gli Azzurri contrapposti ai portacolori dell'Argentina.

Per il primo dei tre match della squadra italiana nelle Autumn Nations Series, che vedrà come sfondo lo Stadio Friuli di Udine, non ci sono state «particolari riunioni per la sicurezza», come conferma l'assessora allo Sport Chiara Dazzan.

L'evento, infatti, non viene considerato a rischio.

Vista la concomitanza con il debutto del Luna park nel parcheggio dell'impianto di piazzale Argentina, è stata concordata una localizzazione alternativa per alcuni spazi di sosta. «Siccome ci sono i baracconi che occupano il park sud, abbiamo messo a disposizione per il pomeriggio della partita il parcheggio dell'ente fiera e le navette di Arriva», chiarisce Dazzan. «La Questura non ha obiettato sulla contemporaneità dei due eventi perché il rugby non ha particolari restrizioni in fatto di sicurezza non si è mai verificato nessun tipo di incidente» A Udine l'Italia, che vede al timone Gonzalo Quesada, affronterà gli argentini, prima di confrontarsi con la Georgia a Genova e con i quasi leggendari All Blacks a Torino. Allo stadio Friuli quindi è tutto pronto per il 9 novembre, con calcio d'inizio alle 18.40 allo Stadio Friuli-Bluenergy Stadium di Udine. Per gli Azzurri sarà un match tosto, contro un team che nel 2024 ha sconfitto Australia, Nuova Zelanda e Sudafrica.

C.D.M.

Il progetto del Mercato richiede mezzo milione in più

IL PROGETTO

UDINE La giunta comunale udinese ha approvato nel corso dell'ultima seduta il progetto definitivo per l'ammodernamento e l'efficientamento energetico del mercato ortofrutticolo di Piazzale dell'Agricoltura finanziato con risorse Pnrr. I lavori approvati, dopo gli ultimi aggiornamenti progettuali, hanno richiesto all'amministrazione comunale un surplus di 500mila euro, che andranno ad aggiungersi al quadro economico totale. Nel suo complesso, il progetto di ammodernamento della struttura del mercato ortofrutticolo prevede un impegno economico di oltre 20 milioni di euro, diviso in due pacchetti di interventi: il primo, finanziato con fondi Pnrr, ha un budget di oltre 13 milioni e il relativo progetto definitivo è stato appena approvato dalla giunta comunale; il secondo, naturale continuazione del primo pacchetto, prevede ulteriori 7 milioni e 300 mila euro (di cui 6 milioni da finanziamento regionale e quasi uno e mezzo dalle casse comunali). Il progetto definitivo di quest'ultima verrà approvato nei prossimi mesi.

Il cronoprogramma della prima parte vede l'approvazione dell'esecutivo entro il 2024, l'avvio delle procedure di gara entro gennaio del 2025, con conclusione lavori prevista entro il 2026. Il macro progetto Pnrr prevede in linea generale il consolidamento strutturale dell'edificio, attraverso il rinforzo delle travi e pilastri sulle tre campate centrali del cosiddetto "canalone", l'area dove avviene ogni giorno la compravendita dei beni ortofrutticoli tra grossisti e commercianti al dettaglio. Qui si provvederà anche all'isolamento di tutte le pareti strutturali, compresi i nuovi controsoffitti e al rifacimento delle coperture esistenti. Saranno in seguito demolite e ricostruite le pavimentazioni dell'area di vendita che, nel corso dei lavori, sarà anche divisa in aree distinte. Saranno sistemate le superfici impermeabili dell'edificio e il sistema di raccolta delle acque piovane, con l'eliminazione delle infiltrazioni. Nuovi impianti di illuminazione, raffrescamento e ventilazione, una nuova centrale tecnologica e un impianto fotovoltaico.

Muore a 81 anni dopo la caduta

▶Il corpo privo di vita del pensionato residente ad Artegna è stato individuato a una quota di 1.300 metri sul Chiampon

▶Sul posto anche l'équipe dell'elisoccorso regionale Il sindaco: «Vicinanza alla famiglia e profondo cordoglio»

IL DRAMMA

GEMONA DEL FRIULI Nuova tragedia in montagna, nel primo pomeriggio di ieri, in comune di Gemona del Friuli. A perdere la vita Arnaldo Facini, pensionato residente nella vicina Artegna. Il suo corpo senza vita è stato individuato ad una quota di 1.300 metri sul Monte Chiampon, la vetta che sovrasta la cittadina pedemontana. Sono stati alcuni escursionisti a notarlo, attorno alle 12.30, mentre scendevano dal sentiero che attraversa la zona conosciuta come il Passo della Signorina. Attivati l'équipe dell'elisoccorso regionale, la stazione di Udine del Cnsas e gli uomini del soccorso alpino della Guardia di finanza. Inizialmente si pensava che l'uomo fosse stato colpito da un arresto cardiaco, invece poi si è appurato che il decesso era da ricondurre ad una caduta: i soccorritori infatti hanno accertato che la morte è sopraggiunta in seguito a diversi traumi, subito dall'8lenne dopo lo scivolamento tra alcune roccette presenti nel tratto di sentiero. La conferma è arrivata poi dal ritrovamento di alcuni effetti personali dell'uomo, una ventina di metri a monte dal luogo del ritrovamento ma non è possibile stabilire le cause della caduta, in assenza di testimoni al momento in cui è avvenuto il fatto.

Sul posto è arrivata quindi l'équipe dell'elicottero del 118 e il medico di bordo non ha potuto far altro che constatare il decesso. Tre soccorritori sono stati prelevati dal campo base per coadiuvare le operazioni di recupero e, una volta ottenuta l'autorizzazione del magistrato, la salma è stata rimossa con un secondo elicottero e portata a valle, con le operazioni che si sono concluse attorno alle 14.30.

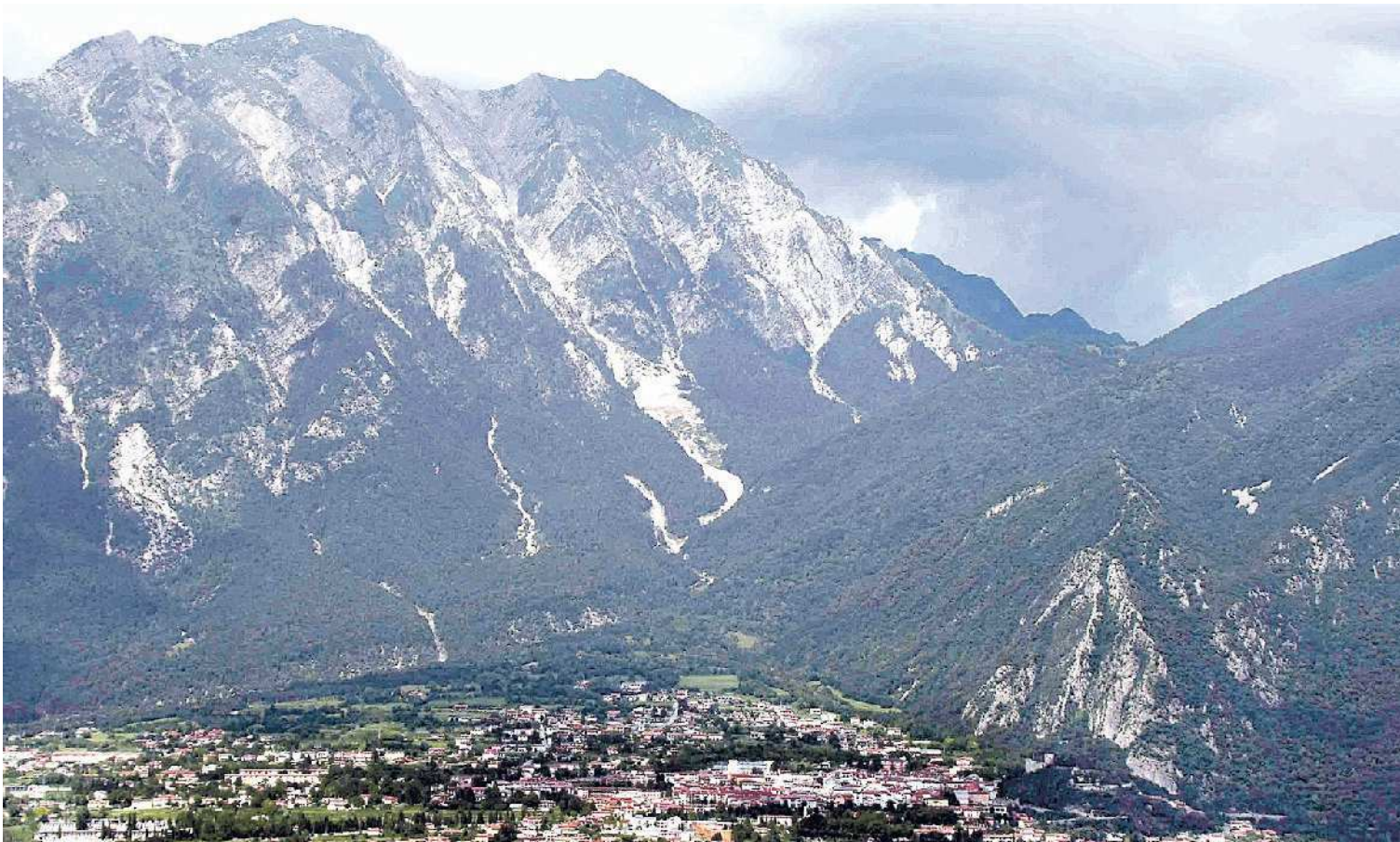
Sconcerto e commozione alla notizia nella comunità di Artegna, dove Facini, classe 1942, era molto conosciuto: rimasto vedovo alcuni anni fa, prima della pensione aveva lavorato nel settore edile. Era solito compiere diverse escursioni nella zona da grande appassionato e conoscitore della zona. Lascia nel dolore il figlio Daniele e i nipoti. «Da parte mia e di tutta la comunità – ha dichiarato il sindaco di Artegna, Alessandro Marangoni – va a loro la vicinanza e il cordoglio per questa dolorosa perdita".

CADUTA

Il personale sanitario del 118 è intervenuto sempre ieri, nel pomeriggio, in comune di Cervignano del Friuli, dove attorno alle 16.45 si è verificato un incidente che ha coinvolto un'auto e un monopattino, per cause ancora in corso di accertamento da parte delle forze dell'ordine intervenute sul posto. Il sinistro si è verificato in viale III Armata e ad avere la peggio il ragazzo di 18 anni che stava viaggiando sul monopattino, trasferito in codice giallo, con l'elicottero sanitario, a Udine.

ANCORA FURTI

Sempre da Cervignano ieri è arrivata la denuncia di un furto di monili in oro per il valore di circa 7mila euro, non assicurati. Nel pomeriggio del 30 ottobre, depredata l'abitazione di un 70enne, dove i ladri sono entrati dopo aver scardinato una porta finestra. Domenica pomeriggio i carabinieri di Martignacco sono intervenuti anche all'interno del Città Fiera, nel negozio Scarpe&Scarpe dove gli addetti hanno sorpreso una donna colombiana, di 37 anni, domiciliata a Genova, che aveva occultato sotto i suoi vestiti alcuni indumenti intimi, per il valore di 120 euro. La 37enne è stata denunciata e la merce riconsegnata al negozio.

D.Z.

SUL POSTO Attivati l'équipe dell'elisoccorso regionale, la stazione di Udine del Cnsas e gli uomini della Guardia di finanza

Unione studenti

Diritto allo studio ragazzi in piazza il 15

Il 15 novembre studenti in piazza a Udine, in Piazzale Cavedalis dalle 9. L'Unione degli studenti fa sapere che «a seguito del corteo abbiamo chiesto che una nostra delegazione venga audita dall'Assessore Rosolen per presentare il manifesto» redatto. I ragazzi rivendicano «un diritto allo studio realmente garantito, una rappresentanza consapevole e capillare, una tutela adeguata per il nostro benessere psicologico, trasporti ed edilizia scolastica sani e adeguati».

Posteggi fuori dall'ex circolo ufficiali e stalli a spina di pesce Le proposte per via Aquileia

COMMERCIO

UDINE Il ritorno dei bus della linea 1, ma anche l'aumento dei posteggi con un nuovo disegno a spina di pesce lungo via Aquileia e il progetto di realizzare degli stalli nell'area esterna dell'ex circolo ufficiali. Tanti i temi di cui ieri il vicesindaco Alessandro Venanzi ha parlato con un gruppo di commercianti di via Aquileia. «È un incontro che abbiamo voluto fare per fare il punto della situazione dopo l'incontro fatto circa otto mesi fa. Abbiamo messo in fila l'esigenza del quartiere e le prossime azioni che l'amministrazione ha intenzione di portare avanti con lo scopo di mantenere un fitto dialogo tra Comune, commercianti e residenti». Ma perché l'amministrazione non incontra mai Confcommercio? «Non è vero. Con Confcommercio ho dei tavoli periodici. In questo caso l'associazione della via mi ha chiesto un incontro», precisa il vicesindaco. Il referente di via Aquileia Stefano Ridolfo chiarisce che «c'era un rappresentante di Confesercenti, ma ha partecipato come residente della zona. Non abbiamo chiamato le categorie perché era una cosa fra commercianti». Prima del confronto, sulla chat whatsapp era stato fatto un mini-sondaggio fra i negozianti della via (con una quindicina di votanti), come spiega Ridolfo. I temi più votati sono stati il ripristino dei bus, dalla linea 1 alla 9, verso il centro (13 voti) e verso la stazione (7 voti), l'aumento dei parcheggi con un disegno a spina di pesce (11) e la creazione di stalli "veloci" (11) oltre all'organizzazione di eventi e alla riqualificazione dell'ex circolo ufficiali per ospitare uffici pubblici (11). Nessuno favorevole all'eliminazione della ztl. «Il trasferimento della linea 1 da viale Ungheria a via Aquileia è già nei progetto. Risulta molto importante per i commercianti la presenza di un bus che va verso il centro. Per il ritorno dei bus ha detto che ci vorranno almeno 2 o 3 mesi», spiega Ridolfo. Per l'inserimento dei parcheggi a spina di pesce, i negozianti della via auspicano che sia fattibile in concomitanza «con il ripristino del doppio senso di circolazione per i bus, quando sarà rifatta la segnaletica orizzontale». «Chiediamo anche delle aree di parcheggio park&go con una quota oraria più alta, per avere una rotazione più elevata. Venanzi ha detto che c'è interesse». Sul fronte sicurezza, «la via chiede la presenza di un presidio della Polizia locale, soprattutto dopo le 20, soprattutto nella zona verso piazzetta del Pozzo, dove ci sono delle attività di spaccio». Quanto all'ex circolo ufficiali, l'amministrazione sta pensando di ricavare dei posteggi nell'area esterna, a ridosso della ztl e vedrebbe di buon occhio un recupero (l'ex caserma Savorgnan si è rivelata inadeguata per ospitare l'archivio di Stato). «Stanno studiando la cosa. All'ingresso della struttura su viale Ungheria c'è anche la possibilità di ricavare parecchi posti auto e stanno studiando come attivare anche quel posteggio», chiarisce Ridolfo.. «Stiamo pensando di portare gli italiani all'estero per fare un'iniziativa con noi, non solo con attività enogastronomiche». Le Acli, poi, hanno un edificio: «Ci piacerebbe dare spazi alle associazioni interessate ad avere degli uffici».

VENANZI HA INCONTRATO IL GRUPPO DI NEGOZIANTI «CATEGORIE NON ESCLUSE, CON CONFCOMMERCIO INCONTRI PERIODICI»

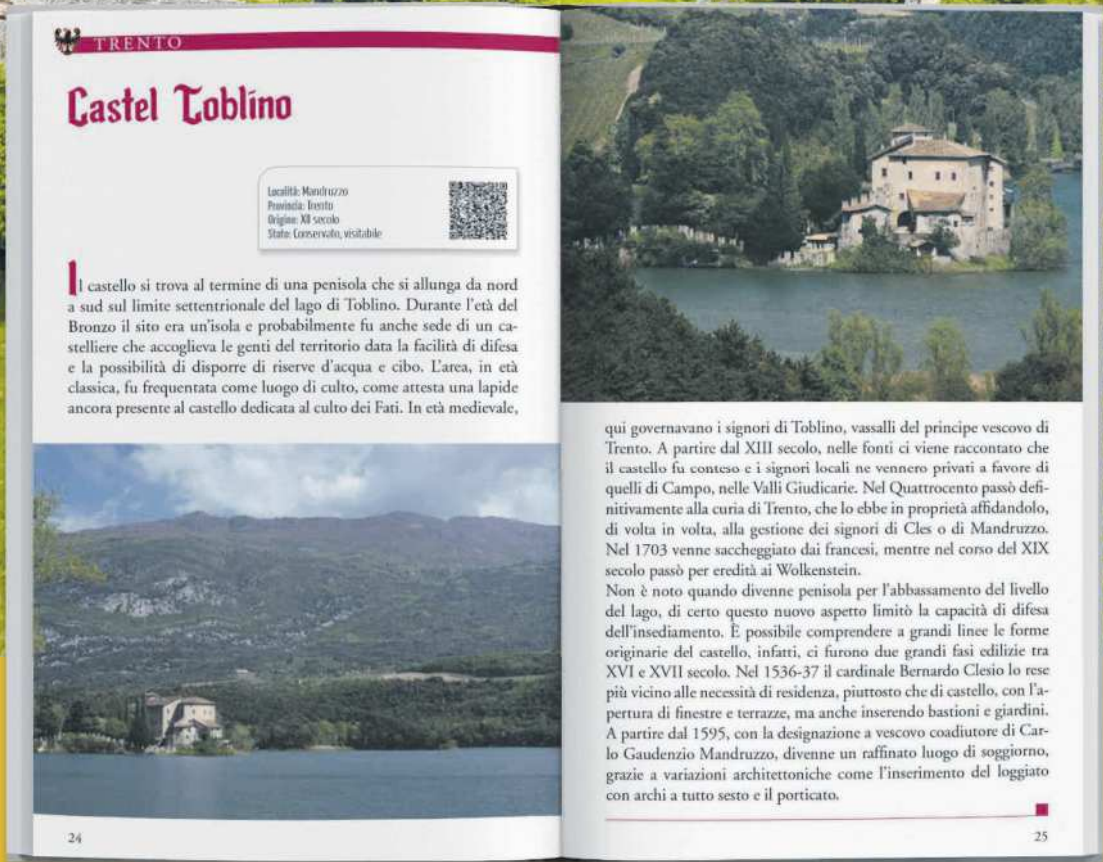
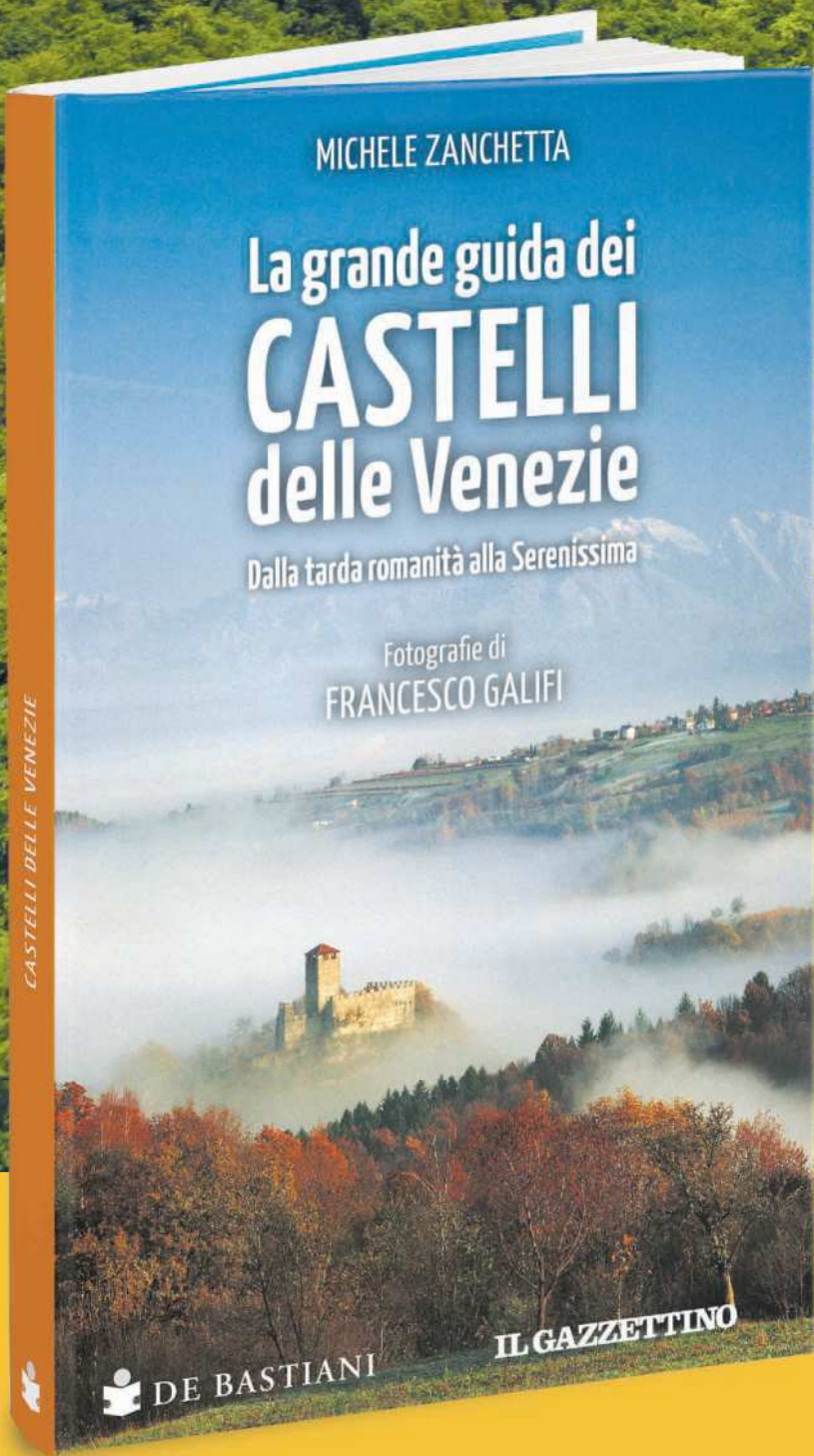
Camilla De Mori

Contarena, dopo il flop il Comune vara il bando bis

IL BANDO

UDINE Nuovo bando per la gestione dello storico Caffè Contarena dopo il "flop" del primo round, quando il punteggio ottenuto dall'unica concorrente che aveva proposto un'offerta era risultato insufficiente per la parte tecnica e quindi la concessione non era stata aggiudicata. All'epoca il centrodestra, con la Lega in testa, aveva fatto le pulci ai contenuti del bando. «Sono stati rielaborati gli atti di gara con l'obiettivo di renderli più appetibili per quei soggetti che hanno un potenziale dal punto di vista economico e turistico, grazie a proposte più flessibili e in linea con il mercato della somministrazione e della ristorazione», ha spiegato l'assessore al Patrimonio Gea Arcella.

Dopo l'insuccesso della prima tornata, il Comune ha apportato delle modifiche ai requisiti chiesti in sede di domanda rispetto al precedente bando, che aveva visto un unico partecipante. Come si legge nella nota di Palazzo, «in risposta alle esigenze del mercato e per promuovere una partecipazione più ampia da parte dei soggetti economici, gli atti del bando sono stati rielaborati al fine di migliorarne l'accessibilità e il coinvolgimento degli operatori». Tra le novità principali, il nuovo bando introduce una maggiore flessibilità per quanto riguarda l'orario di apertura, che sarà organizzato su base settimanale e non giornaliera, come previsto in precedenza. Agli operatori economici saranno richieste un totale di 72 ore settimanali, anziché le 14 giornaliere previste dal precedente bando. Inoltre, sarà possibile chiudere l'attività dello storico caffè per un totale di 15 giorni all'anno. Il bando prevede che l'operatore articoli la propria offerta proponendo in primis, obbligatoriamente, un servizio di bar caffetteria, enoteca e pranzi veloci, con particolare riguardo al servizio di somministrazione bevande e snack. Starà ad ogni imprenditore ampliare la possibile proposta con servizi ulteriori, ad esempio la ristorazione e l'organizzazione di eventi culturali e musicali. Sarà valorizzata in fase di valutazione delle offerte anche l'utilizzo dei prodotti locali, in particolare a marchio DOP, IGP e STG. Il Comune punta soprattutto sulla qualità del servizio. Le cifre da corrispondere al Comune di Udine rimangono le stesse contenute nel precedente bando. Il canone mensile a base di gara equivale a 4.845 euro, ma è suscettibile di rialzo, proposto in sede di gara dal contraente, che sarà valutato in ottica di attribuzione del punteggio. Il Comune in ogni caso ha previsto un meccanismo di canoni crescenti per il quale il gestore corrisponderà il 50% del canone offerto per il primo anno, il 70% per il secondo e il 90% il terzo anno. Una scelta dettata dall'esigenza di favorire l'insediamento dell'attività e la necessaria fidelizzazione della clientela, dopo chiusura di due anni.

NUOVO BANDO Al primo round il punteggio ottenuto dall'unica concorrente era risultato insufficiente sul fronte tecnico

LA GRANDE GUIDA DEI CASTELLI DELLE VENEZIE

Dalla tarda romanità alla Serenissima

Chiedi con Il Gazzettino **la guida più completa ai castelli delle nostre regioni: 100 destinazioni tra Veneto, Trentino, Friuli Venezia Giulia e Istria**, alla scoperta di rocche, bastioni, torri e fortificazioni di ogni epoca. Un volume di oltre 200 pagine, con tantissime foto, un'introduzione storica e il glossario dei termini tecnici: storia, architettura e scorci imperdibili in una grande guida esclusiva, per le tue escursioni in ogni stagione.

A soli €7,90* con

IL GAZZETTINO

* + il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V. G.

GIUDICE SPORTIVO

Tre bianconeri sono entrati in diffida

La prova di Bijol contro la Juventus è stata "macchiata" dal cartellino giallo subito a inizio ripresa (47') per un fallo su Vlahovic. Così il difensore centrale sloveno è entrato in diffida, come Lucca e Giannetti. Due difensori e un attaccante, dunque, sono a rischio di squalifica per il match che si giocherà dopo la sosta.

NERVI SCOPERTI Ammonizioni per i friulani durante la gara persa contro la Juve

UN TEMPO REGALATO ERRORI DA CORREGGERE

Mister Runjaic oggi si confronterà con i giocatori: l'obiettivo è crescere

Il dubbio Davis-Lucca per il fronte d'attacco. Kamara sulla corsia sinistra

VERSO BERGAMO

Nell'arco di 4 giorni sono crollate le quotazioni dell'Udinese, spavalda e vincente sino all'altra settimana, capace di annichilire l'avversario con un gioco moderno, aggressivo e coraggioso che ha fruttato 5 vittorie. Solo una in meno - per capursi - rispetto a quelle totalizzate nell'intero campionato scorso. Poi ci sono stati due flop inspiegabili, a Venezia e con la Juventus, regalando un tempo: il secondo ai veneti e il primo alla squadra di Thiago Motta.

MOMENTO

Inevitabilmente è scattato l'allarme. Ed è anche giusto che in casa bianconera ci si preoccupi prima che il momento delicato possa sfociare nella crisi, anche se la squadra sembra ben "corazzata". Alle porte c'è la sfida di domenica all'ora di pranzo a Bergamo, con la squadra attualmente più bella, concreta e spietata, che al "Maradona" ha rifilato tre sberle al Napoli. Ma il Venezia vista a Milano contro l'Inter insegna che nulla è scontato e che si possono imbrigliare i piani dell'avversario. L'importante è evitare di scendere in campo come è successo con la Juve, con ansia e paura. Insomma: l'Udinese domenica alle 12.30 dovrà crederci. Anche la squadra più forte può essere fermata, soprattutto – ed è il caso degli orobici – se precedentemente impegnata in una gara di Champions. La sfida che attende i neroblù a Stoccarda, valida per il quarto turno eliminatorio, si annuncia dispendiosa fisicamente e mentalmente. A parte questa considerazione, se l'Udinese non perderà la tramontana (e ma Runjaic lavorerà soprattutto a livello psicologico per rigenerare immediatamente i suoi) può anche fare punti. Proprio come avvenne l'11 dicembre del 2016, quando la formazione di Gigi Delneri espugnò il campo dell'Atalanta che stava scoppiando di salute, producendo il calcio più bello e vincendo 3-1.

CAPITANO

Per domenica il transalpino dovrebbe essere completamente recuperato, dopo il rodaggio svolto a Venezia e con la Juve. Thauvin resta la luce dell'Udinese. La sua assenza ha pesato non poco nell'economia di gioco, poiché è l'unico bianconero per il quale non esiste un'alternativa. Se gira, come è capitato sino alla gara con l'Inter del 28 settembre (quando si era infortunato), la squadra può ritrovarsi. Il fantasista è il trascinatore dei bianconeri. Proprio il compito che avrebbe dovuto svolgere Samardzic, che in Friuli non è mai sbocciato. L'Udinese se lo ritroverà di fronte domenica: il tedesco con passaporto serbo cresce, pur restando incompiuto, e dovrebbe far parte dell'undici iniziale. Se a Stoccorda - come sembra - partirà dalla panchina, è facile intuire che cercherà poi di far valere "la legge dell'ex", che solitamente galvanizza un atleta.

SITUAZIONE

In casa friulana non ci sono problemi. Sanchez rimane ancora fuori, ma ormai sta scaldando i motori per dopo la sosta. Sarà invece disponibile Kristensen, reduce da un malanno muscolare. Il danese dovrebbe accomodarsi in panchina, come del resto Atta, pure assente nelle ultime gare per un problema muscolare. In difesa rientrerà Tourè che ha scontato il turno di squalifica, sostituendo Kabasele, che ha deluso contro la Juventus. Sulla corsia di sinistra Runjaic dovrebbe optare per Kamara, mentre in attacco, fermo restando Thauvin, c'è il dilemma Davis-Lucca. Il primo è favorito: contro la Juve è stato il più bravo dell'Udinese, anche se Lucca ha dimostrato una volta di più che in area, stante l'abilità nel gioco aereo, è uno spauracchio. La squadra riprenderà nel pomeriggio la preparazione. È prevedibile che Runjaic, prima di iniziare il lavoro vero e proprio al Bruseschi, ripercorrerà con i giocatori gli errori commessi contro la Juve, quasi tutti nel primo tempo.

Guido Gomirato

L'ex tecnico

Cannavaro e il Deportivo sono pronti all'intesa

Fabio Cannavaro (nella foto) è pronto a tornare in panchina. L'ex tecnico dell'Udinese, già Pallone d'Oro da giocatore, è stato contattato dalla dirigenza del Deportivo La Coruna, una grande spagnola del passato (con tanto di scudetto), ora al 17. posto nella Liga B. Il Depor, risalito a maggio dalla Terza serie, rischia do tornarci subito. In lizza per la panchina, al momento vacante, anche Celades e Luis Garcia.

La carica di capitan Thauvin «Ci aspetta una grande sfida»

IL CAPITANO FRANCESE
Florian Thauvin al tiro durante la sfida persa con la Juventus

BIANCONERI

Da una "big" all'altra. Per l'Udinese non c'è tempo di abbassare l'intensità del lavoro. Anzi, bisognerà contro la Dea ripartire dal secondo tempo visto con la Juventus, perché lo stato di forma dell'Atalanta non permette (minimamente) di entrare in campo molli. Altrimenti diventerebbe concreto il rischio di una disfatta: per info chiedere ad Antonio Conte.

CARICA

Così ci ha pensato il capitano bianconero, Florian Thauvin, a lanciare un messaggio alla squadra, ricordando l'importanza della partita di domenica. «Big match nel fine settimana contro l'Atalanta, quindi ci aspetta una settimana di grande lavoro», è stato il suo commento su una storia Instagram, completata dalla gif con "Forza Udinese". È una sfida che si "prepara da sola", contro la formazione più in forma del campionato. La prima di un ciclo delicato, che dopo la sosta porterà i friulani al trittico Empoli-Genoa-Monza.

PRIMAVERA

GLI UNDER DI BUBNJIC PERDONO ANCHE SUL CAMPO DEL TORO NONOSTANTE IL "PRESTITO" DI DAMIAN PIZARRO

Intanto ieri l'Udinese Primavera ha subito l'ennesima sconfitta, questa volta piuttosto beffarda. A Torino ha perso 1-0, cedendo soltanto a 4' dall'epilogo. Una prova comunque convincente - si legge nella nota del sito ufficiale bianconero -, quella dei bianconeri, protagonisti di una sfida equilibrata contro la squadra sesta in classifica. In campo per 90' si è visto Damian Pizarro, aggregato al gruppo dei giovani per l'occasione. Le prime opportunità del match sono per i padroni di casa granata, con Franzoni che manca di poco la porta dopo il filtrante di Acar e Bozza che chiude in maniera provvidenziale sul pallone messo in mezzo da Krzyzanowski. Si fa vedere poi l'Udinese, con Pejicic che spara sopra la traversa dopo aver colpito la barriera su punizione, ma il Toro torna subito in avanti, trovando l'opposizione di Cassin sul colpo di testa di Mendes e sulla girata di Gabellini. Lo stesso Gabellini poi mette fuori di poco. L'inerzia si sposta quindi in favore dei bianconeri, che hanno due grosse occasioni con Bonin (a tu per tu con Plaia colpisce l'esterno della rete) e Pizarro (che non trova il bersaglio in girata). Prima di un'altra chance bianconera con Lazzaro, si mette di nuovo in mostra Cassin, che dice no a Franzoni lanciato in contropiede. Nella seconda frazione l'Udinese ha di nuovo l'occasione per passare, ma De Crescenzo calcia alto dopo uno spunto di Pejicic. Subito dopo traversa dei piemontesi. Cassin blocca su Gabellini e Dalla Vecchia non trova lo specchio di porta a tu per tu con il portiere bianconero. Nel finale il Torino alza i giri. Decide Raballo all'86' - conclude la nota del club -, al termine di un'azione insistita che aveva visto anche una traversa colpita da Tzouliou. Non c'è spazio per la reazione dei ragazzi di Bubnjic: la vittoria è ancora rinviata, nonostante il "prestito" di Pizarro dalla prima squadra per mettere minutaggio nelle gambe del giovane, possente attaccante.

IL TABELLINO

Torino (3-5-2): Plaia; Olsson, Mendes, Mullen; Dimitri (dal 25' st Zaia), Liema (dal 25' st Rossi), Djalò (dal 15' st Dalla Vecchia), Acar (dal 35' st Tzouliou), Kryżanowski; Franzoni (dal 35' st Raballo), Gabellini.

Udinese (3-5-2): Cassin; Palma, Olivo (dal 19' st Owusu), Guessand (cap.); Lazzaro (dal 43' st Marello), De Crescenzo (dal 43' st Barbaro), Conti (dal 34' st Di Leva), Pejicic, Bozza (dal 43' st Danciutiu); Pizarro, Bonin.

S.G.

OWW AL SECONDO POSTO ANCHE SENZA IL REGISTA

▶Coach Vertemati: «Quella di Avellino è stata una partita davvero durissima»

▶Domani udinesi e Gesteco sul parquet La Delser piega Rovigo e resta in vetta

BASKET A2

Per le squadre friulane di serie A2 ancora tante soddisfazioni dal weekend di campionato, sia nel maschile che nel femminile. A seguire il successo interno della Gesteco Cividale nell'anticipo contro l'Acqua San Bernardo Cantù, sono arrivati successivamente quelli dell'Old Wild West Udine ad Avellino e della Delser, che rimane imbattuta avendo superato la Solmec Rovigo.

BIANCONERI

Adriano Vertemati è contento del successo, ma soprattutto del gioco che ha visto nei 40' contro la matricola campana. «Siamo molto soddisfatti, perché è stata una partita durissima - premette -. Abbiamo dovuto sostenere un grandissimo sforzo difensivo. Siamo stati costretti a giocare senza un playmaker e avevamo entrambi i numeri 5 con problemi fisici: Pini e Bruttini non si erano allenati per tutta la settimana. E poi abbiamo perso più o meno per falli gli altri due lunghi, Da Ros e Johnson. Quindi è stata una partita in cui abbiamo sofferto tantissimo al rimbalzo, come dicono i numeri, e qualcosina in post basso - analizza -, anche se nel secondo tempo siamo stati un po' più bravi. Poi siamo stati abbastanza cinici in attacco, pur sbagliando qualcosina vicino al canestro: una schiacciata, un paio di appoggi e altro. Siamo anche stati cinici ad attaccare con costanza Mussini per tutto il match». Bene nei punteggi capitan Alibegovic e lo stesso Johnson.

NUMERI

Il quadro completo dei risultati dell'ottavo turno d'andata di A2: Gesteco Cividale-Acqua San Bernardo Cantù 80-72, Reale Mutua Torino-RivieraBanca Rimini 68-80, Ferraroni JuVi Cremona-Assigeco Piacenza 68-72, Unieuro Forlì-Libertas Livorno 67-69, Carpegna Prosciutto Pesaro-Gruppo Mascio Orzinuovi 67-65, Flats Service Fortitudo Bologna-Tezenis Verona 70-67, Banca Sella Cento-Valtur Brindisi 70-66, Elachem Vigevano-Wegreenit Urania Milano 66-80, Hdl Nardò-Real Sebastiani Rieti 81-71, Avellino Basket-Old Wild West Udine 63-76. La classifica: RivieraBanca 14 punti; Gesteco, Acqua San Bernardo, Old Wild West, Real Sebastiani 12; Wegreenit Urania 10; Flats Service, Unieuro, Ferraroni, Tezenis, Gruppo Mascio, Hdl Nardò 8; Avellino Basket, Reale Mutua, Elachem, Livorno, Carpegna Prosciutto 6; Banca Sella 4; Assigeco, Valtur 2. Già domani sera si giocherà uno dei tanti turni infrasettimanali di questa stagione: l'Oww attende la Carpegna Prosciutto Pesaro al palaCarnera (20.30), mentre le Eagles gialloblù saranno impegnate sul campo della neopromossa Libertas Livorno (20.45).

IL CAPITANO BIANCONERO Mirza Alibegovic dell'Old Wild West prova il tiro da 3 punti (Foto Lodolo)

DONNE

In A2 femminile va registrato l'ennesimo successo in rimonta delle Apu Women, che all'inizio della seconda frazione si erano venute a trovare addirittura in svantaggio di 11 lunghezze. A fare la differenza è stato ancora una volta il quarto parziale, dominato dalle padrone di casa (23-12). Da segnalare le doppie-doppie di Obouh Fegue (12 punti, 16 rimbalzi) e Gianolla (13 punti, 12 rimbalzi), nonché i 15 punti e 7 assist di Bovenzi. «Portiamo a casa un'altra vittoria - prova a sorridere coach Massimo Riga - ma non abbiamo fatto un passo avanti rispetto alla partita contro Trieste della settimana scorsa. Stiamo subendo troppo, ma forse sono io che sto spremendo troppo le ragazze. Vorrei sempre di più, però capisco che in questa situazione precaria possiamo giocare solo questa pallacanestro». I risultati della quinta di andata: Velcofin Interlocks Vicenza-Bagalier Fe.Ba Civitanova 47-55, Alperia Bolzano-Halley Thunder Matelica 66-61, Pallacanestro Vigarano-Aran Cucine Panthers Roseto 27-83, Basket Girls Ancona-MantovAgricoltura Mantova 42-62, Passalacqua Ragusa-Futurosa iVision Trieste 71-66, Martina Treviso-Umbertide 52-48, Delser Udine-Solmec Rovigo 76-62. La classifica: MantovAgricoltura, Delser 10; Passalacqua 7; Halley Thunder, Martina, Alperia 6; Aran Cucine, Velcofin Interlocks 4, Futurosa, Umbertide 4; Solmec, Bagalier, Ancona 2; Vigarano zero.

Carlo Alberto Sindici

Atletica

Mariuzzo, Roppa e Noacco in vetrina a Casarsa

La Coppa interregionale Libertas di Casarsa, organizzata al Centro polisportivo dalla società di casa e riservata ad atleti friulani e veneti, ha concluso il 2024 della pista in regione. Nei Ragazzi spicca il 7"86 sui 60 di Simone Mariuzzo dell'Atletica 2000 Codroipo e il 12.19 nel peso di Diego Roppa della Lib. Friul, primato personale. Vittoria anche per Manuel Tizzo (Casarsa) nei 600 in 1'42"07. Tra le Ragazze pari misura (1.41) nel salto in alto per Martina Noacco (Lib. Majano) e Giorgia D'Antoni (Lupignanum), con la prima che s'impone non avendo sbagliato nulla fino ai tre tentativi falliti a 1.44. Nella stessa categoria femminile vincono anche Rebecca Piazza (Lupignanum), nei 60 in 9"02, e Sofia Posillipo del Casarsa, con 1'56"71 nei 300. A proposito della società di casa, Giacomo Francescutto fa segnare un bel 3'28"44 nei 1200 Cadetti, mentre il compagno di squadra Matteo Fantin lancia il peso a 12.34 e nell'alto Samuele Beghi del Lupignanum supera l'asticella a 1.72. Tra le Cadette spicca il 30.95 nel giavellotto di Elisa Di Giusto (Majano). Nella stessa categoria successi per Giannalba Diana del Lupignanum negli 80 (10"97) e nel lungo (4.79), Rebecca Prodani della Sanvitese nei 1000 (3'12"07). Negli Allievi i risultati più interessanti sono arrivati da due alfieri della Lupignanum: Thomas Paderni fa atterrare il giavellotto a 40.35 e la saltatrice Giada Sommaggio fa suoi sia l'alto (1.63) che il lungo (5.09). Exploit anche per il compagno di squadra Marvelous Raimondo nei 100 e nel peso, Aurora Del Rizzi (Casarsa) negli 800 e Nicola Bongiovanni (Porcia, tesserato Fidal con la Friulintagli Brugnera) nei 400.

Bruno Tavosanis

Del Piccolo, un capitano sempre coraggioso

CALCIO AMARCORD

Capitano, mio capitano: è un "grado" che Dario Del Piccolo si è meritato diverse sul campo, in una carriera da dilettante durata dai 6 ai 32 anni. Un simbolo, quella fascia al braccio destro, onorato per serietà e applicazione. Al pallone lo aveva avviato da bambino il padre, che era dirigente della gloriosa Pro Cervignano. Del Piccolo è stato dapprima attaccante, poi centrocampista e infine difensore, sia centrale che (all'occorrenza) esterno. Un interessante talento da seguire, tanto che il Foggia allora in B lo aveva inserito per un quadriennio nel suo vivaio, facendolo debuttare da sedicennne in prima squadra in una gara di Coppa Italia con il Catanzaro. Quindi il ritorno in Friuli, per contribuire all'indimenticabile grande stagione - maturata nella prima parte degli anni Ottanta - della Pro gialloblù, impostata dal presidente Giocondo Vrech. La promozione e poi tre campionati indimenticabili nell'Interregionale con presidente Gigi Lazzaris, gm Gianni Zampar, allenatori Agostino Moretto e poi Sergio Comisso. Alcuni compagni di quella bella avventura furono Simonetti, Zanutel, Pettarin, Zuppichini, Rossi, Bais e Bazeu. Prima di chiudere con l'agonismo, ecco l'esperienza nel Terzo di Aquileia.

Poi per Dario Del Piccolo si è aperto il capitolo da allenatore: non più "capitano", bensì "mister". Un nuovo impegno, a cui si è applicato con le consuete affidabili prerogative, alla guida in successione di club come Aiello, Medeuzza, Capriva e Sangiorgina. Obbligatoria la collaborazione con l'amata Pro Cervignano; poi Pro Romans, Torviscosa, Santamaria e Aquileia. I risultati di rilievo non sono mancati, con vittorie e promozioni importanti. Per il collaudato difensore, e successivamente tecnico cervignanese, il personale bilancio "casalingo" nel centro della Bassa resta assolutamente indimenticabile. Il capitano è stato un faro, come altre "bandiere" della sua epoca, che spinge molti "nostalgici" del vecchio calcio dilettantistico friulano a rimpiangere una realtà che non c'è più.

Paolo Cautero

Quattro podi per i giovani friulani nel Grand Prix della Basilicata

ARTI MARZIALI

Belle prove per i friulani al Grand Prix della Lucania di Policoro, che ha visto in gara quasi 900 atleti provenienti da tutta Italia. Nella prima giornata, riservata agli Under 18, sono arrivate tre medaglie. La prima è giunta grazie a Leonardo Zuccheri del Yama Arashi Udine, argento negli 81 kg. «Un podio meritato per un ragazzo intelligente e super motivato», commenta coach Milena Lovato.

Secondo posto anche per Francesco Mazzon nei 90 kg. «Nel complesso sono molto contento, essendo la mia prima gara in questa categoria - commenta il judoka dello Skorpion Pordenone -. Peccato per l'esito della finale, ma sono già pronto a tornare in palestra ad allenarmi per migliorare sempre più». Il suo allenatore Luca Copat aggiunge: «Francesco ha disputato una buona gara, che chiude bene un'annata nella quale abbiamo costruito molto e gettato le basi per il 2025. Resta molto lavoro da fare, ma le impressioni sono positive». Il terzo podio degli U18 è stato firmato da Andrea Rusalen del Judo Azzanese, bronzo nei 60 kg. «È sempre una bella soddisfazione, piazzarsi tra i primi tre in competizioni lunghe, impegnative e con tanti atleti come quella lucana - afferma coach Mattia Scacco -. Peccato per l'accesso alla semifinale perso per un waza ari accusato nei primi secondi dell'incontro e non recuperato. In ogni caso questa sfida è stata un'ottima preparazione in vista dell'European Cup previsto nei prossimi giorni in Ungheria».

Il giorno successivo i protagonisti sono stati gli Under 21, con Daniel Clocchiatti del Judo Kuroki che si è piazzato secondo nei 90 kg al termine di un'ottima gara, sia dal punto di vista tecnico che della gestione tattica. Iscritto come testa di serie, il judoka tarcentino, alla centesima gara con la divisa del Kuroki, ha battuto Marco Domenico Gagliotta (Kumai Torino) e Matei Chiosca (Arashi Bracciano), prima di cedere di misura nella finale al cospetto di Alex Carta (Accademia Prato). «Prova ottima, che porta punti preziosi per la ranking list nazionale e dimostra le grandi doti di Clocchiatti - sostiene il direttore tecnico Stefano Stefanel -. Mi piace sottolineare la crescita del ragazzo. La conferma il fatto che abbia perso soltanto di misura la finale con un atleta da cui la settimana prima era stato nettamente battuto in Coppa Italia. Significa che Daniel c'è anche con la testa. Io sono profondamente convinto che farà molta strada».

Proprio il Kuroki lo scorso fine settimana è stato impegnato nell'organizzazione della Coppa Friuli valida per il Gran Premio Fijlkam 1°, 2° e 3° Dan, vinta dal Judo Treviso, davanti alla Società Ginnastica Triestina e al Judo Mestre, e della Coppa Friuli Esordienti, che ha visto il successo del Kyu Shin Do Kai Parma su Dojo Sacile e Judo Zelweg, società austriaca.

B.T.

TARCENTINO Daniel "Dani" Clocchiatti del Judo Kuroki

Sport Pordenone

CALCIO DILETTANTI

L'importanza dei genitori nelle società

Giovedì 7 novembre alle 20.30, nella sala riunioni della Bcc di Aviano di via Mazzini 2, il sodalizio giallonero locale affronterà lo spinoso tema de "L'importanza dei genitori all'interno dei club calcistici". Relazionerà Giada Franco, psicologa, che opera anche all'interno del Settore giovanile e scolastico del Friuli Venezia Giulia.

sport@gazzettino.it

Martedì 5 Novembre 2024
www.gazzettino.it

NEROVERDI I tifosi del Nuovo Pordenone applaudono i loro beniamini dopo il successo sulla Bujese che consente di allungare in vetta (Foto Nuove Tecniche/Dubolino)

RAMARRI: TRIS DI PRIMATI TORRE, L'IRA DI GIORDANO

▶Prima fuga del Nuovo Pordenone Fc, trascinato dall'estro di capitan Filippini

▶Il tecnico viola: «Mi sembra un incubo» Spilimbergo, Valle e Cavolano di corsa

CALCIO DILETTANTI

Non sbaglia un colpo, il Nuovo Pordenone Fc, che allunga il passo in Promozione e cambia inseguitrice. In Prima lo imita il Teor, mentre in Seconda comandano le gemelle Vallenoncello e Spilimbergo, che nello scontro diretto non si fanno male. Terza: si stacca il Cavolano di mister Augusto Carlon, con il Sesto Bagnarola di Gianluigi Rosini al secondo posto.

PROMOZIONE

Nuovo Pordenone 2024 formato rullo compressore a quota 19. Domata pure la Bujese, con un secco 2-0 propiziato da capitan Filippini, che si presentava all'appuntamento nel ruolo di più immediata inseguitrice. Prima prova di fuga per i neroverdi di Fabio Campaner, che portano a 3 i punti di vantaggio. Adesso li insegue il Tricesimo (16) che, al pari della Bujese (14), ha una gara in più nelle gambe. Lo score della leader registra poi una casella dei rovesci ancora immacolata (è l'unica compagine imbattuta dell'intero girone) e la difesa top (2). Tre primati, dunque. L'unica squadra che finora è riuscita a portare via un punto ai ramarri è il Calcio Aviano. Era sabato 5 ottobre: 0-0 al Bottecchia nell'anticipo della quarta tappa. Il turno viene archiviato senza alcun exploit esterno: 5 le vittorie a domicilio e 2 i pareggi. Eclatante quello imposto dalla remigina Unione Smt all'esperto Torre. I viola hanno incredibilmente dilapidato il triplice vantaggio con cui avevano chiuso la prima frazione. Furioso mister Michele Giordano. «Così non si può, mi sembra un incubo - sbotta il tecnico, autore di una sfuriata con i suoi -. Tanto più che, dopo aver subito il pareggio, abbiamo pure fallito il gol del possibile nuovo vantaggio a porta sguarnita». Con la comprensibile rabbia, negli spogliatoi sono finiti "a pezzi" (letteralmente) tutti gli appunti presi nei 90' e pure le liste di gara. Umore totalmente diverso per i paladini di Lestans, consci di aver raddrizzato una barca che pareva alla deriva. Tra i più felici per l'epica rimonta c'è Elias Manzon, "guardiano" dei pali, illustre ex di turno.

MISTER Michele Giordano

PRIMA, SECONDA E TERZA

In Prima categoria sussulto in vetta. Se il Teor mantiene lo scettro (16), adesso a recitare il ruolo d'inseguitore è di nuovo il Barbeano di Luca Gremese (13). Il Vivai Rauscedo Gravis incappa nella seconda sconfitta stagionale, sempre in casa, contro una rilanciata Virtus Roveredo. Scende di uno scalino (12), agganciato dal San Daniele e dall'Union Pasiano formato turbo: tre gli exploit di fila per i rossoblù di mister Giulio Cesare Franco Martin. Il Vigonovo, uscito sconfitto di misura e a testa alta dal testacoda con il Teor, continua a recitare il ruolo di cenerentola a quota 2. Seconda: si annullano a vicenda le due regine, che mantengono lo scettro in coabitazione (14). Il Vallenoncello ci abbina la miglior difesa (2), lo Spilimbergo le bocche da fuoco più prolifiche (14). Bella impresa del Rorai Porcia di Andrea Biscontin, che stoppa la corsa del Valvasone Asm, incappato nel secondo, sempre in esterna. Prosegue la marcia verso i quartieri alti il Tiezzo di Giuseppe Geremia, affiancando la Ramuscellese al secondo posto (11 punti). Il Valvasone Asm è raggiunto invece dal Ceolini e dal Rorai Porcia a quota 10. In Terza non si ferma più il Cavolano che costringe il Polcenigo Budoia al primo capitombolo e lo saluta. Gli uomini di Carlon salgono a quota 15 e volano. Disinnescato il pericolo dei pedemontani rimasti inchiodati a 12, adesso la leader deve guardarsi le spalle dal Sesto Bagnarola (13).

Cristina Turchet

Il Fontanafredda resta al comando Tamai, che crollo

▶ManiagoVajont a piccoli passi. Stoico: «Sento la fiducia»

CALCIO ECCELLENZA

Per una volta nessuna pordenonese vince in Eccellenza. Appena arrivata al secondo posto, la Sanvitese scivola di brutto. Il Fontanafredda, anche senza successo (1-1 firmato da Cendron), mantiene il primato, trovandosi ora come diretti inseguitrici San Luigi e Kras Repen. Per il momento resta fuori dal giro il Tamai, da dove anche mister De Agostini afferma che sono troppe le sconfitte (3 su 10) per una squadra che vuole puntare in alto. La più recente è arrivata a domicilio, proprio dai triestini del San Luigi. Gli equilibri del FiumeBannia con il Codroipo, del ManiagoVajont sul campo dell'Azzurra e del Casarsa ospitando la Juventina non consentono un sorpasso nel primo caso e un po' di slancio negli altri.

PUNTO PESANTE

«Per due pari di fila non dobbiamo esaltarci, ma riconosciamo che siamo in crescita - Gianluca Stoico tira le somme del ManiagoVajont, dove i conti devono tornare -. Le 6 sconfitte erano molto bugiarde – dice il tecnico -: abbiamo perso anche quando non lo meritavamo. Molti non hanno messo in conto che siamo una squadra molto giovane, con più di metà rosa nuova oltre alla guida tecnica, e non è mai facile all'inizio trovare la quadra. Di partire così male però non lo pensavamo neanche noi». Rocambolesco il pareggio di Premariacco, tra il rigore sbagliato dagli avversari e realizzato da voi? «Siamo stati fortunati, come in precedenza ci girava male. Stiamo raccogliendo un po' di più, mentre prima pagavamo caro il minimo errore. Con l'Azzurra è arrivato il nostro primo punto in trasferta. Ritengo che a Fagagna, se non fossimo rimasti in 10 per 60', avremmo potuto prenderci qualcosa. Dal punto di vista della prestazione abbiamo fatto male». Un paio di pareggi che aiutano a diradare le calcistiche nebbie maniaghesi? «Personalmente la società mi ha sempre dimostrato fiducia, non ho mai sentito all'interno accenni contrari - garantisce -. Forse fuori qualche voce è girata con malignità. Ero più io che mi facevo mille domande, mentre la dirigenza non ha mai dato ultimatum. Storicamente fatico sempre al primo anno nelle squadre nuove, sarà un mio difetto, come era accaduto al Fontanafredda in Eccellenza, oppure con il Corva in Promozione».

NESSUN DRAMMA

Il peggior passivo accumulato finora, un sonoro ko in casa, lo 0-3 con cui il Chiarbola Ponziana ottiene il secondo successo esterno, sono tutti elementi che in casa sanvitese archiviano con filosofia. Della serie: meglio perdere una volta 3-0 che in 3 gare per 1-0. «Ci sta che succeda con i giovani – commenta il ds Luca Minatel –, perché è risaputo che la continuità è l'elemento più difficile da ricercare in questa condizione. Stiamo facendo un percorso virtuoso: una battuta d'arresto è comprensibile, forse anche ce l'attendavamo. Dobbiamo metterla in conto, senza drammi. Facciamo un'analisi di quello che non ha funzionato e impariamo da lì». I biancorossi del Tagliamento con la linea verde continuano la loro corsa. «Siamo i più giovani del torneo e spero anche i più ricettivi, per imparare ancora. La società è ambiziosa – afferma Minatel -: cerchiamo di stare più in alto possibile e per più tempo possibile. Le prime 10 giornate ci proiettano nei piani alti e, contemporaneamente, ci danno una responsabilità per il prosieguo. Gli obiettivi della Sanvitese non cambiano di una virgola». Non c'è il classico rifugio nelle attenuanti generiche. «Abbiamo assenze importanti da tempo e nonostante questo siamo attaccati al gruppo di testa. Non si deve abbassare la testa, né perdere l'entusiasmo e la spavalderia dei 20 anni, con cui si vuole continuare a incidere sull'Eccellenza», chiosa il diesse.

Roberto Vicenzotto

LA SANVITESE PERDE IL RITMO, MA MINATEL ASSICURA: «SIAMO AMBIZIOSI, GLI OBIETTIVI NON CAMBIANO DI UNA VIRGOLA»

DECISIVO Il rossonero Cendron viene fermato con un fallo

Chions, ora servono qualità e sacrificio

▶I numeri lanciano l'allarme, il mercato può aiutare a svoltare

CALCIO SERIE D

(ro.vi.) Il calcio non è matematica, ma le cifre raccontano bene l'andamento di una competizione. I brutti numeri del Chions sono una serie molto lunga e tratteggiano una situazione destinata al peggio, se non cambia velocemente e sostanzialmente. La prima cifra sta tanto in basso e sono i 9 punti in 12 incontri: solo un passo avanti dalla retrocessione diretta, che oggi coinvolgerebbe Real Calepina e Lavis.

TROPPI STOP

A pesare sono i 70 ko, che un paio di vittorie e 3 pareggi non possono controbilanciare. Fra casa e trasferta non c'è molta differenza: un successo pieno, un bis di pareggi e un tris di sconfitte sono state archiviate sul campo dei gialloblù; 1–1–4 (vittorie, pari e stop) i numeri lontano dal "Tesolin". Comunque la si guardi, da dentro o fuori, la posizione non va oltre il quartultimo posto. I gol fatti sono tanti quanti gli incontri giocati (12), ma per 4 volte (vale a dire in un terzo di gare) non ne sono stati messi a segno da Bolgan e soci. Su quelli subiti la squadra di Lenisa è penultima: 21 le reti al passivo. Peggio ha fatto solo il Lavis con 28. Per Kladar e compagni l'unica prova superata senza subire reti è stata Chions–Bassano (0-0) al terzo turno. Con domenica prossima (Chions-Este) si sarà a un terzo della stagione 2024-25. Oltre alle cifre, comincia a essercì pure il tempo a sfavore. Su cosa serve, l'elenco riguarda più qualità nei singoli elementi (troppe scommesse perse nel ribaltone estivo e giocatori non di categoria), maggiore compattezza di squadra (frazioni e frizioni sono multiple), incremento del sacrificio settimanale e domenicale (la corsa in più anche per il compagno) e la fortuna che la matematica non conteggia. Il mercato degli svincolati può aiutare, indovinando le scelte.

LUCI A NORDEST

È una realtà il Brian Lignano all'ottavo posto, con 2 lunghezze di ritardo sui playoff. Terza vittoria consecutiva, a Mestre, dopo il derby perso in casa con il Cjarlins Muzane. Aver vinto la metà degli incontri, pareggiandone 4 e uscendone sconfitti solo in 3 occasioni - su questo meglio hanno saputo fare solo Campodarsego, Dolomiti e Treviso, quelle che stanno sul podio – sono numeri brillanti, con lucentezza maggiore per il carattere della neopromossa. Domenica a Lignano arriverà il VillaValle che ha appena stoppato il Chions. Da osservare le differenze. Un numero è invece uguale ai gialloblù pordenonesi: i 12 gol fatti. Chiaro che la diversità sta nei 10 palloni raccolti nel proprio sacco. Dopo 2 ko torna a vincere il Cjarlins Muzane, il cui punteggio consente di galleggiare appena sopra i playout. La squadra di Zironelli domani avrà l'impegno di Coppa Italia con il Montecchio, ma non ha possibilità di distrarsi dal campionato.

BCC, LA DIFESA TRADISCE MA IL PRIMATO RESISTE

▶Coach Milli ammette: «Ci abbiamo messo meno energia del solito»

▶Nel settore femminile sale il Casarsa e scende il Sistema, nonostante Chukwu

BASKET B E C

A farsi male nel big match tra Bcc Pordenone e Falconstar Monfalcone sono stati proprio i biancorossi di casa. Ma, beninteso, non è il caso di farne un dramma. Il migliore attacco del girone è riuscito a prevalere sulla difesa top e la squadra cantierina ha dimostrato di avere un roster che potrà portarla lontano. Caduta l'imbattibilità stagionale di Mandic e compagni, l'unica formazione a non avere mai perso dopo 7 giornate nel campionato di serie B Interregionale rimane la Viola Reggio Calabria, club rifondato nel 2019, ma che con l'identica denominazione militò in A1 e può vantarsi di avere schierato - tra gli altri - Emanuel Ginobili.

TERNA IN VETTA

Adesso al comando della Division D ci sono Falconstar, Bcc e Valsugana, mentre l'Adamant Ferrara è caduta sul campo del Guerriero Petrarca Padova e rimane dietro. Massimiliano Milli fa il punto dopo la partita persa contro gli isontini al Forum. «Loro - sottolinea il tecnico - sono stati più determinati nel raggiungere il risultato che cercavano. Noi invece ci abbiamo messo meno energia del solito e siamo stati poco incisivi. Abbiamo commesso diversi errori difensivi e non capitalizzato facili vantaggi che si sono creati in attacco. Nel complesso il Monfalcone ha meritato di vincere questo derby».

VERDETTI

Il quadro completo dei risultati del settimo turno di serie B Interregionale, Division D: Dinamica Gorizia-Valsugana 58-62 (9-8, 26-32, 44-52; Diminic 19, Czumbel 22), Atv San Bonifacio-Montelvini Montebelluna 97-77 (20-16, 39-37, 67-53; Trentini e Donkor 15, Iacopini 21), Virtus Padova-Secis Jesolo 71-66 (22-28, 38-43, 55-51; Bianconi 19, Malbasa 20), Calorflex Oderzo-Jadran Trieste 59-71 (18-32, 34-45, 47-60; Perin 19, Milisavljevic 15), Bcc Pordenone-Falconstar Monfalcone 71-74 (17-26, 34-33, 46-48; Bozzetto 18, Gallo e Barel 18), Guerriero Padova-Adamant Ferrara 75-66 (21-22, 44-45, 59-58; Bevilacqua 24, Yarbanga e Marchini 15). La classifica: Falconstar, Valsugana, Bcc Pordenone 12 punti; Adamant 10; Calorflex 8; Virtus Pd, Atv San Bonifacio, Dinamica, Secis 6; Guerriero 4; Jadran 2; Montelvini zero.

ALLENATORE Massimiliano Milli della Bcc Pordenonese

DONNE

Bene Casarsa e maluccio Pordenone nella quinta giornata di serie B femminile. Le ragazze di Andrea Pozzan hanno espugnato il palaRubini grazie a una grande prova difensiva che ha concesso alle triestine del Forna la pochezza di 42 punti segnati in 40 minuti. Al Sistema Rosa non è al contrario bastata la super performance della solita Francisca Chukwu, che ha dominato nel pitturato recuperando ben 24 rimbalzi e realizzato altrettanti punti. Ecco tutti i risultati del quinto turno: Forna Basket Trieste-Polisportiva Casarsa 42-54 (13-20, 25-31, 33-46; Portelli e Carini 9, Casella 14), Interclub Muggia-Giants Marghera 50-53 (8-15, 18-26, 34-38; Giustolisi 16, Pertile 17), Femminile Conegliano-Sistema Rosa Pordenone 81-77 (12-20, 35-41, 66-65; Boccalato 27, Chukwu 24), Junior San Marco-Mr Buckets Cussignacco 52-59 (12-19, 23-33, 31-47; Regazzo 12, Braida 18), Lupe San Martino-Montecchio Maggiore 72-46 (9-11, 42-26, 57-35; Donato 18, Baruffato e Nortey 10), Thermal Abano Terme-Pallacanestro Bolzano 61-59 (14-12, 27-28, 40-49; Meneghini e Callegari 11, Chrysanthidou 24), Mas Logistics Istrana-Umana Reyer Venezia 45-56 (6-12, 18-25, 24-39; Perocco e Biliato 11, D'Este 29). Ha riposato l'Apigi Mirano. La classifica: Giants, Thermal 10; Mr Buckets 8; Conegliano, Junior S.M., Casarsa 6; Umana Reyer, Pall. Bolzano, Sistema Rosa 4; Lupe S.M., Mas Logistics, Forna Basket, Apigi, Montecchio Maggiore 2; Interclub zero. Giovedì alle 19 è in programma il recupero della quarta giornata tra il Sistema Rosa Pordenone e la Lupe San Martino. Arbitreranno Chiara Corrias e Nicolò Angeli di Cordovado.

Carlo Alberto Sindici

Hockey pista B

Coppa amara a Bassano per i gialloblù del Tavella

Secca sconfitta (6-0) dell'Autoscuola Tavella Pordenone al palaUbroker a opera dell'Hockey Bassano in Coppa Italia. I gialloblù hanno affrontato la trasferta privi di due titolari, Enrico Sergi ed Enrico Colli, e con il giovanissimo Patrick Grizzo titolare fisso in pista per acquisire preziosa esperienza in un palazzetto "caldo". La squadra naoniana si è difesa con un certo ordine, soprattutto all'inizio, cercando di contenere le folate offensive di un Bassano che ha saputo approfittare bene di tre episodi e di un paio di errori dei gialloblù. Superlavoro, di conseguenza, per il portiere Cristiano Lieffort, mentre c'è stata poca incisività in attacco. «Nel complesso la prestazione c'è stata, in una situazione difficile - commenta il presidente Sergio Maistrello -. Ora guardiamo con fiducia al doppio scontro con il Roller Bassano A: sabato sera al palaMarrone e la settimana prossima in casa loro, nel recupero del secondo turno d'andata». A questo punto servirebbe un miracolo per agguantare il primo posto della graduatoria, l'unico utile per passare alla fase successiva del torneo. Il divario tra il Pordenone e la vetta è di 8 lunghezze, anche se c'è una partita da recuperare. Gli altri risultati: Teleamedical Sandrigo - Roller Bassano B 2-2, Roller Bassano A - Montecchio Precalcino 3-4. La classifica: Hockey Bassano 13 punti, Roller Bassano B 12, Montecchio Precalcino 8, Tavella Pordenone e Teleamedical Sandrigo 5, Roller A 3. Ci hanno pensato gli Under 11 di Mattia Battistuzzi a sollevare il morale. I ragazzi del Pordenone hanno superato l'Hockey Bassano B con un pesante 14-1. A segno Valentino Cosson (7 volte), Sebastian Frigiotti e Lorenzo Martinuzzi (3) e Francesco Bucciol. In pista anche Lorenzo Di Benedetto, Bruno Commodari, Damiano Brazzarola e Giulia Pasut tra i pali.

Na.Lo.

Le bordate di Terpin e Gamba spingono avanti la Tinet Prata

VOLLEY A2

Felicità alle stelle al palaPrata. Le due sconfitte di fila al tie-break della Tinet sono state cancellate da un successo largo. Un 3-0 che ha avuto il suo punto di forza nella qualità difensiva gialloblù, favorendo di conseguenza le prestazioni in attacco di Jernej Terpin, miglior giocatore di serata, e di Kristian Gamba, che ha vinto la sfida con il rivale canturino (ex passerotto) Marco Novello.

RISCOSSA

«Nelle due partite precedenti avevamo giocato meglio, pur contro avversari molto forti - osserva coach Mario Di Pietro -. Con Cantù invece avevamo addosso la pressione di dover vincere in casa e si sono visti tanti errori, sia da parte nostra che loro. Dopo il primo set perso i brianzoli sono stati bravi a cambiare il sestetto. A quel punto i miei ragazzi ci hanno messo un po' ad adeguare il gioco, ma alla fine siamo riusciti a conquistare la posta piena, che era il nostro obiettivo». Domenica lunga trasferta a Pineto dall'Abba. «In settimana prepareremo al meglio la partita - prosegue Di Pietro -: troveremo gli abruzzesi particolarmente arrabbiati per la secca sconfitta subita ad Aci Castello, in Sicilia. Noi ce la giocheremo». Finalmente un match durato soltanto un'ora e mezza. «Giocare per 5 set non è male, tanto che ci stavamo facendo l'abitudine - scherza Jernej Terpin, il top del match -. In realtà ci stavamo prosciugando sul fronte delle risorse atletiche.

TINET Benedicenti (a sinistra) e Terpin in difesa (Foto Moret)

Contro Cantù abbiamo raccolto tutte le energie rimaste proprio per chiudere al più presto la disputa. Il pensiero è già rivolto a Pineto, dove cercheremo di proseguire la striscia positiva». L'Abba attualmente ha tre punti in meno rispetto alla Tinet, ma rappresenta sempre un pericolo, soprattutto in casa propria. «In Sicilia non siamo riusciti a esprimere la qualità del nostro gioco - sostiene Simone Di Tommaso, l'allenatore del sestetto abruzzese che attende il Prata -. Complimenti al Catania, squadra di primissima fascia, costruita per un campionato importante. Noi però dobbiamo prenderci le nostre responsabilità: in campo esterno abbiamo difficoltà sia a livello agonistico che tecnico. Ora pensiamo al prossimo turno, nel quale avremo un'altra gara importante, questa volta in casa, con la temibile Tinet. Fortunatamente il calendario ci offre una settimana piena di allenamenti, attraverso la quale lavorare su ciò che non ha funzionato, e prepararci al meglio».

JERNEJ: «CONTRO I BRIANZOLI ABBIAMO RACCOLTO TUTTE LE ENERGIE RIMASTE DOPO DUE TIE-BREAK» ROTTA SU PINETO

I VERDETTI

I risultati della 6. giornata: Tinet Prata - Campi Reali Cantù 3-0, OmiFer Palmi - Consar Ravenna 1-3, Emma Villas Siena - Acqua San Bernardo Cuneo 2-3, Smartsystem Essence Hotels Fano - Consoli Sferc Brescia 1-3, Delta Group Porto Viro - Evolution Green Aversa 0-3, Conad Reggio Emilia - Banca Macerata Fisiomed 3-0, Cosedil Aci Castello - Abba Pineto 3-0, La classifica: Consar Ravenna 15, Cosedil 13, Acqua San Bernardo Cuneo e Consoli Sferc Brescia 12, Tinet Prata, Delta Group ed Evolution 11, Abba Pineto 8, Conad Reggio ed Emma Villas 7, Banca Macerata e Cantù 6, Smartsystem Fano 5, OmiFer Palmi 2. Il prossimo turno: Abba - Tinet Prata, San Bernardo Cuneo - Cosedil, Emma Villas - Delta Group, Macerata - Cantù, Evolution Green Aversa - Consar Ravenna, Conad Reggio - Smartsystem Fano, Consoli Sferc Brescia - OmiFer Palmi.

Nazzareno Loreti

Giannelli, dal trionfo alla beffa nel National Gt Challange a Misano «Solo la burocrazia mi ha battuto»

MOTORI

Dall'estasi alla delusione. Angelo Giannelli, pilota pordenonese, fino alle 17 di domenica stava celebrando la vittoria finale di categoria nel campionato Gt Challenge sul circuito di Misano Adriatico intitolato a Marco Simoncelli. Proprio nel pieno dei festeggiamenti è arrivata però l'inattesa doccia fredda. Il 22enne portacolori della scuderia Mrc Sport è stato convocato dalla direzione di gara ed è stato informato del declassamento in classifica definitiva della competizione nazionale.

Il motivo? Questioni di regolamento. Giannelli, pur avendo ottenuto in totale gli stessi punti di colui che lo ha detronizzato, ha partecipato a una gara in meno rispetto al concorrente. Dovrebbe essere un motivo di merito (più bottino raccolto con meno sfide disputate), invece così non è stato. Il driver naoniano ha guidato in stagione una Ferrari 488 Challenge e ha corso nella categoria Gt Cup Lite, la minore delle due rispetto a quella degli Assoluti. La serie è riservata a vetture Gran turismo, con tutti i tipi di preparazione. Doppia qualifica e doppia gara di 20 minuti, che permette pure di "spartire" l'abitacolo del bolide con un compagno. Nel circuito corrono tutte le "grandi firme": Ferrari, Porsche, Lamborghini, Lotus, Jaguar e Mercedes, suddivise in varie classi di appartenenza.

A MISANO Il pordenonese Angelo Giannelli al centro del podio

«Ho partecipato a tre tappe del campionato Gt Challenge – racconta il pordenonese Giannelli, comprensibilmente deluso -. Avrei dovuto correrne pure una quarta, ma ero stato costretto a dare forfait per problemi tecnici». Ed è stato proprio questo forfait a togliergli una vittoria che sente sua, che è invece andata al compagno con il quale condivideva la vetture, ovvero Lorenzo Cossu.

«Io sento di aver centrato l'obiettivo in pista – sostiene ancora –, poiché credo che alla fine soltanto la burocrazia mi abbia fermato. Ora l'amarezza è tanta: la stagione è stata lunga e difficile, per me e per tutti coloro che mi sostengono, in primis la famiglia, la fidanzata e gli sponsor. Proprio a loro avrei voluto regalare un successo».

Il weekend di Misano, nonostante la partenza a handicap (dalla seconda fila) dovuta all'utilizzo di un'auto sostitutiva, era filato a gonfie vele, con la conquista del primo posto di categoria e del quinto assoluto dopo due gare piene - come sempre - di colpi di scena, tra uscite di strada, carambole, sorpassi e interventi della Safety car. Poi l'inaspettata mazzata.

Ma il giovane Giannelli, che ha da sempre una grande passione per le due ruote, non si demoralizza. In questi anni ha dimostrato di essere ben focalizzato sull'obiettivo, lavorando non solo in pista, ma anche dietro la scrivania, dalla quale dirige la parte organizzativa e di reperimento delle risorse per la sua attività sportiva. «Sto guardando già avanti – dice sicuro –. Dopo un po' di riposo per la fine della stagione, mi metterò all'opera per il 2025. Sogni e ambizione di certo non mi mancano».

Mauro Rossato

Cultura
&Spettacoli

DOLOMITI DAYS

La conclusione venerdì, a Cimolais, nella sede del Parco, con "La fauna in montagna: espansioni e regressioni sotto la spinta del nuovo clima".

Martedì 5 Novembre 2024
www.gazzettino.it

Lo scrittore pugliese sarà oggi ospite di pordenonelegge.it nell'ambito del cartellone fuoricittà_autunno al Teatro Pasolini di Casarsa per presentare "La casa dei silenzi"

Donato Carrisi: «Vi racconto le mie paure»

DONATO CARRISI Lo scrittore rivela i retroscena del suo romanzo

L'AUTORE

Scarico di voce (la stagione non aiuta e le numerose interviste e presentazioni di questi giorni nemmeno) Donato Carrisi ha accettato di parlarci del suo nuovo libro "La casa dei silenzi" (Longanesi), che si inserisce nel filone delle a volte inquietanti "case" della sua più recente produzione (La casa delle voci, La casa senza ricordi, La casa delle luci). Oggi, alla sua presenza, la prima presentazione in Friuli Venezia Giulia e in Veneto, alle 20.45, al Teatro Pasolini di Casarsa; una proposta del cartellone fuoricittà_autunno di Pordenonelegge.

Il nuovo enigmatico romanzo del maestro del thriller italiano ci proietta nella storia di un ipnotista, un "addormentatore di bambini": ci troveremo a tu per tu con gli incubi del piccolo Matias.

Da cosa deriva la scelta di parlare nel suo romanzo di una storia dalle tinte così inquietanti?

«Rientra un po' nel mio stile degli ultimi anni di raccontare storie inerenti la cronaca, ma utilizzando lo strumento del thriller della suspense per renderle in qualche modo diverse.

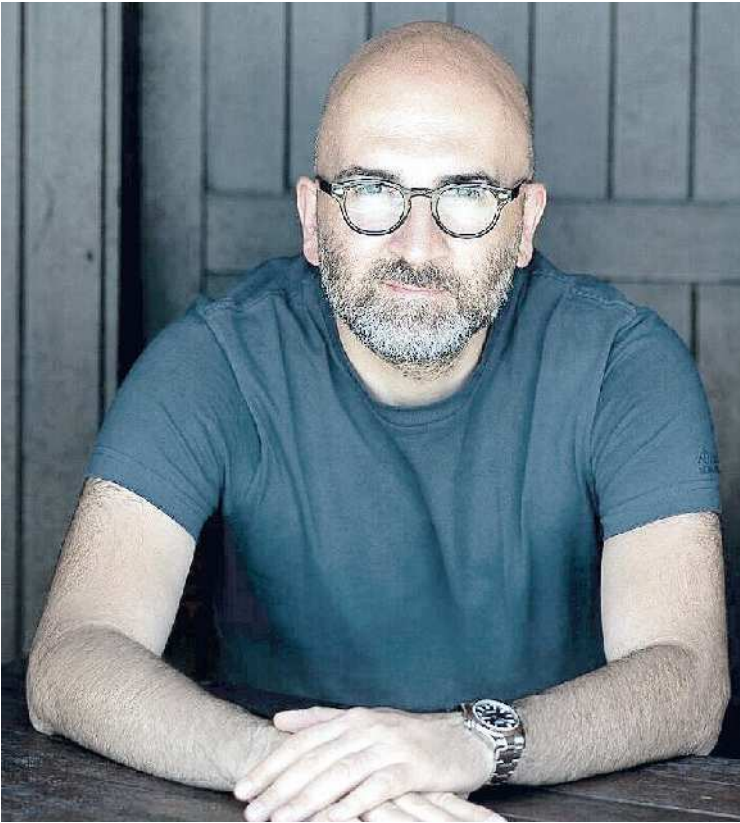
La casa che dovrebbe essere per antonomasia il rifugio più sicuro, nei suoi racconti diventa un soggetto inquietante.

«La casa è, in realtà, il luogo più pericoloso che esiste. Non a caso è stato scelto come titolo. È proprio quando ci sentiamo più al sicuro che inserisco la situazione di tensione. Quando il lettore si sente più al sicuro c'è comunque sempre un pericolo in agguato. Qualcosa che si nasconde negli angoli più bui. Poi sta al lettore avere il coraggio di guardarvi o meno dentro».

Un altro soggetto la cui presenza si intravvede, si intuisce nelle pagine del suo libro è la morte...

«Credo che ci sia un legame fra questo romanzo e la tradizione dei romanzi gotici. Nella serie delle "case" riprendo quello stile gotico. Ma c'è anche un legame molto profondo fra i tempi che stiamo vivendo, fra questo inizio di millennio e l'inizio dell'Ottocento. All'inizio dell'Ottocento c'era un progresso sfrenato e ci si affidava molto alla ragione, ma allo stesso tempo si aveva bisogno di entrare in contatto con l'occulto. Il "Frankenstein" di Mary Shelley lo considero la massima espressione di questa esigenza di compenetrare scienza ed esoterismo.

> «L'IPNOSI È UNA PRATICA CHE UTILIZZO SPESSO SU ME STESSO ED È ANCHE FONTE DI ISPIRAZIONE PER QUELLO CHE SCRIVO»

Questi miei romanzi sono un po' lo specchio dei tempi: in un momento in cui il progresso sembra essere la risposta a tutti i mali, la panacea che risolve tutte le situazioni abbiamo sempre e comunque bisogno di confrontarci con qualche cosa che vada al di là della realtà e in questo ci aiuta in questo caso l'ipnosi che è legata alla psicologia, a una scienza medica ma anche a qualcosa di impalpabile, di quasi irreale».

Ha avuto esperienze dirette di ipnosi?

«Certo. E l'unica cosa in cui io baro, effettivamente, in questo romanzo e quella di non considerare che solo una minoranza di persone e suscettibile all'ipnosi. La maggioranza delle persone non riesce ad essere ipnotizzato e io faccio parte della minoranza e mi sottopongo a queste sedute di ipnosi anche perché, da lì, traggo molto materiale per i miei romanzi».

La presenza del bambino, dell'ipnotista da un certo punto di vista rassicurano il lettore, anche se, già delle prime righe e dalle prime pagine del libro c'è sempre una grande tensione, che poi sfocia nelle rilevazioni che verranno dopo.

«Sì, certo. È tutto basato sulla suspense, sulle tensione. Al lettore non bisogna lasciare il tempo di riprendere fiato. Deve riemergere soltanto per pochi istanti e poi deve rimanere la sotto fino a quando la storia non arriva al suo epilogo finale».

Il suo segreto per mantenere alta la suspense?

«Attingo dalle mie paure. D'altronde le cose che racconto sono sempre legate alle paure. I luoghi più spaventosi sono quelli bui e quelli silenziosi. Il silenzio nel romanzo si intuisce è come se serpeggiasse una presenza minacciosa».

Secondo lei i bambini conoscono la morte?

«In un altro romanzo ho scritto che la vita dei bambini dura un giorno: da quando si svegliano a quando vanno a dormire. Non hanno passato e non hanno futuro. Ma allo stesso tempo, dato che sono più vicini degli adulti all'oscurità da cui tutti proveniamo, e a cui tutti siamo destinati, penso che qualcosa sappiano, anche se non ce la rivelano».

Franco Mazzotta

Occhio sull'Africa tra cinema, libri, musica e arte

CINEMA E CULTURA

Torna a Pordenone, dal 5 novembre al 14 dicembre, la rassegna di cinema e cultura "Gli occhi sull'Africa", che "diventa maggiorenne", giunta alla XVIII edizione: un traguardo importante per l'iniziativa promossa da Cinemazero, Caritas, Centro culturale Casa dello Studente Zanussi, Centro Missionario Diocesano, in collaborazione con Pordenone Docs Fest e altre realtà associative del territorio.

Oggi verrà inaugurata - alla Casa dello Studente "Zanussi" alle 17.30, alla presenza del direttore della Rivista "Africa" Marco Trovato - la mostra "Terra Madre, la sfida della sostenibilità ambientale in Africa", con buffet africano.

Il nucleo centrale, come da tradizione, è costituito da film e documentari di assoluto valore, che gettano uno sguardo inedito su un continente ricco di storia e contraddizioni, che va conosciuto al di là degli stereotipi, attraverso lavori d'autore che i normali circuiti di distribuzione cinematografica spesso ignorano. Non mancheranno ospiti importanti, come lo scrittore Leonardo Palmisano, i musicisti Stephane Ngono e Chris Obey, il giornalista Marco Trovato; presentazioni di libri, mostre, e concerti.

Fra i titoli in programma, Dahomey, Orso d'Oro all'ultimo festival di Berlino, il nuovo documentario di Mati Diop, acclamato dalla critica e dal pubblico, che affronta in modo inedito la questione coloniale e i temi dell'appropriazione, l'autodeterminazione e la restituzione. Uno sguardo poetico su una vicenda che è stata raramente raccontata.

L'autore Leonardo Palmisano, scrittore ed esperto di lavoro, migrazioni e criminalità organizzata, interverrà in occasione di Eat Bitter, documentario incentrato sui temi delle difficoltà climatiche e geopolitiche, diretto da Pascale Appora-Gnekindy, Ningyi Sun, in programma venerdì 15 novembre.

Atteso, venerdì 13 dicembre, il monologo multimediale di Gabriele Del Grande "Il secolo è mobile". La storia delle migrazioni in Europa viste dal futuro. Uno spettacolo dal vivo che è anche un viaggio per immagini e parole, che vanta la consulenza del regista Andrea Segre. Prodotto da ZaLab con Pordenone Docs Fest e Cinemazero, torna a Pordenone dopo un tour di successo con oltre 50 date in tutta Italia.

Accanto agli appuntamenti a Cinemazero, la rassegna presenta una serie di momenti di approfondimento: incontri per adulti e per le scuole, laboratori per bambini e ragazzi, uno speciale concerto, una mostra fotografica, presentazione di libri.

Si inizierà oggi con il primo incontro, dedicato all'attualità in Africa, con Marco Trovato, direttore editoriale di Africa, che parlerà alla Casa dello Studente Zanussi di fronte al pubblico dell'Università della Terza Età di Pordenone, con un intervento intitolato "Africa oggi, tra modernità e tradizione".

I colloqui dell'Abbazia

Cora Slocomb, donna illuminata fra due mondi

Il libro "Cora Slocomb di Brazzà, l'ingegno e il coraggio" (Gaspari), curato e scritto da Marisa Sestito, con saggi di Angelo Floramo, Carmen Romeo e Martina Zamparo, sarà al centro del tredicesimo apuntamento della rassegna "I Colloqui dell'Abbazia. Il viaggio della carta geografica di Livio Felluga" curata e condotta da Elda Felluga e Margherita Reguitti. L'appuntamento è per venerdì, alle 18. Cora Slocomb, una donna due patrie, quella d'adozione, il Friuli, dove giunse dopo il matrimonio, nel 1887, con il conte Detalmo Savorgnan di Brazzà, e quella americana (New Orleans, 1862). Cosmopolita e colta imprenditrice, fu paladina dei diritti delle donne, convinta fautrice della loro indipendenza e affermazione attraverso l'istruzione e il lavoro. Donna anticipatrice e visionaria, talentuosa nelle relazioni internazionali e letterarie, infatti, con sorprendente abilità fece ridurre i tassi di importazione per i prodotti italiani dal 60 al 15 percento.

DOCENTE Marisa Sestito

Amici della musica

Roberto Cappello porta il vento del jazz al Palamostre

Dopo l'emozionante inaugurazione, la 103ª Stagione degli Amici della Musica di Udine prosegue con una serata che rappresenta una novità assoluta per il pubblico degli affezionati. L'atteso ritorno di Roberto Cappello – che in questi anni si è espresso in una serie di magistrali esecuzioni del repertorio romantico – porta ora una ventata jazzistica sul palco del Palamostre.

L'appuntamento è per domani, alle 19.22, quando il grande pianista dividerà la scena con tre partner: Luisa Sello al flauto, Paolo Benelli al contrabbasso e Alfredo Romeo alla batteria.

«Nel ricchissimo mondo della musica – spiega Luisa Sello – c'è spazio per relazioni costanti, che emergono con forza in autori colti, attratti dalle suggestioni espressive della "lingua del jazz", nata negli Stati Uniti all'inizio del Novecento e delle seducenti sonorità del tipico minimal combo. Gli autori magnificano, in questo programma, la presenza del flauto, molto presente nell'ambito colto europeo, ma meno in quello afroamericano. Lo strumento è qui nutrito di interessanti nuove identità, accanto ad un pianoforte gershwiniano, sostenuto dalla ricca ritmica di contrabbasso e batteria».

La serata inizia con la "Sonatina" per flauto e pianoforte (nei tempi Souple, Tendre, Vivace) di Darius Milhaud, seguita dalla "Marion's Suite" di Raymond Guiot e dalla celeberrima "Rapsodia in blu" di George Gershwin, nella versione per piano solo. Tre brani di Astor Piazzolla ("Milonga", "Oblivion" e "Libertango") e la "Suite" per flauto e trio jazz di Claude Bolling, concluderanno un concerto che si preannuncia entusiasmante.

La 103ª stagione degli Amici della Musica è realizzata con il contributo del Ministero della Cultura, della Regione Fvg, della Fondazione Friuli e del Comune di Udine, grazie al sostegno della Bcc Banca di Udine, Confindustria Udine, NordGroup e Oro Caffè (che offre a tutti i presenti un caffè prima di ogni concerto), accanto alle già consolidate sinergie con Università di Udine, Ert, Fondazione Renati, Abau Accademia Tiepolo, Società Filologica Friulana e Club per l'Unesco di Udine. Prevendite su Vivaticket e al botteghino del Palamostre, con biglietti acquistabili fino a esaurimento dei posti, 40 minuti prima di ogni concerto.

Altri dettagli sul sito www.amicimusica.ud.it.

“Niente panico!”, la fine del mondo secondo Hendel

TEATRO

Paolo Hendel apre due stagioni del Circuito Ert con “Niente panico!”, spettacolo scritto con Marco Vicari e diretto da Gioele Dix. “Niente panico!” sarà venerdì prossimo all'Auditorium comunale di Zoppola e sabato al Teatro Clabassi di Sedegliano. Entrambe le serate avranno inizio alle 20.45 e i biglietti sono disponibili per l'acquisto online su ertfvg.it.

Ogni epoca ha i suoi disastri e le sue guerre, ma fino a oggi la sopravvivenza dell'uomo su questo pianeta non era mai stata seriamente messa in discussione. «Ogni volta i più ottimisti - racconta Hendel - potevano sperare che la follia di una guerra, avrebbe avuto una fine. Ci si poteva ancora permettere un briciolo di fiducia, una traccia di ottimismo, vivendo tutto sommato in serenità e tenendo sotto controllo ansie e paure. Oggi, però, viviamo un periodo storico in cui tutto sta cambiando rapidamente e pericolosamente. In questo monologo, Paolo Hendel affronta una fase della vita in cui le sue ansie personali si intrecciano con le preoccupazioni di un'epoca in cui anche il meteo, complice il disastro ambientale in corso, diventa causa continua di ansia e timore».

“Niente panico!” è un viaggio comico tra paure pubbliche e private, dove la nostra fragilità di fronte alle pandemie e la rinnovata minaccia di un conflitto globale rendono il tutto ancora più teso. Ridere di tutto questo è l'antidoto più efficace perché alla fine «le cose non cambiano, ma almeno si dorme un po' meglio».

Il volo del jazz

Rachel Z, pianista da Ammy award apre la rassegna allo Zancanaro

Dopo un'anteprima da tutto esaurito con il leggendario Brad Mehldau, la XX edizione de "Il Volo del Jazz" si apre ufficialmente sabato, alle 21, al Teatro Zancanaro di Sacile, con il concerto di Rachel Z & Omar Hakim Quartet. Il loro progetto "Sensual Project", vedrà sul palco Rachel Z al pianoforte, Omar Hakim alla batteria, Bendik Hofseth al sax e Jonathan Toscano al contrabbasso, promettendo un'esperienza musicale di sicuro impatto.

Al centro della scena, Rachel Z., pianista newyorkese di origini italiane, che porta con sé una carriera costellata di successi, tra cui un Grammy vinto con Wayne Shorter e collaborazioni con artisti del calibro di Pino Daniele e Peter Gabriel. Rachel Z è molto più di una pianista: è un'icona del jazz contemporaneo. Con all'attivo 11 album come bandleader, ha saputo conquistare palcoscenici internazionali, collaborando con giganti della musica come George Coleman, Bobby Watson e Al Di Meola. Il suo talento è emerso anche nei celebri film concerto di Peter Gabriel, “Growing Up Live” e “Still Growing Up Live”. La sua capacità di fondere melodie delicate con ritmi incisivi rende ogni sua esibizione un evento da non perdere.

Diario

OGGI

Martedì 5 novembre

Mercati: Casarsa, Prata, Aviano, San Martino al T., San Quirino, Sesto al Reghena, Vivaro, Zoppola.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Francesca Accardi** di Fontanafredda, dal marito Paolo, dai figli Andrea e Giovanni, dal fratello Lodovico, da mamma Alberta e papà Samuele.

FARMACIE

CORDENONS

▶**Comunale via sclavons, 54/A**

MONTEREALE V.

▶**Tre Effe, via Ciotti 57/A**

MORSANO AL T.

▶**Borin, via G. Infanti 15**

PASIANO

▶**San Giovanni, via Garibaldi 9 - Cecchini**

SACILE

▶**San Michele, via Mameli 41**

SAN VITO AL T.

▶**Beggiato, piazza del Popolo 50**

SPILIMBERGO

▶**Della Torre, via Cavour 57**

PORDENONE

▶**Borsatti, via Carducci 17 - Villanova.**

EMERGENZE

▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**

▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**

piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527 **«BERLINGUER - LA GRANDE AMBIZIONE»** di A.Segre 16 - 18.45 - 21. **«PARTHENOPE»** di P.Sorrentino 16 - 18.15 - 21. **«FINO ALLA FINE»** di G.Muccino 16.15 - 18.30 - 21.30. **«PARIS, TEXAS»** di W.Wenders 20.45. **«THE DEAD DON'T HURT»** di V.Mortensen 16.15. **«THE SUBSTANCE»** di C.Fargeat 18.45.

FIUME VENETO

▶**UCI**

via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960 **«200% LUPO»** di A.Stadermann 16.10. **«FINO ALLA FINE»** di G.Muccino 16.30 - 19.10. **«VENOM: THE LAST DANCE»** di K.Marcel 16.50 - 19.30 - 22.10. **«BERLINGUER - LA GRANDE AMBIZIONE»** di A.Segre 16.50 - 19.40. **«IL PADRINO»** di F.Coppola 17 - 20.30. **«BUFFALO KIDS»** di P.Galocha 17.10. **«IL ROBOT SELVAGGIO»** di C.Sanders 17.20. **«THE LAST - NARUTO THE MOVIE»** di T.Kobayashi 18.15 - 20.45. **«PARTHENOPE»** di P.Sorrentino 18.30. **«IL PADRINO»** di F.Coppola 19. **«JOKER: FOLIE A DEUX»** di T.Phillips 21.30. **«THE SUBSTANCE»** di C.Fargeat 21.30. **«LONGLEGS»** di O.Perkins 21.50. **«SMILE 2»** di P.Finn 22.15.

MANIAGO

▶**MANZONI**

via regina Elena, 20 Tel. 0427701388 **«IL MAESTRO CHE PROMISE IL MARE»** di P.Font 21.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**

Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798 **«BERLINGUER - LA GRANDE AMBIZIONE»** di A.Segre 14.30 - 16.55 - 19.20 - 21.30. **«IL RAGGIO VERDE»** di E.Rohmer 14.40. **«PARTHENOPE»** di P.Sorrentino 15.20 - 18 - 21.45. **«BESTIARI, ERBARI, LAPIDARI»** di M.D'Anolfi 19. **«THE SUBSTANCE»** di C.Fargeat 15.10 - 20.30. **«PARIS, TEXAS»** di W.Wenders 20.40. **«FINO ALLA FINE»** di G.Muccino 14.30 - 19.10. **«ALL WE IMAGINE AS LIGHT - AMORE A MUMBAI»** di P.Kapadia 16.40. **«VERMIGLIO»** di M.Delpero 16.50. **«MEGALOPOLIS»** di F.Coppola 17.50.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**

Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111 **«BUFFALO KIDS»** di P.Galocha 16 - 17.40 - 18.50. **«BERLINGUER - LA GRANDE AMBIZIONE»** di A.Segre 16 - 17.55 - 20.50. **«LONGLEGS»** di O.Perkins 16 - 19.20 - 22. **«CATTIVISSIMO ME 4»** di C.Delage 16.05. **«200% LUPO»** di A.Stadermann 16.15. **«IL ROBOT SELVAGGIO»** di C.Sanders 16.15 - 18.15 - 22.15. **«FINO ALLA FINE»** di G.Muccino 16.20 - 18.40 - 21. **«PARTHENOPE»** di P.Sorrentino 17.10 - 20.30. **«VENOM: THE LAST DANCE»** di K.Marcel 18.30 - 20 - 21.20 - 22.35. **«THE SUBSTANCE»** di C.Fargeat 18 - 19.05 - 21.30. **«THE LAST - NARUTO THE MOVIE»** di T.Kobayashi 19.10. **«IL PADRINO»** di F.Coppola 21.10. **«MEGALOPOLIS»** di F.Coppola 21.15. **«SMILE 2»** di P.Finn 21.45.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**

via Cotonificio, 22 Tel. 899030820 **«BUFFALO KIDS»** di P.Galocha 15 - 16 - 17 - 19. **«VENOM: THE LAST DANCE»** di K.Marcel 15 - 16 - 17.30 - 20.30. **«200% LUPO»** di A.Stadermann 15 - 17.15. **«FINO ALLA FINE»** di G.Muccino 15 - 17.30 - 20. **«IL ROBOT SELVAGGIO»** di C.Sanders 15 - 17.30 - 20. **«PARTHENOPE»** di P.Sorrentino 15 - 20. **«BERLINGUER - LA GRANDE AMBIZIONE»** di A.Segre 15.30 - 18 - 20.30. **«LONGLEGS»** di O.Perkins 15.30 - 18.30 - 21. **«IL PADRINO»** di F.Coppola 16 - 20. **«THE LAST - NARUTO THE MOVIE»** di T.Kobayashi 18 - 20.30. **«THE SUBSTANCE»** di C.Fargeat 18 - 21. **«SMILE 2»** di P.Finn 18.15 - 21. **«MEGALOPOLIS»** di F.Coppola 20.45.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

La moglie Liliana, la sorella Dorina, i figli Andrea con Carola, Mariangela con Mattia, i nipoti Mattia, Sara, Edoardo e Angelica annunciano la scomparsa del loro caro

Adriano Alibardi

I funerali avranno luogo giovedì 7 novembre alle ore 10.30 nella Chiesa del SS. Crocifisso.

Padova, 5 novembre 2024

Santinello - 049 8021212